



CORPORATE GOVERNANCE 2011

INDICE

Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2011	1
Assetti Proprietari	5
Governo Societario	13
Allegati	53
 Relazione sulla Remunerazione 2011	 93
Introduzione	95
Sezione Prima	99
Sezione Seconda	105
Proposta di delibera	113

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 2011

INDICE

ASSETTI PROPRIETARI	5
Struttura del capitale	7
Composizione	7
Diritti delle categorie di azioni	7
Deleghe ad aumenti di capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8
Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	8
Azionariato	8
Partecipazioni rilevanti	8
Diritti speciali di controllo	8
Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	8
Restrizioni al diritto di voto	8
Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 decreto legislativo 58/1998	9
Clausole di cambiamento del controllo	10
Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	11
Altre informazioni	12
Indennità ad amministratori	12
Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea	12
Norme applicabili alla composizione e al funzionamento degli organi sociali	12
Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e sindaci	12
Norme applicabili alle modifiche dello statuto	12
GOVERNO SOCIETARIO	13
Adesione a codici di comportamento	15
Struttura di <i>Governance</i>	15
Gli organi della Società	15
Consiglio di Amministrazione	16
Ruolo e competenze	16
Composizione	18
Riunioni e funzionamento	20
Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	21
Amministratori esecutivi	22
Amministratori indipendenti	23
Nomina degli amministratori	24
Remunerazione degli amministratori	25
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	25
Comitato Strategico	26
Comitato per la Remunerazione	27
Comitato per il Controllo Interno	29
Comitato indipendenti	30

Sistema di controllo interno	32
Elementi strutturali dell'ambiente di controllo	33
Strumenti a presidio degli obiettivi operativi	34
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>compliance</i>	35
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>reporting</i>	37
Strumenti di monitoraggio dei controlli interni	38
Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto	38
Valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno	40
Interessi degli amministratori e operazioni con Parti correlate	41
Trattamento delle informazioni societarie	43
Collegio Sindacale	45
Nomina	45
Composizione e requisiti	46
Compensi	46
Funzionamento	47
Rapporti con gli azionisti e gli investitori	47
Assemblea dei soci	48
Convocazione	48
Funzionamento e competenze	49
Diritto di intervento	49
Svolgimento	49
Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio	50
Società di revisione	50
Competenze	50
Compensi	52
ALLEGATI	53
Sintesi del confronto tra la <i>governance</i> di Edison e le raccomandazioni del Codice	55
Consiglio di Amministrazione	59
Sintesi struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	60
Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2011	61
<i>Curricula</i> amministratori in carica al 31.12.2011	63
<i>Curricula</i> amministratori dal 2.03.2012	67
Collegio Sindacale	69
Sintesi struttura del Collegio Sindacale	70
Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2011	71
<i>Curricula</i> sindaci in carica al 31.12.2011	72
Statuto	75

La presente Relazione sul Governo societario e sugli Assetti proprietari (in seguito "Relazione di *Governance*") e lo Statuto sono consultabili sul sito della Società (www.edison.it - "Governance - Statuto e Relazioni Corporate *Governance*").





ASSETTI PROPRIETARI

ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale	7
Composizione	7
Diritti delle categorie di azioni	7
Deleghe ad aumenti di capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8
Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	8
 Azionariato	 8
Partecipazioni rilevanti	8
Diritti speciali di controllo	8
Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	8
Restrizioni al diritto di voto	8
Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 decreto legislativo 58/1998	9
Clausole di cambiamento del controllo	10
Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	11
 Altre informazioni	 12
Indennità ad amministratori	12
Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea	12
Norme applicabili alla composizione e al funzionamento degli organi sociali	12
Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e sindaci	12
Norme applicabili alle modifiche dello statuto	12

STRUTTURA DEL CAPITALE

Composizione

Il capitale di Edison, alla data del 13 febbraio 2012, risulta pari ad euro 5.291.700.671,00, diviso in 5.181.108.251 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, rappresentative del 97,91% del capitale sociale complessivo, e in 110.592.420 azioni di risparmio del valore nominale di euro 1 ciascuna, rappresentative del 2,09% del capitale sociale complessivo.

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono opzioni assegnate a dipendenti del Gruppo aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Edison a prezzi prefissati (Piani di *stock option*) e pertanto non esistono aumenti di capitale destinati a tale scopo.

Diritti delle categorie di azioni

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore o nominative a richiesta dell'azionista, sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria. Ad esse lo statuto attribuisce i seguenti ulteriori privilegi e caratteristiche rispetto a quanto stabilito dalla legge:

- la riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 10.000,00 annui;
- in caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero possono essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni stabilite dall'assemblea, da convocare entro due mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio possono essere convertite, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie alla pari nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a tale valore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei quattro esercizi successivi;
- qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per cinque esercizi consecutivi, esse possono essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio;
- gli utili che residuano, di cui l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione;
- in caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi sopraindicati con riguardo alla destinazione degli utili per le azioni di risparmio, possono essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve;
- allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;

- le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti, sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte dell'assemblea speciale della categoria.

In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni ordinarie e di azioni di risparmio hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria.

Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio della Società sono negoziate sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana Spa (in seguito **Borsa Italiana**) dal 2 dicembre 2002.

Deleghe ad aumenti di capitale e all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha facoltà di aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e di emettere strumenti finanziari partecipativi, nè è autorizzato ad acquistare azioni proprie.

Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Lo statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, nè clausole di gradimento.

AZIONARIATO

Partecipazioni rilevanti

Sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data del 13 febbraio 2012, i soggetti che, direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto (**Partecipazioni Rilevanti**) sono i seguenti:

Soggetto	Numero azioni ordinarie possedute	Percentuale su azioni con diritto di voto	Percentuale sul capitale sociale
- Transalpina di Energia Srl	3.175.053.827	61,281	60,001
- Electricité de France Sa	1.003.009.126	19,359	18,955
di cui Indirettamente:			
- MNTC Holding Srl	1.003.009.126	19,359	18,955
- Carlo Tassara Spa	519.415.677	10,025	9,816

Le partecipazioni rilevanti sono consultabili sul sito della società (www.edison.it - "*Investor Relations*" - "Capitale e azionariato") e sul sito della Consob (www.consob.it).

Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi, né esistono possessori di, titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Lo statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 decreto legislativo 58/1998

Alla società consta l'esistenza dei seguenti patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 58/1998 (Testo Unico Finanza):

- (i) accordo quadro stipulato in data 12 maggio 2005 fra Electricité de France Sa (in seguito "EDF"), la sua controllata WGRM Holding 4 Spa (in seguito "WGRM"), A2A Spa (già AEM Spa, in seguito "A2A") e la sua controllata Delmi Spa (in seguito "Delmi"), finalizzato all'acquisto congiunto del controllo di Edison tramite una società partecipata pariteticamente da Delmi e WGRM, successivamente individuata in Transalpina di Energia Srl (in seguito "TdE") (che non è parte degli accordi);
- (ii) accordo parasociale contestualmente stipulato tra le medesime parti avente ad oggetto la gestione congiunta e la *corporate governance* di Edison e di TdE, e successivamente modificato, a più riprese, da ultimo in data 15 febbraio 2012.

Tali accordi (in seguito gli **Accordi di Governance**) a seguito dell'integrale esercizio dei *warrant* Edison nel mese di dicembre 2007, posseduti da TdE, EDF e WGRM Holding 3 Spa (incorporata nel 2009 in MNTC Holding Srl), essi pure oggetto degli accordi, hanno ad oggetto complessivamente, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 6 ottobre 2009:

- n. 3.175.053.827 azioni Edison detenute da TdE corrispondenti al 61,28% del capitale ordinario;
 - n. 1.003.009.126 azioni Edison, detenute indirettamente da EDF tramite la controllata MNTC Holding Srl, corrispondenti al 19,36% del capitale ordinario;
 - il 100% del capitale sociale di TdE (pari a euro 3.146.000.000,00), detenuto interamente e pariteticamente da WGRM e Delmi;
- (iii) accordo di investimento e patto parasociale sottoscritto il 7 luglio 2005 fra A2A (già AEM), Dolomiti Energia Spa (in seguito "Dolomiti Energia"), Società Elettrica Altoatesina, SEL Spa (in seguito "SEL"), Mediobanca Spa (in seguito "Mediobanca"), Banca Popolare di Milano Scarl (in seguito "Banca Popolare di Milano") e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (in seguito "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino"), e successivo accordo modificativo e integrativo sottoscritto in data 18 luglio 2005 tra i medesimi soggetti ed Iren Spa (già Enia Spa, in seguito "Iren"). Con tali accordi sono stati disciplinati: l'ingresso di Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e, successivamente, di Enia Spa (ora Iren) nella compagine sociale di Delmi, l'incremento della partecipazione di SEL in Delmi, gli impegni di capitalizzazione e finanziamento dei soci a favore di Delmi, nonché i reciproci rapporti e interessi in relazione alla struttura organizzativa e al funzionamento di Delmi e, per certi aspetti, di TdE ed Edison. Tali accordi sono stati modificati a più riprese, da ultimo in data 28 febbraio 2012.

I citati accordi, a seguito dell'integrale esercizio dei *warrant* Edison posseduti da TdE, essi pure al 50% oggetto degli accordi, hanno ad oggetto, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 26 febbraio 2011:

- il 100% del capitale sociale di Delmi pari a euro 1.466.868.500 e, indirettamente;
 - la quota pari al 50% del capitale sociale di TdE detenuta da Delmi;
 - le azioni ordinarie Edison indirettamente detenute da Delmi tramite TdE, pari al 50% del numero di azioni Edison complessivamente detenuti da TdE che risultano pari a n. 1.587.526.913,5 azioni ordinarie Edison corrispondenti al 30,64% del totale delle azioni ordinarie Edison;
- (iv) patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2005 tra Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, soci finanziari di Delmi, avente ad oggetto la reciproca informazione e preventiva conoscenza delle valutazioni di ciascuno degli aderenti in relazione al voto da assumere nel Comitato Direttivo di Delmi, nelle assemblee e nel Consiglio di Amministrazione di Delmi, TdE ed Edison, nonché al voto da esprimere in tali sedi, e la disciplina dell'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale di Delmi. L'accordo è stato a più riprese modificato e integrato, da ultimo il 14 dicembre 2011.

Tale accordo ha ad oggetto, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 17 maggio 2008, n. 205.361.590 azioni Delmi, rappresentanti il 14% del capitale di Delmi.

Gli estratti dei patti sopraindicati sono stati resi pubblici e sono disponibili sul sito Consob (www.consob.it).

Clausole di cambiamento del controllo

In merito agli accordi significativi dei quali Edison o le sue controllate ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998 sono parti alla data del 31 dicembre 2011 e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Edison, si segnala quanto segue:

Finanziamenti

Il cambiamento del controllo, inteso come assunzione dello stesso da parte di soggetti non appartenenti ai gruppi facenti parte dell'attuale struttura di controllo di Edison, potrebbe sortire effetti significativi nei seguenti casi:

- 1) finanziamento sindacato di euro 1.500 milioni concesso ad Edison da un *pool* di banche nell'aprile 2006 (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato);
- 2) contratto di prestito di euro 250 milioni concesso ad Edison dalla Banca europea per gli investimenti nel dicembre 2010, destinato al finanziamento della conversione di alcuni giacimenti di gas di proprietà di Edison Stoccaggio Spa in stoccaggi sotterranei di gas (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato).

In entrambi i casi, laddove le banche del *pool* ovvero la Banca europea per gli investimenti dovessero ritenere ragionevolmente che si sia verificato o si stia per verificare un cambiamento del controllo, come sopra definito, tale circostanza potrebbe legittimare la richiesta di rimborso anticipato delle linee di credito. Nel caso *sub1*), tuttavia, tale facoltà appare in alcune circostanze subordinata all'obbligo che una maggioranza qualificata di banche finanziatrici provi ragionevolmente che il nuovo assetto sia tale da pregiudicare la capacità di Edison di adempiere alle obbligazioni contrattuali, ovvero tale da inficiare la validità ovvero l'esecuzione del contratto.

Accordi commerciali

Nell'ambito di tali accordi, una modifica dei soggetti che hanno il controllo di Edison potrebbe avere effetti rilevanti nell'ipotesi in cui essa determinasse un significativo peggioramento del *rating* creditizio con riguardo a:

- contratto di trasporto di gas, annuale, sottoscritto con Snam Rete Gas Spa in data 19 settembre 2007: in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso alle infrastrutture di trasporto, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari ad un terzo del massimo corrispettivo annuo di capacità di trasporto;
- contratto di rigassificazione sottoscritto con Terminale GNL Adriatico Srl in data 2 maggio 2005 per una durata di 25 anni a partire dalla prima consegna di GNL al terminale (2 novembre 2009): in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso all'infrastruttura, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari alla metà del massimo del corrispettivo annuo dovuto.

Con specifico riguardo ai contratti di acquisto di gas a lungo termine, i due contratti di importazione di gas sottoscritti con Sonatrach (società partecipata dallo Stato algerino) rispettivamente in data 25 luglio 2006, e in data 15 novembre 2006, con avvio, quanto al primo, avvenuto nella seconda metà del 2008, a seguito del completamento della prima fase di potenziamento del gasdotto che collega l'Algeria all'Italia attraverso la Tunisia e, quanto al secondo, con avvio previsto subordinatamente alla realizzazione del gasdotto che verrà costruito da Galsi (società partecipata da Sonatrach, Edison e altri soci di minoranza), e che collegherà l'Algeria alla Sardegna e alla Toscana ed il cui progetto è in fase di sviluppo prevedono che, nel caso di cambiamento del controllo di Edison, Sonatrach abbia il diritto di recesso senza obbligo di risarcimento.

Patti parasociali

Il patto parasociale stipulato in data 3 luglio 2008 tra Edison International Holding NV (100% Edison Spa), Hellenic Petroleum Sa e Hellenic Petroleum International Ag (100% Hellenic Petroleum) relativamente ad Elpedison BV (già Edison Nederland BV - società partecipata per il 50% da Edison International Holding e per il restante 50% dal gruppo Helpe), alla quale nel 2009 erano state conferite, per il tramite della controllata greca Elpedison Power (già T-Power), le centrali greche a ciclo combinato di Thisvi, all'epoca in corso di costruzione, e di T-Power, all'epoca già operativa, contiene una clausola per la quale, in caso Edison cessi di essere l'azionista di controllo di Edison International Holding NV, Hellenic Petroleum Sa avrà il diritto di esercitare una **"Call Option"** sul 50% della partecipazione ad un prezzo i cui criteri di determinazione sono stabiliti nello stesso patto parasociale.

Il patto parasociale stipulato l'11 giugno 2008 tra Edison International Holding NV (100% Edison) e la società greca DEPA Sa relativamente a IGI Poseidon Sa, società greca costituita per lo sviluppo, la costruzione e l'esercizio del metanodotto di collegamento Grecia-Italia, che coprirà un tratto marino di 200 chilometri tra la costa pugliese e quella greca, prevede che, nel caso in cui (i) Edison International Holding NV cessi di essere controllata direttamente o indirettamente da TdE Srl e (ii) l'entità che viene a controllare Edison International Holding sia detenuta o controllata dal governo di uno Stato che non sia Membro dell'Unione Europea, DEPA avrà il diritto di acquistare, ad un prezzo i cui criteri di determinazione sono stabiliti nello stesso patto parasociale, un numero di azioni tale per cui la partecipazione di Edison International Holding, a seguito dell'acquisto, si riduca a non più del 20%.

Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

Il controllo della società è esercitato da TdE, a sua volta non controllata, ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998, da alcuna persona fisica o giuridica. Per completezza informativa si precisa che TdE risulta pariteticamente posseduta da due soci e cioè: WGRM, interamente controllata da EDF, e Delmi, controllata al 51% da A2A, e di cui gli altri soci sono: Iren (15%), SEL (10%), Dolomiti Energia (10%), Mediobanca (6%) Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (5%), Banca Popolare di Milano (3%).

L'azionista di controllo TdE non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Edison. Lo stesso ha infatti assunto la configurazione di una **holding** di partecipazioni, priva di autonoma struttura organizzativa e, di conseguenza, non esercita, in fatto, la direzione unitaria di Edison anche a motivo degli Accordi di **Governance** che, nel disciplinare TdE come **joint venture**, hanno attribuito alle parti poteri simmetrici e paritetici con specifico riguardo alla composizione e alle regole di funzionamento degli organi sociali e di controllo della stessa TdE e di Edison.

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del codice civile, le società italiane controllate direttamente e indirettamente da Edison hanno, nella quasi totalità, dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Fanno eccezione talune società partecipate anche da soci terzi e le controllate soggette a restrizioni permanenti (quali le società in amministrazione straordinaria o in fallimento).

ALTRE INFORMAZIONI

Indennità ad amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori, incluso l'Amministratore delegato, che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico senza giusta causa o di cessazione dalla carica a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea^(*)

La convocazione ed il funzionamento dell'assemblea sono disciplinati dal titolo III dello statuto (assemblea), riprodotto nel sito *internet* della società (www.edison.it - "**Governance**-Statuto") e allegato alla presente Relazione. Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo ("Assemblea dei soci") della presente Relazione.

Norme applicabili alla composizione e al funzionamento degli organi sociali^(*)

La composizione e il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dagli artt. 14 (Consiglio di Amministrazione), 16 (Cariche sociali - Comitati), 18 (Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione) e 22 (Collegio Sindacale) dello statuto, riprodotto nel sito *internet* della società (www.edison.it - "**Governance**-Statuto") e allegato alla presente Relazione. Si rinvia altresì ai corrispondenti paragrafi ("Consiglio di Amministrazione", "Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione" e "Collegio Sindacale") della presente Relazione.

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e sindaci^(*)

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 14 (Consiglio di Amministrazione) dello statuto, riprodotto nel sito *internet* della società (www.edison.it - "**Governance**-Statuto") e allegato alla presente Relazione. Si rinvia altresì ai corrispondenti paragrafi ("Consiglio di Amministrazione -" e "Nomina degli amministratori") della presente Relazione.

La nomina e la sostituzione dei sindaci sono disciplinate dall'art. 22 (Collegio Sindacale) dello statuto, riprodotto nel sito *internet* della società (www.edison.it - "**Governance**-Statuto") e allegato alla presente Relazione. Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo ("Collegio Sindacale - Nomina") della presente Relazione.

Norme applicabili alle modifiche dello statuto^(*)

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria e, come previsto dall'art. 17 dello statuto limitatamente alle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni normative, dal Consiglio di Amministrazione.

Sulle modifiche dello statuto l'assemblea, come prevede l'art.11 dello statuto, è validamente costituita in prima, seconda e terza convocazione quando è rappresentato più della metà del capitale sociale ordinario della Società, e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea, mentre il Consiglio di Amministrazione, come prevede l'art. 18 dello statuto, è validamente costituito con l'intervento di almeno dieci amministratori e delibera con il voto favorevole di almeno dieci amministratori.

^(*) In data 2 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea del 24/26 aprile 2012 talune modifiche dello Statuto riguardanti, tra l'altro, le norme di nomina, composizione e funzionamento degli organi sociali e dell'assemblea. Tali modifiche sono condizionate e prenderanno effetto dall'assunzione del controllo di Edison da parte di EdF.

GOVERNO SOCIETARIO



Corridoio del secondo piano
della sede Edison di Foro Buonaparte (Milano).

GOVERNO SOCIETARIO

Adesione a codici di comportamento	15
Struttura di <i>Governance</i>	15
Gli organi della Società	15
Consiglio di Amministrazione	16
Ruolo e competenze	16
Composizione	18
Riunioni e funzionamento	20
Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	21
Amministratori esecutivi	22
Amministratori indipendenti	23
Nomina degli amministratori	24
Remunerazione degli amministratori	25
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	25
Comitato Strategico	26
Comitato per la Remunerazione	27
Comitato per il Controllo Interno	29
Comitato indipendenti	30
Sistema di controllo interno	32
Elementi strutturali dell'ambiente di controllo	33
Strumenti a presidio degli obiettivi operativi	34
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>compliance</i>	35
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>reporting</i>	37
Strumenti di monitoraggio dei controlli interni	38
Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto	38
Valutazione complessiva dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno	40
Interessi degli amministratori e operazioni con Parti correlate	41
Trattamento delle informazioni societarie	43
Collegio Sindacale	45
Nomina	45
Composizione e requisiti	46
Compensi	46
Funzionamento	47
Rapporti con gli azionisti e gli investitori	47
Assemblea dei soci	48
Convocazione	48
Funzionamento e competenze	49
Diritto di intervento	49
Svolgimento	49
Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio	50
Società di revisione	50
Competenze	50
Compensi	52

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana sin dall'ammissione a quotazione, intervenuta nel dicembre 2002 a seguito dell'incorporazione della controllata quotata Montedison. La struttura di *corporate governance*, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo - peraltro mutuati dalla propria controllata Montedison - è stata così configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel codice ed è stata via via adeguata agli emendamenti del codice. Attualmente essa risulta conforme, con le eccezioni appresso indicate, alle regole indicate nell'edizione 2006 del codice (il **Codice**). Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Le principali regole del governo societario sono peraltro state stabilite negli Accordi di *Governance* (come *supra* definiti) intervenuti con l'assetto di controllo assunto dalla Società a far data dal 16 settembre 2005, a seguito dell'ingresso nel capitale sociale di Edison, nel ruolo di azionista di maggioranza, di TdE, *joint venture* tra EDF e Delmi, società, quest'ultima, controllata al 51% da A2A. Le regole di governo sono state incorporate, nella estensione massima consentita, nello statuto di Edison. Conformemente agli Accordi di *Governance*, infatti, si è inteso assicurare massima trasparenza e agevole conoscibilità da parte del mercato delle regole di funzionamento della *governance* della società, recependole direttamente nel documento giuridico ritenuto più idoneo ad assicurare tale risultato, in considerazione del suo specifico regime di pubblicità.

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 febbraio 2012 e si dà conto, volta a volta, delle raccomandazioni, peraltro assai limitate, del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non adottare, fornendone la relativa motivazione. La sezione è integrata con le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance*.

La Società condurrà, nel corso del 2012, gli opportuni approfondimenti per valutare gli interventi o attività da attuare per dare applicazione alla versione emendata del Codice del dicembre 2011.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Gli organi della Società

La struttura di *governance* di Edison, società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di borsa e, come sopraindicato, aderente al Codice, si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi e degli amministratori con rappresentanza ed è assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

L'**Assemblea** è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini in seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore delegato e ha nominato quattro Comitati, che hanno tutti

funzioni propositive e consultive: il Comitato Strategico, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Indipendenti.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile; modalità di concreta attuazione del Codice; osservanza della procedura adottata dalla società in materia di operazioni con parti correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come invece prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte nell'apposito registro, mentre ha il compito di formulare all'assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società. Il Collegio Sindacale è inoltre tenuto a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al **Comitato per il controllo interno e la revisione contabile**, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria; sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; sulla revisione contabile dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

La **Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti**, è tenuta per legge, a verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché la conformità del bilancio separato e consolidato alle norme che ne disciplinano la redazione e la rappresentazione corretta e veritiera in tali documenti della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo al riguardo un giudizio sia sul bilancio che sulla coerenza delle relazioni sulla gestione con il bilancio stesso. Analoghe verifiche sono effettuate da parte della stessa, su base volontaria in ossequio ad una raccomandazione della Consob, relativamente alla relazione finanziaria semestrale. La società di revisione legale è inoltre tenuta per legge a verificare taluni contenuti informativi della Relazione di **Governance**.

Essa svolge gli ulteriori controlli richiesti da normative, anche di settore e gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione legale dei conti.

Completano la **governance** i Comitati istituiti dall'Amministratore delegato, e composti dai responsabili delle diverse Direzioni/**Business Unit**, con la funzione di supportarne l'attività, il Sistema di controllo interno, il codice etico, la struttura dei poteri e delle deleghe e l'assetto organizzativo.

Il **codice etico** individua, quale missione del gruppo, quella di fornire ai propri clienti energia e servizi di elevata qualità, operando in **partnership** con i propri fornitori, per lo sviluppo e l'impiego delle tecnologie più efficienti e compatibili con l'ambiente e la sicurezza, cosicché la Società possa: creare valore per i propri azionisti e sviluppare nel lungo termine l'azienda; contribuire al benessere e alla crescita professionale dei propri collaboratori; trasferire elementi di innovazione e di progresso economico e civile alla comunità, nel pieno rispetto dei valori primari del gruppo che sono l'etica e la trasparenza.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo e competenze

Al Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi da esso delegati, spetta la gestione della Società. Al fine di rafforzarne il ruolo gestorio sono state riservate alla sua competenza, dallo statuto e per decisione assunta dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 26 aprile 2011, le seguenti materie, particolarmente significative, che si aggiungono a quelle attribuite al Consiglio dalla legge e non suscettibili di delega a singoli amministratori:

- decisioni inerenti al capitale sociale;

- decisioni inerenti all'approvazione e alla modifica del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, *business plan* e del *budget* di Edison;
- istituzione e soppressione di sedi secondarie di Edison;
- indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza di Edison;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamenti dello statuto di Edison a disposizioni normative;
- fusioni e scissioni di controllate partecipate interamente e al 90%;
- emissione di obbligazioni;
- acquisti o atti dispositivi di beni, o altri investimenti, contratti o operazioni per un ammontare superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, fatta eccezione per la conclusione di contratti di cessione o acquisto di gas (purchè di durata inferiore o pari a 12 mesi ovvero, se di durata superiore, purchè di ammontare inferiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate), energia elettrica, altre materie prime e titoli rappresentativi di certificati verdi o di diritti di emissione di CO₂, per i quali non sono previsti limiti di valore ai poteri delegabili;
- trasferimenti o altri atti di disposizione di partecipazioni detenute che possano comportare la perdita del controllo di una società;
- altri acquisti, acquisizioni, trasferimenti o altri atti di disposizione di aziende o rami di azienda nonché di partecipazioni e interessenze in altre società, imprese o altri enti per un ammontare superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, ovvero per un ammontare complessivo aggregato per anno superiore a euro 200 milioni;
- decisioni riguardanti l'esercizio del diritto di voto nell'assemblea dei soci delle società partecipate, fatta eccezione per le votazioni in società ovvero inerenti materie identificate di tempo in tempo dal Consiglio di Amministrazione;
- stipula di contratti di *joint-venture* e di associazione;
- concessione e liberazione di vincoli, pegni, garanzie reali e personali, altre garanzie o diritti affini su beni materiali e immateriali, anche a favore di terzi, per un ammontare superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, ovvero per un ammontare complessivo aggregato per anno superiore a euro 200 milioni;
- concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura (diverse da operazioni di impiego di liquidità attraverso strumenti negoziati sui mercati monetari e da strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio delle variazioni dei tassi di cambio, tassi di interesse o prezzi di *commodities*) di ammontare superiore a euro 200 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- decisioni relative ad azioni giudiziarie per importi superiori a euro 30 milioni;
- nomina e revoca del *Chief Financial Officer* di Edison.

All'approvazione dell'organo amministrativo devono essere sottoposte anche le materie sopra elencate che si riferiscono a società controllate da Edison, salvo per quelle afferenti: bilancio d'esercizio e consolidato, *budget*, *business plan*, sedi secondarie, rappresentanza degli amministratori, adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, nomina e revoca del *Chief Financial Officer*.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2011 ha inoltre confermato la decisione di riservare alla propria esclusiva competenza le operazioni significative con Parti correlate, nell'ambito delle quali ha ritenuto di farvi rientrare, come meglio specificato nel paragrafo relativo agli "Interessi degli amministratori e operazioni con Parti correlate", oltre che le operazioni con l'azionista di controllo TdE, i soci di TdE e le altre parti qualificabili come "correlate" secondo la definizione IAS, quelle con i soci dei soci di TdE e le società del gruppo di appartenenza di tali soggetti, che sono stati definiti "Parti rilevanti" e, in ogni caso, come previsto dalla procedura sulle parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2010, in adempimento alla regolamentazione emanata dalla Consob, le Operazioni di Maggiore Rilevanza con A2A, EDF, Iren, Dolomiti e Sel e loro rispettive controllate. Sul punto si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo relativo a "Interessi degli amministratori e operazioni con Parti Correlate".

Negli esercizi 2003 e 2004 il Consiglio di Amministrazione aveva anche deliberato, nell'ambito di un programma di emissioni obbligazionarie a medio termine (*Euro Medium Term Note*), emissioni di obbligazioni per complessivi euro 1.200 milioni, di cui euro 500 milioni di valore nominale rimborsate nel luglio 2011. Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'avvio di un nuovo programma di emissioni obbligazionarie per massimi 2 miliardi di euro, incrementato a 3 miliardi di euro nel corso del 2010. A valere su tale programma, nell'esercizio 2009, erano state deliberate emissioni di obbligazioni per complessivi euro 1.200 milioni, tutte collocate, tra il 2009 e il 2010, presso investitori qualificati e, nell'esercizio 2010, sono state deliberate emissioni per ulteriori euro 1 miliardo, ad oggi collocate presso investitori qualificati per euro 600 milioni. Le caratteristiche dei prestiti obbligazionari in essere e le relative scadenze sono riepilogate nella nota illustrativa al bilancio separato e al bilancio consolidato. Tali obbligazioni sono state quotate alla Borsa del Lussemburgo.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente in ordine all'attribuzione delle deleghe agli amministratori esecutivi, alla determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ovvero facenti parte di Comitati, nonché a valutare il generale andamento della gestione e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di controllo interno - al quale sovrintende, per delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, come *infra* meglio specificato nel paragrafo "Sistema di controllo interno".

Relativamente alle azioni e alle valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione al riguardo, si rinvia al commento svolto nelle specifiche corrispondenti sezioni della Relazione.

Come richiesto dal Codice si precisa, infine, che è prassi, da tempo consolidata, del Consiglio di Amministrazione, esaminare periodicamente la gestione e confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, generalmente in occasione dell'approvazione trimestrale delle situazioni contabili di periodo.

Composizione

Lo statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da dodici componenti, ovvero, nel caso siano presentate e votate una o più liste di minoranza ai sensi dell'art. 147-*ter* del decreto legislativo 58/1998, da tredici componenti, al fine di consentire l'elezione di un componente da parte della minoranza. Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Lo statuto non prevede, anche con riguardo all'indipendenza, richiesta dalla legge ad almeno due amministratori, ulteriori requisiti previsti in codici di comportamento.

Gli amministratori sono nominati per un periodo massimo di tre esercizi, e sono rieleggibili.

Il Consiglio in carica, nominato con il voto di lista dall'assemblea del 26 aprile 2011, si compone di tredici membri.

Alla data del 31 dicembre 2011 ricoprivano la carica di amministratore i signori:

Giuliano Zuccoli (Presidente) ⁽¹⁾	Nominati dall'assemblea del 26 aprile 2011 per un esercizio
Bruno Lescoeur (Amministratore delegato) ⁽²⁾	
Mario Cocchi ⁽³⁾	
Gregorio Gitti ⁽³⁾	
Gian Maria Gros-Pietro ⁽³⁾	
Jean-Louis Mathias ⁽⁴⁾	
Tomas Piquemal ⁽³⁾	
Henri Proglio ^{(1) (3)}	
Renato Ravanelli ⁽³⁾	
Paolo Rossetti ⁽³⁾	
Klaus Stocker	Cooptato il 21 dicembre 2011 dal consiglio di amministrazione in sostituzione del dimissionario Adrien Jami
Andrea Viero ⁽³⁾	
Steven Wolfram	

(1) in carica anche all'inizio dell'esercizio 2011 e cessato il 10 febbraio 2012.

(2) in carica dal 14 gennaio 2011 per cooptazione del consiglio in sostituzione del dimissionario Marc Boudier.

(3) in carica anche all'inizio dell'esercizio 2011.

(4) in carica dal 14 gennaio 2011 per cooptazione del consiglio in sostituzione del dimissionario Gerald Wolf.

In precedenza, nel corso del 2011, avevano ricoperto la carica di amministratore i signori:

Adrian Jami	Nominato dall'assemblea del 26 aprile 2011 e dimissionario con effetto dal 21 dicembre 2011
Umberto Quadrino (amministratore delegato)	In carica sino all'assemblea del 26 aprile 2011
Marco Merler	
Marc Boudier	Dimissionari con effetto dal 14 gennaio 2011
Gerald Wolf	

Gli amministratori nominati dall'assemblea del 26 aprile 2011, ad eccezione di Mario Cocchi, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza TdE. L'amministratore Cocchi è stato invece tratto dall'unica lista di minoranza presentata dall'azionista Carlo Tassara Spa.

Si segnala che in data 2 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'amministratore Renato Ravanelli Presidente del Consiglio di Amministrazione e cooptato Mauro Miglio amministratore, in sostituzione del Presidente Giuliano Zuccoli, cessato dalla carica il 10 febbraio 2012.

Tutti gli amministratori in carica scadranno con la prossima assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Gli Accordi di **Governance**, entrati in vigore nel settembre 2005, prevedono peraltro tuttora che il numero degli amministratori di Edison sia pari a dodici; che dieci di essi coincidano con i consiglieri di TdE (a loro volta designati nel numero di cinque da EDF e WGRM e nel numero dei restanti cinque da Delmi) e che gli ulteriori due amministratori siano indipendenti e siano designati rispettivamente da EDF/WGRM e da Delmi.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di Edison, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

In una tabella allegata alla presente Relazione di **Governance** sono indicate gli incarichi ricoperti dagli amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2011 in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni e, pure in allegato, sono riprodotti i **curricula** degli stessi.

Riunioni e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o dall'Amministratore delegato mediante comunicazione scritta da inviare almeno cinque giorni o, in caso di urgenza, due giorni prima di quello fissato per la riunione.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Il Consiglio è validamente costituito con l'intervento di almeno dieci amministratori e delibera con il voto favorevole di almeno dieci amministratori. Tuttavia, in caso di astensione dal voto di taluno, il Consiglio delibera all'unanimità dei votanti, anche se inferiori a dieci.

Gli amministratori e i sindaci ricevono per tempo, di norma unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

Ancorché l'esperienza professionale maturata dai componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione metta gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica, gli amministratori sono periodicamente aggiornati in ordine all'evoluzione della normativa e ai doveri ad essi facenti capo.

Nell'anno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni, con una durata media di circa due ore per riunione. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 93,41%. Il dettaglio è riprodotto nella sottoindicata tabella:

Amministratori	Numero presenze alle riunioni del Consiglio nell'anno 2011	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2011</i>		
Giuliano Zuccoli	14 su 14	100
Bruno Lescoeur	14 su 14	100
Mario Cocchi	14 su 14	100
Gregorio Gitti	13 su 14	92,86
Gian Maria Gros-Pietro	14 su 14	100
Jean-Louis Mathias	14 su 14	100
Thomas Piquemal	1 su 14	100
Henri Proglio	8 su 14	57,14
Renato Ravanelli	14 su 14	100
Paolo Rossetti	14 su 14	100
Klaus Stocker	10 su 10	100
Andrea Viero	12 su 14	85,71
Steven Wolfram	2 su 2	100
<i>Cessati nell'esercizio 2011</i>		
Umberto Quadrino	4 su 4	100
Marc Boudier	0	0
Marco Merler	4 su 4	100
Gerard Wolf	0	0
Adrien Jami	5 su 8	62,50

Nella tabella riportata, nel paragrafo “Collegio Sindacale - Funzionamento”, sono indicate le presenze dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2011.

In tema di divieto di non concorrenza si rappresenta che l'assemblea - cui lo statuto demanda la decisione di attivare, in sede di nomina degli amministratori, l'osservanza del divieto ove lo ritenga opportuno - non si è avvalsa di tale facoltà e che il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'assemblea.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato a Borsa Italiana, di norma entro il mese di dicembre per il successivo esercizio, e pubblicato sul sito della società (www.edison.it - “*Investor Relations* - Calendario finanziario”). Come di consueto, la pubblicazione del calendario 2012 è stata effettuata nel mese di dicembre 2011 e la società ha confermato la prassi degli ultimi anni di riunire il consiglio di amministrazione per l'approvazione del bilancio all'inizio del mese di febbraio. Per l'esercizio 2012 sono state previste altre cinque riunioni, oltre alle due già tenute.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Come già avvenuto per le precedenti autovalutazioni gli amministratori indipendenti sono stati incaricati del processo con il supporto del segretario del Consiglio e della struttura ad esso facente capo. Anche in questo caso è stato predisposto un questionario, che è stato distribuito ai singoli consiglieri e che riguardava i seguenti aspetti: dimensione e composizione del Consiglio; svolgimento delle riunioni e funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati; valutazione del sistema di *governance*.

I risultati sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2012.

Gli esiti del questionario hanno portato a formulare, come per il passato, una valutazione complessivamente positiva sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, e sulla *governance* della Società. In particolare l'analisi ha confermato i risultati riscontrati nel precedente biennio quanto a: adeguata competenza e qualità degli amministratori, costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni da adottare; accuratezza sia della documentazione predisposta per il Consiglio che della verbalizzazione delle sedute e adeguatezza della motivazione delle deliberazioni; efficiente funzionamento dei Comitati del Consiglio; buona adeguatezza e tempestività dei flussi informativi tra l'Amministratore delegato e il Consiglio; adeguata struttura della *governance* della società. Rispetto alla autovalutazione dei due precedenti esercizi sono stati riscontrati miglioramenti con riguardo al ruolo degli amministratori indipendenti e di minoranza; alla organizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione; alla qualità dei lavori preparatori e di approfondimento dei Comitati che agevolano l'adozione delle decisioni da parte del Consiglio; alla adeguatezza del processo di valutazione del sistema di controllo interno e della politica remunerativa dei componenti del Consiglio. Particolarmente apprezzata e utile è stata la “guida informativa per gli amministratori” un documento predisposto dalla società e consegnato agli amministratori all'atto della nomina con l'assemblea del 26 aprile 2011, che sintetizza le principali disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina riguardanti il Consiglio di Amministrazione e i diversi Comitati interni al Consiglio. Per una agevole consultazione la Guida contiene anche i principali documenti societari di riferimento (statuto della società, deleghe di attribuzione agli amministratori esecutivi, norme di funzionamento dei Comitati ecc.).

Il Consiglio ha anche preso atto delle azioni di miglioramento attuate rispetto a quanto suggerito nel precedente esercizio. Non ha peraltro ritenuto di individuare ulteriori azioni da compiere per il prossimo esercizio rispetto a quelle già avviate nel corso del 2011 in relazione ai significativi cambiamenti che potrebbero intervenire nella compagine azionaria della società e, conseguentemente, nella sua *governance*.



Particolari della sede Edison
di Foro Buonaparte a Milano

AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti, ove non vi abbia provveduto l'assemblea, la nomina del Presidente e che il Consiglio possa delegare proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri e costituire un Comitato esecutivo ed altri Comitati, con specifiche funzioni, fissandone compiti, poteri e norme di funzionamento.

Gli Accordi di **Governance** prevedono ulteriormente che il Presidente sia nominato su designazione di Delmi e che l'Amministratore delegato sia nominato su designazione di EDF. Lo statuto dispone che il Presidente sia scelto tra gli amministratori indicati con il numero dispari nella lista presentata dal socio che detiene la maggioranza assoluta del capitale ordinario e l'Amministratore Delegato sia nominato tra gli amministratori indicati con il numero pari nella medesima lista. I citati Accordi - quali anche riprodotti nello statuto - hanno altresì disciplinato le competenze dell'uno e dell'altro, sancendo una netta divisione tra le funzioni del Presidente e quelle dell'Amministratore delegato.

Al Presidente e all'Amministratore delegato spettano, per statuto, la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio. Ad entrambi spetta, sempre per statuto, come già precisato, il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, definendone l'ordine del giorno. Il Presidente - o altro soggetto da questi designato in caso di sua assenza o impedimento - presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

L'assemblea del 26 aprile 2011 ha confermato nella carica di Presidente Giuliano Zuccoli, che aveva svolto tale incarico anche nel precedente mandato. Questi è cessato il 10 febbraio 2012 ed è stato sostituito, nella carica, da Renato Ravanelli, con decisione del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012. In ossequio alle raccomandazioni contenute nel Codice, e come già avvenuto nel passato non sono state assegnate al Presidente deleghe operative, e sono stati riservati allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e di controllo.

Il 26 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Bruno Lescoeur Amministratore delegato. Sino ad allora, e a partire dal 19 maggio 2005 il ruolo era stato ricoperto da Umberto Quadrino.

All'Amministratore delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società. Questi può quindi compiere, a firma singola, tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni che lo statuto e il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio stesso, quali sopra indicate.



Sin dal 19 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione aveva altresì incaricato l'Amministratore delegato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali e verificando l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo relativo al "Sistema di controllo interno".

Tenuto conto di quanto sopra precisato, è quindi qualificabile amministratore esecutivo, ai sensi del Codice, unicamente l'Amministratore delegato.

Come richiesto dal Codice, oltre che dalla legge, lo statuto dispone che gli organi delegati riferiscano al Consiglio e al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In aggiunta a ciò, l'Amministratore delegato ha istituito, da tempo, la prassi di prevedere espressamente, in occasione della convocazione di ogni Consiglio di Amministrazione e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, un'informativa da parte dell'Amministratore delegato in ordine all'attività e alle principali operazioni compiute dalla Società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice: Mario Cocchi, Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro.

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato, tra gli amministratori indipendenti, un *lead independent director* in quanto ha ritenuto non esistano i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione di **Governance**, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono rispettivamente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti. In particolare, a partire dal 2006, nell'effettuare tale esame si è tenuto conto della nuova definizione di amministratore indipendente del Codice e, dal 2008, di quella introdotta dal decreto legislativo 58/1998. Nel corso dell'esercizio 2011 la verifica è stata effettuata una prima volta nella riunione del 14 marzo 2011 e, successivamente alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, nella riunione del 9 maggio 2011. Il Collegio Sindacale rende noto l'esito dei propri controlli nella sua relazione all'assemblea.

Nel corso del 2011 si sono tenute otto riunioni di soli amministratori indipendenti per: individuare un esperto indipendente cui affidare verifiche in tema di assunzioni dell'*impairment test*; definire e coordinare il processo istruttorio riguardante l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione; svolgere specifici incarichi assegnati agli amministratori indipendenti dal consiglio di amministrazione, con particolare riguardo all'approfondimento della situazione finanziaria della società.

Quanto alle riunioni del Comitato Indipendenti costituito dal Consiglio di Amministrazione per valutare le operazioni con parti correlate si rinvia al relativo paragrafo "Interessi degli amministratori e operazioni con Parti correlate".

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Non si è ritenuto opportuno istituire un Comitato per la nomina, in considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di *corporate governance* assunta dalla Società.

Per consentire l'elezione di un amministratore da parte delle minoranze, con le modifiche introdotte nello statuto nel giugno 2007, l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste. Il diritto di presentare la lista spetta così agli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti - non collegati ove la lista venga presentata da azionisti di minoranza, neppure indirettamente, all'azionista di controllo e ai suoi azionisti diretti ed indiretti e società dei relativi gruppi di appartenenza - possiedano azioni ordinarie che rappresentino complessivamente, tenuto conto della capitalizzazione di borsa della Società, almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.

Lo statuto, nella versione da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione, con effetto dall'1 novembre 2010, in adeguamento alle prescrizioni vincolanti contenute del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 di recepimento della direttiva comunitaria che disciplina i diritti degli azionisti (in seguito decreto legislativo 27/2010), prevede altresì che le proposte di nomina siano depositate, presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea, unitamente a: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano le liste; dichiarazione, se del caso, di mancanza di collegamento con il socio di controllo e relativi azionisti e società del gruppo di appartenenza degli stessi; *curricula* professionali dei singoli candidati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della designazione. Il termine ultimo per la presentazione della certificazione, emessa dall'intermediario, comprovante la quota di partecipazione complessivamente detenuta dai soci che presentano la lista è stato ora fissato dalla vigenti disposizioni in almeno ventuno giorni prima della data della prima convocazione dell'assemblea. Lo statuto prevede che, in ogni caso, non possano essere eletti i soggetti che non siano in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o per i quali, ai sensi di legge o di regolamento, ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza.

Conformemente a ciò, in occasione dell'assemblea del 26 aprile 2011, che aveva all'ordine del giorno la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, le proposte di nomina degli amministratori erano state depositate presso la sede della Società, unitamente ai relativi *curricula*, dall'azionista di controllo TdE, che al momento di

presentazione della lista possedeva il 61,281% del capitale con diritto di voto, e dall'azionista Carlo Tassara Spa, che al momento di presentazione della lista possedeva il 10,025% del capitale con diritto di voto, nei venticinque giorni precedenti l'assemblea, corredate dalla documentazione indicata nello statuto. Nessun altro azionista aveva depositato liste. Il *curriculum* di ciascun amministratore, unitamente alla sopraindicata documentazione erano inoltre stati contestualmente pubblicati nel sito *internet* della Società (www.edison.it - "*Investor Relations* Documenti e prospetti - Archivio 2011") nei ventuno giorni precedenti l'assemblea. Entro lo stesso termine i principali documenti inerenti la presentazione delle liste e richiesti dallo statuto e dalle disposizioni normative erano, inoltre, stati raggruppati in un fascicolo messo a disposizione e pubblicato nel sito *internet* della Società (www.edison.it - "*Investor Relations* Documenti e prospetti - Archivio 2011").

Per quanto riguarda le procedure per la sostituzione degli amministratori, si rinvia all'art. 14 dello statuto, allegato alla presente Relazione di *Governance*.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso degli amministratori è determinato dall'assemblea, mentre la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore delegato, nonché dei componenti i vari Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia alla apposita relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012 ("Relazione sulla Remunerazione"), in ottemperanza a quanto previsto dal Codice e dalle disposizioni normative.

ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dal dicembre 2002, data di avvio delle negoziazioni presso il mercato telematico di borsa, sono stati costituiti, nell'ambito del al Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione, come raccomandato dal Codice nonché, dal maggio 2003, il Comitato Strategico. Il mantenimento di tali organismi è stato anche previsto negli Accordi di *Governance*, che ulteriormente specificano che ciascuno di tali Comitati sia composto da quattro membri, di cui due di designazione EDF/WGRM e due di designazione Delmi. A questi Comitati, si è aggiunto, dall'1 gennaio 2011, il Comitato Indipendenti, istituito in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate.

La prescrizione del Codice di assicurare una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nel Comitato per il Controllo Interno e nel Comitato per la Remunerazione è stata osservata unicamente con riguardo alla composizione di quest'ultimo. La circostanza trova spiegazione negli Accordi di *Governance* in ordine ai criteri per la designazione dei membri dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Le competenze di ciascun Comitato (ad eccezione del Comitato Indipendenti) sono pure state definite, nelle loro linee generali, nell'ambito degli Accordi di *Governance* e sono state successivamente specificate e formalizzate, da ultimo, dal Consiglio nelle riunioni del 26 aprile 2011 e del 13 maggio 2011 che, quanto al Comitato per la Remunerazione ne ha adeguato le competenze alle modifiche introdotte dal nuovo art. 7 del Codice.

Ciascun Comitato ha proprie regole di funzionamento che sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio, può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

COMITATO STRATEGICO

Al Comitato Strategico il Consiglio di Amministrazione ha demandato il compito di sviluppare, valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione opzioni strategiche per Edison e le società del Gruppo, avvalendosi, ove ritenuto opportuno, di consulenti esterni a spese della Società.

Il Comitato Strategico in carica alla data del 31 dicembre 2011, si componeva di quattro membri non indipendenti, di cui tre amministratori non esecutivi e precisamente: Giuliano Zuccoli (Presidente) Bruno Lescoeur (divenuto componente dello stesso dal 14 gennaio 2011), Jean- Louis Mathias (divenuto componente dal 26 aprile 2011) e Renato Ravanelli.

Ne avevano fatto parte sino al 14 gennaio 2011 Marc Boudier e sino al 26 aprile 2011 Umberto Quadrino. Dal 2 marzo 2012 è stato nominato Presidente Renato Ravanelli e ne è stato nominato componente Mauro Miglio, amministratore non indipendente e non esecutivo, in sostituzione di Giuliano Zuccoli.

Il Comitato si costituisce con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, a condizione che l'eventuale componente assente abbia espresso il proprio consenso alla tenuta della riunione e delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Il Comitato può invitare a partecipare alle riunioni dipendenti ed esperti, con mere funzioni consultive. Di norma alle riunioni del Comitato Strategico partecipano il *Chief Financial Officer* e il *Chief Operating Officer* della Società. Il Presidente del Comitato Strategico e l'Amministratore delegato possono, ciascuno, invitare ad assistere alle riunioni, con funzioni consultive, un altro amministratore. Il Comitato formula indicazioni in ordine ad eventuali argomenti da includere nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, comunque, si riunisce periodicamente, preferibilmente con qualche giorno di anticipo rispetto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione rispetto alle quali, per quanto di sua competenza, sia chiamato a svolgere lavori preparatori. Esso riferisce al Consiglio di Amministrazione le decisioni assunte, anche nella forma di proposta, nella riunione immediatamente successiva a quella in cui il Comitato si è riunito.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dal *Chief Financial Officer*. Nel corso del 2011 il Comitato Strategico ha tenuto 3 riunioni essenzialmente incentrate su: evoluzione delle rinegoziazioni riguardanti i contratti gas di lungo termine *take or pay*; esame ed elaborazione del *budget* e del *business plan*; strategia relativa al mercato interno e allo sviluppo internazionale ed attività ad essa correlate; strategie finanziarie.

La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2011</i>		
Giuliano Zuccoli	3 su 3	100
Bruno Lescoeur	3 su 3	100
Jean-Louis Mathias	3 su 3	100
Renato Ravanelli	3 su 3	100
<i>Cessati nell'esercizio 2011</i>		
Marc Boudier	-	-
Umberto Quadrino	-	-

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Al Comitato per la Remunerazione l'attuale Consiglio, anche sulla base delle proposte ricevute dallo stesso Comitato, ed in linea con le indicazioni del Codice, ha attribuito le seguenti competenze:

- a) esprimere raccomandazioni e/o proposte allo stesso Consiglio di Amministrazione, in materia di:
 - politica generale per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore delegato, degli altri amministratori che rivestono particolari cariche nella Società (inclusi gli amministratori componenti di Comitati) e valutarne periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la corretta applicazione anche nei confronti del mercato;
 - in coerenza con la politica generale di cui sopra, effettuare proposte sulla remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore delegato, degli altri amministratori che rivestono particolari incarichi, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e medio/lungo termine per gli amministratori per i quali è stata fissata tale componente;
 - monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio in materia di remunerazione dei soggetti sopraindicati, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* e formulando conseguentemente al consiglio di amministrazione proposte di consuntivazione della componente variabile sulla base dei risultati raggiunti;
 - esprimere pareri e raccomandazioni per gli eventuali piani di *stock option* ovvero altri sistemi di remunerazione di lungo periodo (LTI);
- b) esaminare la proposta dell'Amministratore delegato circa la remunerazione del *Chief Financial Officer* e del *Chief Operating Officer*, esprimendo il relativo parere;
- c) valutare le linee guida ed i criteri afferenti alla politica di remunerazione del *management*, esprimendo il relativo parere.

In materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, se i criteri di composizione sono soddisfatti (e quindi se esso è composto in maggioranza da amministratori indipendenti), il Comitato agisce nella funzione di, e formula i pareri richiesti al, Comitato Indipendenti di cui alla Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Si precisa che l'attuale Comitato per la Remunerazione rispetta tale condizione e, quindi, ha formulato i propri pareri in materia anche in tale veste.

Il Comitato per la Remunerazione si compone di quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui tre indipendenti. Nel 2011 ne hanno fatto parte e ne fanno parte tuttora: Gregorio Gitti (Presidente e indipendente), Marc Boudier, sino al 14 gennaio e, successivamente, Jean-Louis Mathias, Mario Cocchi (indipendente) e Gian Maria Gros-Pietro (indipendente). Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato, risulta inoltre osservata la raccomandazione del Codice circa l'adeguatezza di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Il Comitato si costituisce con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, a condizione che l'eventuale componente assente abbia espresso il proprio consenso alla tenuta della riunione e delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, di volta in volta, e su invito del Presidente del Comitato, dipendenti ed esperti, con funzioni consultive. Di norma, inoltre, viene invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato hanno diritto di prendere parte ai lavori del Comitato con mere funzioni consultive e senza pertanto il potere di partecipare alle deliberazioni del Comitato, fermo rimanendo il principio che essi non potranno assistere alla trattazione delle materie che riguardano la loro remunerazione..

Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore delegato indicazioni in ordine ad eventuali argomenti da includere nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta, in ordine alle materie di propria competenza.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dal segretario del Consiglio di Amministrazione e dal direttore delle risorse umane.

Nel corso del 2011 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 7 riunioni nelle quali ha:

- verificato la realizzazione degli obiettivi posti alla base della componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2010 nonché dello specifico *Long Term Incentive* (LTI) per il *management* interessato, incluso l'Amministratore delegato e individuato gli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2011 dell'Amministratore delegato e del *top management*;
- formulato, anche nel ruolo di Comitato Indipendenti, il proprio parere in tema di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche tenuto anche conto del contenuto del nuovo art. 7 del Codice;
- definito un nuovo piano di LTI per il *management* ed il relativo regolamento, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2011 e il cui primo ciclo è stato avviato nello stesso 2011;
- esaminato le linee guida sulla politica retributiva per il *management* per l'esercizio 2011 ed espresso il proprio parere al Consiglio di Amministrazione alla luce di un'analisi dei *trend* di mercato in atto, tenuto conto del conseguente posizionamento competitivo aziendale e dello scenario economico generale.

Dall'inizio del 2012 il Comitato ha tenuto due riunioni, nelle quali ha esaminato le linee guida della politica di remunerazione quali rappresentate in un'apposita Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea e verificato il livello di conseguimento degli obiettivi di riferimento per la componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2011 dell'Amministratore delegato e del *Top management*. Inoltre ha valutato una prima proposta di obiettivi 2012.

Il Comitato ha sottoposto le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione, per quanto *di competenza* dello stesso Consiglio, ed ha riferito all'Amministratore delegato le proprie valutazioni per quanto di competenza del medesimo.

Nel 2011 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella:

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2011</i>		
Gregorio Gitti	7 su 7	100
Mario Cocchi	7 su 7	100
Gian Maria Gros-Pietro	7 su 7	100
Jean-Louis Mathias	7 su 7	100
<i>Cessati nell'esercizio 2011</i>		
Marc Boudier	-	-

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Al Comitato per il Controllo Interno, l'attuale Consiglio, anche sulla base delle proposte ricevute dallo stesso Comitato, ha conferito le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

- a) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e al revisore contabile, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con il bilancio consolidato, e il trattamento contabile delle principali operazioni aziendali con particolare riferimento ai loro effetti sul *reporting*;
- b) assistere il Consiglio di Amministrazione nel valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del processo di gestione dei rischi; per tale compito il Comitato si avvale del contributo del Preposto al controllo interno, figura che si identifica con il Direttore Sistemi di controllo interno;
- c) esaminare il piano di lavoro del Preposto al controllo interno e le relazioni periodiche predisposte dallo stesso anche in relazione al punto precedente;
- d) esprimere pareri, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, in merito ad aspetti specifici del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione contabile e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- g) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno attualmente in essere è composto da quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente. Nel 2011 ne hanno fatto parte: Thomas Piquemal (Presidente), Gian Maria Gros-Pietro (indipendente), Marco Merler sino al 26 aprile 2011, al quale è subentrato in pari data Klaus Stocker, e Andrea Viero.

L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria (Thomas Piquemal).

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti, e quindi di almeno tre amministratori. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono regolarmente invitati, oltre al Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato da quest'ultimo, il *Chief Financial Officer* e il *Chief Operating Officer* con funzioni consultive. Possono inoltre essere invitati a partecipare, su invito del Presidente del Comitato stesso, di volta in volta, dipendenti ed esperti - inclusa la Società di Revisione - anch'essi con funzioni consultive.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dalla Direzione dei Sistemi di Controllo interno. Il Responsabile della Direzione Sistemi di controllo interno è Segretario del Comitato.

Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

Il Comitato ha tenuto 6 riunioni nel corso del 2011 e una riunione dall'inizio del 2012, nel corso delle quali ha esaminato:

- il bilancio consolidato 2010 e 2011, la relazione finanziaria semestrale 2011 ed i resoconti intermedi di gestione del primo e del terzo trimestre 2011 e i relativi risultati del processo di revisione contabile relativamente al bilancio e alla relazione semestrale;
- i dati previsionali 2012, limitatamente agli aspetti finanziari, prima della sua presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- i limiti di rischio e l'aggiornamento della mappa dei principali rischi (processo *Enterprise Risk Management*);
- l'avanzamento del piano di *audit* 2011 e i relativi risultati, nonché il piano *audit* per il 2012.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza ed efficace funzionamento del Sistema di controllo interno.

Nel 2011 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2011</i>		
Thomas Piquemal	6 su 6	100
Gian Maria Gros-Pietro	6 su 6	100
Klaus Stocker	4 su 4	100
Andrea Viero	6 su 6	100
<i>Cessati nell'esercizio 2011</i>		
Marco Merler	2 su 2	100

COMITATO INDIPENDENTI

Il Comitato svolge i compiti ad esso riservati dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate e dalla procedura adottata dalla società in materia nel dicembre 2010 (la Procedura Interna Parti Correlate): in particolare esso deve esprimere preventivamente il parere motivato sull'interesse della società al compimento delle principali operazioni con parti correlate, qualificate dalla Consob, a seconda della dimensione e dell'oggetto, di Maggiore e di Minore Rilevanza (come meglio specificate nel paragrafo "Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti correlate") nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni delle operazioni stesse. Nel caso di Operazioni di Maggiore Rilevanza il Comitato indipendenti deve essere coinvolto anche durante lo svolgimento delle trattative relative all'operazione, con l'invio a tale organismo di un ampio e tempestivo flusso di informazioni e con la possibilità, per quest'ultimo, di richiedere ulteriori chiarimenti.

La Procedura Interna Parti Correlate prevede che il Comitato Indipendenti si componga di tre amministratori non esecutivi ed indipendenti. Essi devono anche risultare non correlati rispetto alla singola operazione sulla quale il Comitato è chiamato ad esprimere il proprio parere.

Il Comitato è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2010, ed ha iniziato ad operare dall'1 gennaio 2011. Esso si compone dei seguenti amministratori indipendenti: Mario Cocchi, Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro.

Nel caso in cui un amministratore risulti correlato, o comunque abbia rapporti con la controparte tali da ledere, nella specifica operazione, la propria indipendenza dalla controparte, ne deve dare comunicazione

agli altri componenti del Comitato e devono essere attivati i Presidi Alternativi Equivalenti, quali specificati nella citata Procedura Interna Parti Correlate (cfr. paragrafo "Interessi degli amministratori e operazioni con Parti correlate").

Inoltre, il componente del Comitato Indipendenti che abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione con parti correlate, deve comunque darne notizia agli altri componenti, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Comitato si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, a condizione che il componente eventualmente assente abbia espresso il proprio consenso alla tenuta della riunione, e delibera a maggioranza dei componenti, escludendosi dal computo gli astenuti, ovvero, qualora sia attivato il Presidio Alternativo Equivalente composto da due amministratori, all'unanimità. Nel caso di astensione di un componente del Comitato, ovvero nel caso di attivazione del Presidio Alternativo Equivalente composto da due soli amministratori, e i due amministratori votanti esprimano voto divergente, il parere è demandato ad un esperto indipendente.

Il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più consulenti indipendenti di propria scelta. Il limite di spesa è fissato in euro 350.000 per le operazioni di Minore Rilevanza, mentre non sono previsti limiti per le Operazioni di Maggiore Rilevanza, in relazione alle quali i costi non dovranno comunque risultare manifestamente irragionevoli.

I consulenti indipendenti che assistono il Comitato possono essere invitati alle riunioni. A fini meramente informativi possono essere invitati anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il *Chief Financial Officer*, il *Chief Operating Officer* o altri dirigenti e dipendenti della società.

Il Comitato può delegare il Presidente o altro componente ad essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Con riferimento a tali operazioni, i componenti delegati hanno facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi sociali ovvero ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato riceve una adeguata informativa con riferimento alle caratteristiche delle operazioni sulle quali sia chiamato ad esprimere il proprio preventivo parere ed è tenuto a trasmettere il proprio parere senza indugio al Consiglio di Amministrazione ovvero al soggetto che ha la competenza decisionale. Modalità e tempi di tali flussi informativi sono disciplinati nella Procedura Interna Parti Correlate. In particolare, nel caso di Operazioni di Maggiore Rilevanza, il Comitato è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria dell'Operazione attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato è assistito nello svolgimento delle sue attività dalla funzione Affari societari, che ha istituito un presidio dedicato.

Nel corso del 2011 il Comitato Indipendenti ha tenuto 4 riunioni, nel corso delle quali ha selezionato gli *advisor* a supporto delle proprie valutazioni e ha esaminato operazioni con parti correlate.

Dall'inizio del 2012 il Comitato si è riunito una volta e, successivamente, dopo aver valutato la posizione dell'amministratore Cocchi in relazione a specifiche operazioni con parti correlate che richiedevano il parere obbligatorio previsto dal Regolamento Consob in materia, ha attivato il Presidio Alternativo Equivalente, composto da due dei tre amministratori indipendenti (e cioè Gian Maria Gros-Pietro e Gregorio Gitti).

Nel 2011 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2011	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2011</i>		
Mario Cocchi	4 su 4	100
Gregorio Gitti	4 su 4	100
Gian Maria Gros-Pietro	4 su 4	100

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di controllo interno di Edison è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società, coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, definisce le linee guida del Sistema di controllo interno, esamina periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'Amministratore delegato, e valuta, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno.

Nell'ambito della responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, l'Amministratore delegato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno.

La Direzione Sistemi di Controllo Interno svolge l'attività di *Internal Auditing*, finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno, nonché il *management* aziendale, nell'adempimento dei propri compiti relativi al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Al responsabile della Direzione Sistemi di Controllo Interno (Gian Michele Mirabelli) il Consiglio di Amministrazione ha assegnato, dal febbraio 2004, su proposta dell'Amministratore delegato, il ruolo di Preposto al controllo interno, con il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di controllo interno. La Direzione riporta gerarchicamente al Presidente di Edison e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce con cadenza almeno semestrale al Presidente, all'Amministratore delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale. La retribuzione del Direttore di funzione è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il *management* del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato per la Remunerazione.

La Direzione opera sulla base di un Mandato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il piano di lavoro è definito con metodologie di natura *risk-based* ed è approvato dal Comitato per il Controllo Interno. La Direzione, attraverso un processo strutturato predispose il piano degli interventi da effettuare e identifica il necessario fabbisogno di risorse sulla base delle informazioni provenienti da: piano strategico/*budget* di gruppo; *Risk Assessment - Enterprise Risk Management* (ERM); *compliance* 262 e 231; segnalazioni del *management*; attività di *Control Self Assessment*; valutazioni della Direzione Sistemi di Controllo Interno e di *audit* precedenti; revisori esterni. Il Piano viene poi sottoposto all'approvazione del Comitato per il Controllo Interno e del Presidente. Il Piano viene aggiornato su base almeno semestrale. L'attività include il processo di monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni emesse negli interventi di verifica (*follow-up*). In qualità di Preposto al controllo interno, il responsabile della

Direzione Sistemi di Controllo Interno, anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza, di cui è segretario, riceve e valuta le ulteriori informazioni aggiuntive, nonché assiste il Comitato per il Controllo Interno nel processo di valutazione del sistema di controllo interno. Nel 2011 il piano di attività della Direzione è stato portato a termine regolarmente.

Nel 2009 l'attività di *internal auditing* era stata oggetto di una verifica esterna sulla base delle metodologie di *Quality Assessment Review* (QAR). Il risultato della verifica è stato di "generale conformità agli *standard* professionali e alle *best practices*".

Il *Risk Officer* di Edison riporta al *Chief Financial Officer* ed ha la responsabilità di coordinare il processo di gestione dei rischi, supportando il *management* nel processo di definizione della strategia complessiva, delle politiche di rischio e nell'analisi, identificazione, valutazione e gestione dei rischi stessi, nonché nella definizione e gestione del relativo sistema di controllo e *reporting*.

Nell'ambito di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo, e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del Sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del Sistema di controllo interno.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- **Codice Etico** - Edison ha approvato, nel settembre 2003, un Codice etico, in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi ed è diventato parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato a prevenire la responsabilità della società ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Il Codice è stato approvato anche dalle società controllate e viene consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società. Il Codice etico è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del gruppo (amministratori, dipendenti e coloro che agiscono in nome dell'azienda in virtù di specifici mandati o procure), ovvero di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. È stata definita una specifica procedura per la segnalazione di potenziali violazioni al Codice etico e al Modello 231.

Il Codice etico è stato oggetto di una revisione nell'ambito del progetto di aggiornamento del modello ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Il nuovo Codice è in vigore dal dicembre 2008.

- **Struttura organizzativa** - L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di Comunicazioni Organizzative emesse dall'Amministratore delegato, in coerenza con il modello di *corporate governance*, che individuano i dirigenti responsabili delle diverse Direzioni/*Business Unit*. Con analoghe Comunicazioni Organizzative, emesse a cura dei Direttori delle diverse Direzioni e *Business Unit*, previa visione dell'Amministratore delegato, vengono definiti gli assetti organizzativi a livello maggiormente operativo. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale. Il Consiglio di Amministrazione viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative.
- **Poteri e deleghe** - I poteri al *management* sono attribuiti tramite procure generali e speciali, in linea con le responsabilità assegnate. Nel Modello ai sensi del decreto legislativo 231/2001 sono presenti le linee guida che regolano il processo di attribuzione delle procure.
- **Risorse Umane** - Ai fini della gestione delle risorse umane Edison si è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione, di un sistema strutturato di pianificazione su base pluriennale dei fabbisogni di risorse, di un processo di valutazione delle prestazioni, del potenziale professionale e delle competenze per dirigenti, *professionals* e risorse neo inserite ad elevata scolarità, nonché di politiche retributive che, nel confronto sistematico con le migliori *practices* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri con elevata responsabilità

di *business*, una quota di retribuzione variabile commisurata al raggiungimento dei risultati annualmente fissati gestiti attraverso un sistema strutturato di *performance management*, che comprende anche un programma di *long term incentive* per il *management*, basato su obiettivi di medio-lungo periodo. Edison ha attivato da anni programmi formativi sui temi di controllo interno. Obiettivi e contenuti dei programmi formativi sono descritti in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.

- **Sostenibilità** - Lo sviluppo sostenibile è un elemento centrale del modello di *business* di Edison. La creazione di valore dipende dalla capacità di coniugare gli obiettivi economici con la costante riduzione degli impatti ambientali, soddisfacendo le aspettative di tutti gli *stakeholder*. Per Edison, la responsabilità sociale non si limita alle singole donazioni o sponsorizzazioni, ma determina la gestione quotidiana delle attività e le strategie stesse dell'impresa.

Nel 2011 il processo di integrazione della responsabilità sociale nel modello di *business* aziendale ha portato ad azioni concrete, coerentemente con le linee guida tracciate con la Politica per lo Sviluppo Sostenibile definita già nel 2009. Tale processo ha cercato di coniugare gli obiettivi economici con la costante riduzione degli impatti ambientali e sociali.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- **Pianificazione strategica, controllo di gestione e reporting** - Edison si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali, allo sviluppo del *budget* e del *business plan*.
- I rischi strategici e di indirizzo sono compresi nella mappa dei rischi ERM. A supporto dell'attività del Consiglio di Amministrazione, Edison ha istituito un Comitato Strategico in seno allo stesso.
- **Gestione dei rischi finanziari** - Con specifico riguardo alla gestione dei rischi finanziari cui Edison è esposta (principalmente rischi *commodity*, cambio), il Gruppo si è dotato di una struttura di *governance* che prevede: (i) l'approvazione dei limiti di rischio complessivi del Gruppo a cura del Consiglio di Amministrazione di Edison; (ii) l'istituzione di un Comitato Rischi, composto dall'Amministratore delegato, dal *Chief Financial Officer*, dal *Chief Operating Officer* e dal *Risk Officer* di Edison, nonché dagli Amministratori delegati delle controllate Edison Trading e Edison Energia, con il compito di supervisionare, con periodicità minima mensile, i livelli di rischio assunti rispetto ai limiti approvati dal Consiglio e di approvare le opportune strategie di copertura in caso di superamento dei limiti approvati; (iii) la separazione della funzione di misura e controllo dell'esposizione al rischio e di definizione delle strategie di copertura rischio, centralizzata in Edison a riporto diretto del *Chief Financial Officer*, dall'operatività sui mercati finanziari, centralizzata in Edison Trading per le *commodity* e nella Direzione Finanza per il cambio. In linea con le *best practices* di settore, nel corso del 2006, il Comitato per il Controllo Interno ha approvato un documento di *Energy Risk Policy*, che fissa gli obiettivi e le linee guida della politica di gestione dei rischi di Gruppo.
- **Enterprise Risk Management (ERM)** - Edison ha sviluppato un modello integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM). Lo scopo principale dell'ERM è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

A tal fine, Edison si è dotata di un Modello di Rischio Aziendale e di una metodologia di *risk mapping* e *risk scoring*, che assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto globale, probabilità di accadimento e livello di controllo.

Con il coordinamento della Direzione Risk Office, i responsabili delle *business unit* e direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment* e forniscono una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, dove i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi.

Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practice* di settore e internazionali, ricomprende in un *framework* integrato le tipologie di rischio caratterizzanti il *business* in cui il Gruppo opera, distinguendo i rischi legati all'ambiente esterno dai rischi interni di processo e strategici.

Il processo di *Enterprise Risk Management* è strettamente legato al processo di pianificazione strategica con la finalità di associare il profilo di rischio complessivo del Gruppo alla redditività prospettica risultante dal documento di piano/budget. I risultati dell'ERM e del *Risk Self Assessment* sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato di Controllo Interno e Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Sistemi di Controllo Interno come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di *audit risk-based*.

Per ciascuno dei rischi prioritari individuati vengono assegnati un coordinatore e specifiche azioni di mitigazione, codificate all'interno di classi di interventi predefiniti. Nel corso dell'anno sono previsti aggiornamenti periodici per il controllo dell'andamento delle azioni di mitigazione individuate e la valutazione del potenziale impatto.

Nel corso del 2011 è stato introdotto e sviluppato uno strumento informatico dedicato, tale da consentire una maggiore efficienza del processo ERM e una maggiore facilità di interazione con il processo di Pianificazione. Il portale ERM, completamente operativo, è stato reso disponibile per l'avvio del processo di *Risk Self Assessment* 2011.

I principali rischi e incertezze relativi alla Società Capogruppo e alle società controllate sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio consolidato.

- **Sistema delle procedure operative aziendali** - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Edison si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, sia i rapporti con le altre entità.
- **Sistemi Informativi** - La quasi totalità dei processi aziendali di Edison e delle controllate è supportata da un sistema informativo realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione, che supporta sia le attività delle aree di *business*, sia i processi contabili e finanziari. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti. Inoltre:
 - la disponibilità (ovvero la possibilità di avere i dati quando servono) è garantita da un'architettura *hardware* e *software* fortemente ridondata, così da evitare per quanto possibile "single point of failure";
 - la riservatezza (ovvero la disponibilità dei dati e delle informazioni solamente a chi ne ha facoltà) viene assicurata tramite una *segregation of duties* progettata sulla carta e attuata sui sistemi tramite profili di utilizzo;
 - la sicurezza viene garantita da un'infrastruttura *hardware* e *software* progettata allo scopo, soggetta a manutenzione costante e sottoposta a *test* periodici.

Gli applicativi risultano tra di loro fortemente integrati così da minimizzare ogni forma di immissione multipla dei dati e rendere automatici i flussi dei processi. Parte dei servizi viene erogata tramite contratti di *outsourcing* con primari fornitori, *leader* nel settore informatico; tali contratti prevedono tutti gli strumenti (reportistica periodica, organizzazione del servizio, SLA, penali) atti a facilitare la gestione e controllo da parte di Edison.

Strumenti a presidio degli obiettivi di compliance

- **Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001** - Nel luglio 2004 Edison ha approvato il Modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello si compone di una sezione a carattere generale, volta ad illustrare la funzione ed i principi del Modello, nonché i contenuti del D.Lgs. 231/2001 e delle principali norme di riferimento, e di una sezione che costituisce il cuore del Modello che si riferisce ai suoi contenuti: dall'adozione, alla individuazione delle attività a rischio, alla definizione dei protocolli, alle caratteristiche e al

funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, ai flussi informativi, all'attività di formazione e informazione, al sistema disciplinare, all'aggiornamento del Modello. Il Modello si completa quindi con i suoi allegati che ne costituiscono parte integrante: 1) Codice etico; 2) Protocolli a presidio dei profili di rischio identificati in ciascuna unità; 3) Regolamento di spesa e Linee Guida per la gestione dell'assegnazione delle Procure.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza di avvale del supporto della Direzione Sistemi di controllo interno, che ha istituito un presidio specifico, nonché della Direzione *General Counsel* e Personale e Organizzazione. Nel corso del 2005 le principali controllate hanno approvato il modello sulla base delle linee guida emanate dalla Capogruppo.

Gli Organismi di Vigilanza di Edison e delle società controllate ricevono flussi informativi periodici (ogni sei mesi) dai soggetti responsabili per l'attuazione del modello ("responsabili di unità").

Il modello è stato oggetto di una attività di aggiornamento nel corso del 2008 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 dicembre 2008. L'aggiornamento del Modello è stato reso necessario sia per tenere conto dei nuovi reati introdotti nel "sistema 231" (abusi di mercato, riciclaggio, reati informatici, ecc), sia per adeguamento alla evoluzione del *business* di Edison. Nel 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il protocollo per la gestione dei rischi relativi alla sicurezza-lavoro. Il progetto di aggiornamento dei modelli è ora in completamento per le principali società controllate. Il modello è in corso d'aggiornamento, sia per Edison Spa che per le società controllate, per i nuovi reati introdotti nel sistema "231" nel 2009, nonché per i reati di natura ambientale. L'aggiornamento è curato dallo stesso Gruppo di lavoro interfunzionale che ha predisposto il Modello nel 2004 e che si avvale del supporto di primari consulenti esterni.

L'attuale OdV di Edison è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2011, che ha confermato la precedente composizione. Ne fanno parte: un professionista esterno (Umberto Tracanella), con il ruolo di Presidente, e due amministratori indipendenti (Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro). Ai membri dell'OdV il Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato per la Remunerazione - del 25 luglio 2011 ha confermato i compensi stabiliti per il passato triennio e la

Centrale idroelettrica Esterle
sul fiume Adda.



scelta di attribuire al Presidente - che non è un amministratore - un compenso superiore a quello degli altri due componenti. È invece stato ridotto del 10% il gettone di presenza. L'OdV ha tenuto 4 riunioni nel 2011 e una riunione nel 2012 nelle quali ha esaminato anche i risultati degli interventi di verifica, i flussi informativi ricevuti dai "responsabili di unità" ed è stato informato in merito all'avanzamento dei lavori per l'aggiornamento del modello di Edison e nelle società controllate. L'OdV ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Modello, presentando una apposita relazione.

- **Modello di controllo contabile ex lege 262/2005 in materia di informativa finanziaria** - A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, Edison ha avviato nel 2006 un progetto finalizzato ad adeguare, ove necessario, le procedure amministrative contabili per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario e a definire le regole di *governance* del modello di controllo contabile disegnato nonché le regole di gestione nel continuo, di verifica periodica e di attestazione dell'adeguatezza ed operatività del modello disegnato, attribuendo le responsabilità nell'ambito della organizzazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Sistema controllo contabile e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".
- **Sicurezza, ambiente e qualità** - Edison si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla *Privacy*), la protezione dell'ambiente, la sicurezza degli impianti e del personale e la qualità dei servizi resi.
- **Compliance ad altre normative e regolamentazioni** - Il monitoraggio dell'evoluzione ed aderenza alle leggi e ai regolamenti è presidiato dalla Direzione *General Counsel* per gli aspetti legali e societari e dalla Direzione Affari Istituzionali e Regolamentari per gli aspetti legati alla regolamentazione di settore.
- **Codice antitrust** - Ad integrazione di quanto già disciplinato dal Codice etico, la Società si è dotata di un Codice Antitrust che contiene norme di comportamento per il rispetto della normativa a tutela della concorrenza.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- **Informativa contabile e di bilancio** - La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, e dalle altre



procedure amministrativo-contabili aggiornate/integrate nell'ambito del Progetto di adeguamento alla legge 262/2005, illustrato in apposito paragrafo. La Società si è anche dotata di una procedura di *fast-closing* per anticipare le date di approvazione dei bilanci.

- **Informazioni di natura privilegiata** - Nel corso del 2006 sono state aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di adeguarle alla nuova disciplina introdotta dalle direttive comunitarie in materia di *market abuse*. La nuova procedura è parte integrante del Modello organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo 231/2001 ed è commentata, nelle sue linee generali, nel paragrafo "Trattamento delle informazioni societarie". Nel 2010 la procedura è stata rivista, come precisato nel paragrafo "Trattamento delle informazioni societarie".
- **Comunicazione interna** - Edison si è dotata di un sistema di comunicazione interna, orientato a facilitare e promuovere la comunicazione all'interno della Società e del Gruppo, anche attraverso un sistema strutturato di Comitati di direzione e di coordinamento.

Strumenti di monitoraggio dei controlli interni

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili aziendali per le aree di pertinenza, anche in via indipendente dalla Direzione Sistemi di controllo interno di Edison, attraverso una attività di verifica e valutazione di tipo *risk-based*. I risultati degli interventi di *audit* sono presentati al Presidente, all'Amministratore delegato e al *management* aziendale e, periodicamente, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto

Il Sistema di controllo contabile interno del Gruppo Edison è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa.

Il Sistema di controllo contabile interno è infatti volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile - anche consolidata - diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Al riguardo va richiamato che, come precisato nelle precedenti Relazioni di *Governance*, Edison, in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione. In conseguenza di ciò, dal luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Dirigente Preposto, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti. Il Consiglio ha, sin dall'inizio, affidato tale ruolo al *Chief Financial Officer*. Nel corso del 2011 e sino al 30 settembre ha ricoperto entrambe le cariche Marco Andreasi, e, dopo tale data, Massimiliano Masi. Ad entrambi l'Amministratore delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, ha attribuito appropriate deleghe operative.

Inoltre, in considerazione delle responsabilità assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso la figura dell'Amministratore delegato e del Dirigente Preposto, con riguardo al controllo contabile

interno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 27 luglio 2007, un "Modello di controllo contabile legge 262/2005" (il Modello 262) e ha dato mandato all'Amministratore delegato, anche per il tramite del Dirigente Preposto, di curarne l'attuazione e l'implementazione.

Il Modello 262 definisce le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del gruppo Edison con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-*bis* del decreto legislativo 58/1998 in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione.

Tale modello si riferisce all'informativa contabile e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni diffusi al mercato, contenenti a vario titolo dati contabili consuntivi diffusi in modo strutturato riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Edison e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In particolare il Modello 262, per il tramite del proprio regolamento "Modello di controllo contabile" ha:

- definito i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. In particolare, è attribuita alla Direzione Amministrazione la responsabilità di attuare e implementare, per il tramite del Dirigente Preposto, le attività che assicurino l'efficacia del sistema di controllo contabile;
- definito le modalità operative di gestione delle attività necessarie per ottemperare agli obblighi di legge sopra richiamati;
- introdotto, a supporto della stesura delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente Preposto e dell'Amministratore delegato, l'obbligo, in capo ai responsabili delle Unità Operative aziendali alle quali è affidata l'attuazione del Modello 262, di attestare internamente, tramite il relativo processo di comunicazione interna, il corretto funzionamento del Sistema di controllo contabile legge 262/2005 relativamente ai processi/flussi contabili rientranti nella propria responsabilità gestionale, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli chiave riepilogati nelle matrici di competenza;
- attribuito all'*internal auditing* l'attività di *testing* nell'ambito del Modello 262.

Per dare attuazione in modo efficace a quanto sopra, sono stati individuati formalmente specifici responsabili di Direzione/*Business Unit*/Funzioni aziendali a diretto riporto del Vertice Aziendale nominati "Responsabili di Unità Operative per l'attuazione del Modello di controllo contabile legge 262/05", nonché specifiche figure operative denominate "focal point".

Il Sistema di controllo contabile interno poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile, costituito tra gli altri da: manuale contabile di gruppo, procedura del *fast closing*, istruzioni operative di bilancio, *reporting* e calendari contabili;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (*risk assessment* amministrativo-contabile), sotto la supervisione del Dirigente Preposto e di concerto con l'Amministratore delegato, che ha portato alla individuazione, per ogni area/informazione contabile rilevante, processi/flussi contabili ritenuti critici e le attività di controllo a presidio di tali processi/flussi contabili, nonché alla elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile in ottica del Modello 262, le attività *standard* di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili di unità operativa per l'attuazione del modello di controllo contabile 262. I processi aziendali e le relative matrici e cruscotti dei controlli, così come l'elenco dei responsabili di unità operative per l'attuazione del controllo sui diversi temi sono oggetto di periodica valutazione e, se del caso, aggiornamento. In particolare l'attività di *risk assessment* viene ripetuta con cadenza trimestrale; le unità operative 262 verificano, con cadenza almeno trimestrale, l'aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo-contabili; la direzione amministrativa è responsabile della verifica e dell'aggiornamento periodico del *corpus* delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo e le unità organizzative provvedono ad aggiornare/modificare le altre norme operative rilevanti ai fini del corretto funzionamento del Modello 262;

- un processo di attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi in occasione della predisposizione del bilancio e della relazione semestrale ed è articolata su due livelli: auto-valutazione delle unità organizzative, condotta dal responsabile di ogni unità organizzativa relativamente ai processi/flussi di competenza; valutazione indipendente, assicurata dalla direzione sistemi di controllo interno in relazione agli interventi di *audit* realizzati nelle aree di interesse definite dal Dirigente Preposto. Il piano delle verifiche si propone di individuare un numero di processi di controllo da assoggettare a *testing* in modo tale da poter coprire i principali processi in un arco triennale. Il Dirigente Preposto riceve i risultati delle attività svolte;
- un processo di documentazione e comunicazione interna effettuato dai responsabili delle direzioni/*business unit*/funzioni aziendali nonché dagli Amministratori delegati e responsabili direzione pianificazione amministrazione e controllo delle società non rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento di Edison, che evidenzia l'efficacia dei controlli ed i risultati delle valutazioni condotte. In particolare i sopraindicati soggetti compilano un'apposita dichiarazione periodica interna che inviano al Dirigente Preposto, che assume una connotazione differente a seconda che si riferisca al bilancio separato di Edison, al bilancio consolidato, alla relazione finanziaria semestrale, ai resoconti intermedi di gestione;
- un processo di attestazione verso l'esterno basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998, nell'ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale o della relazione finanziaria semestrale e del resoconto intermedio di gestione, anche in base ai controlli effettuati oggetto del modello di controllo contabile, il cui contenuto viene condiviso con l'Amministratore delegato, che presenta la relazione o la dichiarazione al Consiglio di Amministrazione, unitamente al documento contabile corredato, per la relativa approvazione da parte di quest'ultimo. Relativamente alle attestazioni riguardanti altra informativa finanziaria contabile di carattere consultivo, il Dirigente Preposto, una volta ricevuta, da parte dei responsabili delle unità operative 262, la conferma dell'applicazione dei controlli previsti, effettua una verifica con la Direzione amministrazione rispetto alle informazioni contabili di natura economica, patrimoniale o finanziaria presenti e, ottenuta l'autorizzazione alla divulgazione al mercato da parte dell'Amministratore delegato, provvede a rilasciare l'attestazione di corrispondenza dalle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

Nel corso del 2011, in particolare, è stato realizzato un progetto di rivisitazione della infrastruttura del Modello di controllo contabile 262 al fine di prevederne un suo rafforzamento.

In particolare, sono state riviste le aree di rischio alla luce delle modifiche organizzative e di contesto industriale con l'obiettivo di aumentare i livelli di presidio, in particolare nelle aree più sensibili e significative.

Valutazione complessiva dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del *management* e del Preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza una adeguata gestione dei principali rischi identificati e, nello stesso tempo, a contribuire al miglioramento della gestione aziendale nel suo complesso.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di controllo interno può garantire solo con "ragionevole certezza" una adeguata gestione dei principali rischi identificati.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A partire dall'1 gennaio 2011 è entrata in vigore la Procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione in attuazione di quanto prescritto dalla Consob nel regolamento disciplinante la materia, da essa approvato nel marzo 2010. La Procedura è pubblicata sul sito *internet* della Società (www.edison.it - "**Governance** - Parti correlate").

La Procedura Interna Parti Correlate disciplina, nel rispetto di quanto dettato dalla Consob, il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante tali operazioni.

Come richiesto dal regolamento della Consob, l'organo amministrativo ha la esclusiva competenza in ordine all'approvazione delle operazioni con parti correlate qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza, poste in essere direttamente da Edison o per il tramite delle sue controllate.

La procedura Interna Parti Correlate ha confermato i parametri indicati dalla Consob per la qualificazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Ricadono in tale classificazione le operazioni di importo maggiore della soglia del 5%: (i) del patrimonio netto consolidato della Società (e quindi le operazioni con controvalore superiore a circa 400 milioni di euro) ovvero (ii) del totale dell'attivo consolidato (e quindi le operazioni che hanno ad oggetto un attivo o un passivo superiore a circa 800 milioni di euro). Non rientrano in tale classificazione le operazioni che, pur superando i limiti appena indicati, sono di natura ordinaria, in quanto effettuate a condizioni di mercato o *standard* (le Operazioni Ordinarie) ovvero realizzate con controllate e collegate senza il coinvolgimento di interessi significativi (le Operazioni Infragruppo).

La Procedura Interna Parti Correlate ha invece stabilito, tenuto anche conto della *governance* seguita da tempo dalla Società, che sono da considerare Parti Correlate ai fini dell'applicazione della procedura stessa:

- (i) oltre che le parti correlate identificate come tali dalla Consob sulla base dello IAS 24 vigente al marzo 2010;
- (ii) le seguenti società: A2A, Dolomiti Energia, EDF, Iren, Sel e le loro rispettive controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare in ordine al compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza solo previo parere motivato favorevole del Comitato Indipendenti. Sulla composizione di tale Comitato e sull'oggetto del parere si rinvia al paragrafo "Amministratori esecutivi" e "Comitati Indipendenti". Il parere è vincolante: un parere negativo impedisce l'esecuzione dell'operazione, in quanto nella Procedura Interna Parti Correlate non è stata utilizzata l'opzione consentita dal regolamento della Consob di investire della questione, previa modifica dello statuto, l'assemblea dei soci.

Nella circostanza in cui l'Operazione di Maggiore Rilevanza ricada nell'ambito delle materie di competenza deliberativa dell'assemblea, la procedura stabilisce che la definizione della proposta da sottoporre all'assemblea è comunque di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura Interna Parti Correlate stabilisce altresì che, ove al Consiglio di Amministrazione (o ad altro soggetto appartenente alla Società cui spetti il potere decisionale) siano sottoposte operazioni di importo inferiore a quello atto a qualificare le stesse di Maggiore Rilevanza, e che non siano qualificabili come Ordinaria o Infragruppo (le Operazioni di Minore Rilevanza), il Consiglio o tale altro soggetto possono deliberare solo previo parere obbligatorio (ma non vincolante) del Comitato Indipendenti. Un'Operazione di Minore Rilevanza può pertanto essere attuata anche in presenza di un parere negativo, ma in tale evenienza deve essere pubblicato, entro i termini stabiliti nel regolamento della Consob, un documento informativo che illustri l'operazione e che rechi in allegato il parere del Comitato.

Nel caso di correlazione o comunque di rapporti tali da ledere, nella specifica operazione, l'indipendenza dalla controparte, da parte di più di uno dei componenti del Comitato, da accertare secondo il procedimento indicato nella Procedura Interna Parti Correlate, il parere è rilasciato da un Presidio Alternativo Equivalente, che viene attivato nella circostanza. Costituiscono Presidi Alternativi Equivalenti, da attivare nell'ordine:

- (i) i restanti amministratori indipendenti componenti del Comitato Indipendenti, a condizione che tra di essi vi siano almeno due amministratori indipendenti non correlati;
- (ii) gli amministratori indipendenti non correlati (non componenti del Comitato Indipendenti), a condizione che ve ne siano almeno due, e sino ad un massimo di tre;
- (iii) un esperto indipendente nominato di comune accordo dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore delegato. In caso di disaccordo, esso è nominato dal Collegio Sindacale che delibera a maggioranza.

Al riguardo si richiama la disposizione della Consob che prevede che, ove il Presidio Alternativo non possa essere costituito da amministratori, ma da un esperto indipendente, il parere emesso - sebbene comunque obbligatorio - non è mai vincolante.

Per consentire al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle proprie determinazioni, sono stati disciplinati, in termini di tempestività e completezza, i flussi informativi da fornire agli amministratori in merito alle caratteristiche dell'Operazione con particolare riguardo a quelle di Maggiore o di Minore Rilevanza.

I contenuti dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (i) aventi ad oggetto l'approvazione di un'Operazione di Maggiore o di Minore rilevanza devono fornire una adeguata motivazione sull'interesse della società al compimento della stessa nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e (ii) quelli riguardanti le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di un'Operazione Ordinaria o Infragruppo (ove esse fossero comunque sottoposte al consiglio di amministrazione), devono contenere elementi che comprovino, rispettivamente, la natura ordinaria dell'operazione ovvero la insussistenza di interessi significativi della parte correlata.

La procedura ha infine previsto che, con cadenza almeno trimestrale, gli amministratori e i sindaci ricevano un flusso informativo sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate e - come peraltro era già in uso da parte della Società - che il bilancio annuale e la relazione intermedia sulla gestione prevedano un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

In tema di operazioni con parti correlate va altresì richiamata la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 aprile 2011, con la quale esso ha confermato la scelta effettuata dal Consiglio di Amministrazione dal 2005, di riservare alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, le decisioni relative a:

- a) contratti di cessione o acquisto di gas, energia elettrica, altre materie prime e titoli rappresentativi di certificati verdi o di diritti di emissione di CO₂ di importo superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, ovvero
- b) altri contratti, atti e operazioni di qualsivoglia importo e natura - anche se rientranti nelle deleghe di attribuzione di poteri all'Amministratore delegato - in via diretta o indiretta con Parti Rilevanti e cioè:
 - (i) TdE; (ii) i soci di TdE; (iii) i soci dei soci di TdE; (iv) una o più Parti correlate (secondo la definizione IAS 24); (v) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con tali soggetti e (vi) altre società o enti in cui i soggetti appena indicati detengono una partecipazione di collegamento; il tutto con esclusione delle società controllate da Edison e delle operazioni di natura finanziaria ordinaria con istituti di credito che siano soci di Delmi.

Tale riserva di attività continua ad applicarsi anche successivamente all'adozione della Procedura Interna Parti Correlate, con riguardo alle ulteriori operazioni e agli ulteriori soggetti rilevanti sopra identificati, e non richiamati nella procedura del dicembre 2010.

Si segnala altresì che il Protocollo in materia di parti Correlate, che è parte integrante del Modello

organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo 231/2001, protocollo nel quale a partire dal 2008 era stata trasfusa la previgente procedura sulle Operazioni con parti correlate, è stato adattato alle nuove disposizioni che la Società si è data in materia.

Nell'ambito di tale Protocollo sono previste regole di comportamento, tuttora in essere, che disciplinano la posizione degli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione sottoposta al Consiglio. In particolare, qualora l'operazione sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore interessato è tenuto a comunicare l'esistenza dell'interesse, la sua natura, i termini, l'origine e la portata del medesimo. Qualora l'operazione non sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, ma rientri nei poteri delegati all'amministratore interessato, anche attraverso l'esercizio di procura specifica da questi rilasciata, quest'ultimo si astiene comunque dal compiere l'operazione, fa in modo che i propri delegati si astengano dal compiere l'operazione e sottopone l'operazione alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, la delibera del Consiglio di Amministrazione deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società all'operazione.

A motivo della composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'appartenenza degli amministratori non indipendenti a società facenti parte della catena di controllo di Edison che operano, nella quasi totalità, in settori analoghi a quello della Società, è prassi del Consiglio richiamare, in apertura dei lavori di ciascuna riunione, gli incarichi ricoperti dagli amministratori nelle rispettive società di appartenenza e i criteri di designazione degli stessi.

Le operazioni con Parti correlate (incluse le Parti rilevanti) effettuate nel 2011 sono commentate nella sezione "Altre informazioni" del bilancio separato e consolidato.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società si è dotata da tempo di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi ad Edison, in particolare riferita alle informazioni di natura privilegiata, che è parte integrante del Modello 231. La procedura, già modificata nel corso del 2006, su proposta dell'Organismo di Vigilanza e previo esame del Comitato per il Controllo Interno, per risultare maggiormente aderente alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, è stata ulteriormente emendata nel 2010, per essere adeguata a talune esigenze operative che si sono manifestate nel corso della sua applicazione.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura privilegiata (e cioè le informazioni privilegiate "*in itinere*" e quelle soggette all'obbligo di comunicazione al mercato) avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione del registro degli *insider*, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla vigente regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori di Edison e delle società controllate che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura privilegiata.

A tutti i destinatari è fatto obbligo di:

- mantenere la riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti e, in particolare, assicurare che la circolazione interna e verso i terzi di documenti contenenti informazioni di natura privilegiata sia soggetta ad ogni necessaria attenzione e cautela;
- non comunicare ad altri, se non per ragioni di ufficio, le informazioni di natura privilegiata di cui si venga a conoscenza nello svolgimento dei compiti assegnati;

- far sottoscrivere, da parte dell'*owner* del progetto e/o dell'attività rilevante (di norma coincidente con il responsabile della direzione/funzione) ai terzi cui si comunicano informazioni di natura privilegiata, in occasione del conferimento dell'incarico, un impegno di riservatezza (che preveda, se del caso, l'obbligo di tenuta a cura dei terzi del registro degli *insider*);
- informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza della Società di qualsivoglia atto, fatto, omissione che possa rappresentare una violazione della procedura.

Con riguardo ai ruoli e alle responsabilità, è stato stabilito che il vertice aziendale è responsabile per tutto il Gruppo della divulgazione al mercato dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate, nonché della decisione di attivare la procedura dell'eventuale ritardo della comunicazione.

Le direzioni e le funzioni aziendali, nonché i vertici delle società controllate sono responsabili di individuare la presenza di informazioni potenzialmente privilegiate, e di attivare tutte le misure di sicurezza idonee ad assicurare la segretezza e la segregazione delle informazioni di natura privilegiata, limitando la circolazione di tali informazioni solo nei confronti di coloro che hanno necessità di conoscerle per l'espletamento della loro funzione/incarico.

Inoltre il vertice aziendale e il *management* (ciascuno per le informazioni di pertinenza) devono informare i soggetti interni ed i terzi in possesso di informazioni di natura privilegiata riguardanti il Gruppo della rilevanza delle stesse e devono accertare che i terzi destinatari di informazioni di natura privilegiata siano tenuti per legge, per regolamento, per statuto o per contratto, al rispetto della segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute, verificando, ove applicabile, l'esistenza di clausole/impegni di riservatezza/confidenzialità.

I documenti (cartacei ed elettronici) contenenti informazioni di natura privilegiata devono circolare previa apposizione sugli stessi della dicitura "Confidenziale" e devono essere adeguatamente custoditi, mentre la trasmissione di documentazione per via telematica deve essere protetta con chiavi di accesso; in ogni caso il vertice aziendale ovvero il *management* che hanno originato documentazione "Confidenziale" devono tener traccia dei soggetti (dipendenti o terzi) ai quali tale documentazione è inoltrata.

Specifiche disposizioni della procedura si occupano dell'alimentazione ed aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione - in modalità permanente o occasionale - è affidata al vertice aziendale di Edison e al *management* per le aree di rispettiva competenza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti.

L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti-attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/risponsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli amministratori e i sindaci di Edison, all'atto della nomina, sono iscritti in tale registro, in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità.

Gli amministratori e sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative intervenute in materia di *internal dealing* e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società. Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state segnalate al mercato ed alle autorità

competenti operazioni effettuate da amministratori e sindaci. I *filing model*, relativi alle operazioni effettuate nei precedenti esercizi, sono consultabili sul sito *internet* della Società (www.edison.it "Governance - Internal dealing").

Fermi rimanendo gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione ha anche introdotto dall'esercizio 2007, in specifici periodi dell'anno, un obbligo di astensione dal compimento di operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Società. Tali periodi sono stati individuati nell'arco temporale che va dal trentesimo giorno precedente la riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina i conti periodici ed il quinto giorno successivo alla pubblicazione del relativo comunicato stampa. Per l'esercizio 2011 sono, pertanto, stati individuati i seguenti periodi:

- dal 14 gennaio al 18 febbraio
- dal 28 marzo al 2 maggio
- dal 24 giugno al 29 luglio
- dal 26 settembre al 31 ottobre.

COLLEGIO SINDACALE

Nomina

Lo statuto della Società, come da ultimo modificato dall'assemblea del 26 giugno 2007 e dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2010, prevede che la nomina avvenga in base a liste, per consentire l'elezione di un sindaco (che ricoprirà la carica di Presidente) da parte delle minoranze. Il diritto di presentare la lista spetta ai soci che, da soli o insieme ad altri soggetti - ove la lista venga presentata da azionisti di minoranza, non collegati neppure indirettamente all'azionista di controllo e ai suoi azionisti diretti ed indiretti e società dei relativi gruppi di appartenenza - rappresentino almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, e quindi, tenuto conto della capitalizzazione di mercato della società, almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.

Lo statuto prevede che le proposte di nomina devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea, unitamente a: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano le liste; dichiarazione se del caso, di mancanza di collegamento con il socio di controllo e relativi azionisti e società del gruppo di appartenenza degli stessi; *curricula* professionali dei singoli candidati, con le indicazioni degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della designazione. In proposito si precisa che, come previsto dal decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, lo statuto precisa i requisiti professionali dei sindaci. In ogni caso non possono essere eletti soggetti che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o che ricoprano già il numero massimo di incarichi di componenti di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile. Nel caso in cui entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste presentate da soci tra loro collegati, il termine per la presentazione delle liste sarà esteso di ulteriori tre giorni e la percentuale richiesta per la presentazione di esse viene dimezzata allo 0,5% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.

In entrambi i casi il termine ultimo per la presentazione della certificazione, emessa dall'intermediario, comprovante la quota di partecipazione complessivamente detenuta dai soci che presentano la lista è stato ora fissato dalla vigenti disposizioni in almeno ventuno giorni prima della data della prima convocazione dell'assemblea.

Con riguardo ai sindaci in carica, il *curriculum* di ciascuno di essi, unitamente alla documentazione indicata nel precedente paragrafo, sono state depositate entro il termine previsto dalla vigente normativa, e cioè nei venticinque giorni precedenti l'assemblea e contestualmente pubblicati nel sito *internet* della Società (www.edison.it - "*Investor Relations* - Documenti e prospetti - Archivio 2011"). I principali documenti inerenti la presentazione delle liste e richiesti dallo statuto e dalle disposizioni normative sono inoltre stati raggruppati in un fascicolo messo a disposizione e pubblicato nel sito *internet* della Società (www.edison.it - "*Investor Relations* - Documenti e prospetti - Archivio 2011") nei ventuno giorni precedenti l'assemblea. I sindaci nominati restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Quanto alle procedure per la sostituzione, si rinvia all'art. 22 dello statuto, allegato alla presente Relazione.

Composizione e requisiti

Lo statuto della società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale, tutti nominati dall'assemblea del 26 aprile 2011 sono: Alfredo Fossati (Presidente), tratto dall'unica lista di minoranza presentata dall'azionista Carlo Tassara Spa), Angelomaria Palma e Leonello Schinasi, tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza TdE. Nel precedente triennio, e sino alla data della richiamata assemblea avevano riportato ricoperto la carica di sindaco, con i medesimi ruoli, gli stessi soggetti appena menzionati.

Tutti i sindaci in carica sono iscritti nel registro dei revisori contabili e sono in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e dallo statuto nonché di quelli di indipendenza richiesti dalla legge per i sindaci, come pure di quelli previsti dal Codice per gli amministratori. Il Collegio ha verificato la permanenza di tali requisiti in occasione della riunione nella quale ha esaminato la *corporate governance* della Società.

L'attuale collegio scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

In tema di Collegio Sindacale, gli Accordi di *Governance*, stabiliscono che EDF/WGRM e Delmi abbiano, ciascuna, il diritto di designare un sindaco effettivo ed uno supplente di Edison, mentre il terzo sindaco effettivo e il terzo sindaco supplente siano tratti dalla lista - ove presentata - degli azionisti di minoranza di Edison. EDF/WGRM e Delmi devono inoltre scegliere di comune accordo quale dei due sindaci effettivi rispettivamente designati sia nominato Presidente del Collegio Sindacale e del pari designano, di comune accordo, la Società di Revisione di Edison.

Al riguardo si deve però precisare che lo statuto modificato dall'assemblea del 26 giugno 2007 ha recepito la disposizione normativa che richiede di eleggere il Presidente del Collegio nell'ambito dei sindaci nominati dalla minoranza, cosicché l'elezione del nuovo Presidente, come peraltro dell'intero Collegio Sindacale, da parte dell'assemblea, è avvenuta in conformità allo statuto emendato.

In una tabella allegata alla presente Relazione sono indicate le cariche ricoperte dai sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2011 in altre società, e pure in allegato, sono riprodotti i *curricula* degli stessi.

Compensi

Il compenso dei sindaci è determinato dall'assemblea all'atto della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato determinato dall'assemblea del 26 aprile 2011, che ha confermato gli importi precedentemente attribuiti, prevedendo un compenso annuo di euro 60.000 per il Presidente e di euro 40.000 per ciascun sindaco effettivo.

I compensi maturati nel 2011 dai sindaci sono dettagliatamente indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione.

Funzionamento

Il Collegio si deve riunire almeno ogni novanta giorni. Le riunioni possono tenersi per tele-video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Nel corso del 2011 il Collegio ha tenuto 13 riunioni. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Collegio nell'anno 2011	Percentuale
Alfredo Fossati	13 su 13	100
Angelomaria Palma	13 su 13	100
Leonello Schinasi	13 su 13	100

I sindaci hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell'esercizio 2011, con una presenza media pari al 95,24%. Il dettaglio è riprodotto nella sottoindicata tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'anno 2011	Percentuale
Alfredo Fossati	13 su 14	92,86
Angelomaria Palma	13 su 14	92,86
Leonello Schinasi	14 su 14	100

Nel corso dell'esercizio 2011, un sindaco, di norma il Presidente del Collegio, ha inoltre preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e a quelle dell'Organismo di Vigilanza. Infine, lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno avviene attraverso la sistematica partecipazione di un sindaco alle riunioni del Comitato, mentre un rappresentante della Società di Revisione viene periodicamente invitato alle riunioni del Collegio, per dare conto dell'esito dei controlli svolti. Il Collegio Sindacale riunisce inoltre, di norma una volta all'anno, i collegi sindacali delle controllate per uno scambio di informazioni sul generale andamento dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale si è espresso, nel corso del 2011, sugli ulteriori incarichi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla medesima rete, verificando, anche con riferimento a quelli conferiti dalle controllate, che essi fossero compatibili con le limitazioni previste dalla legge alle attività esercitabili. Il Collegio ha altresì vigilato sulla indipendenza della stessa.

Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2011 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di un'apposita struttura aziendale facente capo alla segreteria del Consiglio di Amministrazione.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI INVESTITORI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti. A tal fine la Società ha ristrutturato, una prima volta nel 2006 e, successivamente, nel 2010, il proprio sito *internet*, che è stato modificato nella struttura generale e che dedica un'apposita sezione alla *governance*, che contiene, tra l'altro, le relazioni di *Corporate Governance*, e prevede una specifica sezione denominata *Investor Relations*. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla *home page*.

Edison si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

In particolare, in occasione della divulgazione dei dati dell'esercizio e del semestre nonché dei dati trimestrali, la Società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari, consentendo anche alla stampa specializzata di prendervi parte. Inoltre, la Società informa tempestivamente gli azionisti e i potenziali azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito *internet* (www.edison.it - *Investor Relations e Governance*) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi. La società incentiva inoltre la partecipazione alle assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

Edison ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e ha attribuito al responsabile della struttura *Investor Relations* la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Convocazione

Come previsto dall'articolo 9 dello statuto, l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito della società e con le altre modalità indicate dal regolamento emanato dalla Consob. Il termine ordinario (che riguarda anche l'assemblea per l'approvazione del bilancio) per la pubblicazione dell'avviso è di trenta giorni prima della data dell'assemblea; un termine più allungato, di quaranta giorni, è previsto per l'assemblea di nomina degli organi sociali, mentre termini ridotti di ventuno e quindici giorni sono previsti, rispettivamente, (i) per le assemblee convocate per deliberare interventi sul capitale in presenza di perdite eccedenti il terzo e la messa in liquidazione e (ii) per autorizzare gli amministratori al compimento di operazioni, nel corso di un'offerta pubblica di acquisto, che potrebbero contrastare l'opa.

L'attuale regime, peraltro transitorio, prevede che l'avviso di convocazione sia anche inviato alla Consob e alla Borsa Italiana tramite il circuito NIS nonché pubblicato, nei termini sopraindicati, su un quotidiano a diffusione nazionale. Lo statuto della società demanda al Consiglio di Amministrazione la scelta del quotidiano, tra "Il Sole 24 Ore" e il "Corriere della Sera". Peraltro la società ha sempre pubblicato i propri avvisi su "Il Sole 24 Ore".

L'avviso di convocazione deve indicare: il giorno, ora e luogo dell'adunanza (incluso il giorno per le eventuali seconda e terza convocazione), l'elenco delle materie da trattare e, anche mediante riferimento al sito *internet* della Società, una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'assemblea e di integrare l'ordine del giorno, per l'esercizio del voto per delega e per la notifica elettronica della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto; l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in assemblea; le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere e delle relazioni illustrative degli amministratori. Specifiche informazioni devono essere indicate con riguardo a taluni argomenti, quali ad esempio la nomina degli organi sociali. La Società è solita mettere a disposizione del pubblico

la documentazione assembleare, anche in lingua inglese mediante: deposito presso la sede sociale, invio tramite NIS alla Borsa Italiana e pubblicazione sul proprio sito *internet*, prevedendo un link nella *home page* (www.edison.it).

Funzionamento e competenze

L'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione è costituita e delibera col voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea e almeno la metà del capitale ordinario fatta eccezione per: (i) l'assemblea di seconda convocazione avente ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale, la nomina e la revoca delle cariche sociali, che è costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera - salvo che per la elezione degli amministratori e dei sindaci in presenza di liste - con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea e (ii) l'assemblea avente ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, in presenza di liste, delibera con specifiche maggioranze (art. 11 dello statuto, allegato alla presente Relazione).

L'assemblea straordinaria è costituita in prima, seconda e terza convocazione quando è rappresentato più della metà del capitale sociale ordinario e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea (art. 11 dello statuto, allegato alla presente Relazione).

L'assemblea speciale dei titolari di azioni di risparmio che delibera, a norma di legge, sulla nomina e revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti, sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della Società che pregiudicano i diritti di categoria, sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, sulla transazione delle controversie con la Società, nonché su altri oggetti di interesse comune.

Diritto di intervento

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, come da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2010 per essere adeguato alle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 27/2010, sono legittimati ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto coloro che, sulla base delle evidenze dell'intermediario, risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le azioni sono peraltro sempre liberamente trasferibili, ma le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al settimo giorno sopraindicato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

La legittimazione è attestata mediante comunicazione effettuata dall'intermediario comprovante la registrazione in accredito delle azioni - al termine della data sopraindicata - in regime di dematerializzazione e gestione accentrata. La comunicazione deve pervenire alla società, in conformità alla normativa applicabile, entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Il soggetto legittimato a partecipare all'assemblea può farsi rappresentare in conformità a quanto prescritto dalla legge. Come richiesto dalla normativa, lo statuto della Società prevede che la notifica della delega alla Società possa avvenire anche in via elettronica, mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione. Inoltre la società deve designare, per ciascuna assemblea, un soggetto al quale gli azionisti potranno conferire la propria delega.

Svolgimento

La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea - cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine del giorno e del sistema di votazione - mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Nel corso del 2011 si è tenuta una assemblea ordinaria, in data 26 aprile 2011, che ha avuto ad oggetto: l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, la nomina, per un esercizio, del Consiglio di amministrazione, la nomina del Collegio Sindacale ed il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti nonché la determinazione dei relativi compensi. In occasione di tale assemblea erano presenti tutti gli amministratori che, per gli incarichi ricoperti nel Consiglio o nei Comitati, potevano dare un utile contributo alla discussione. Nel corso di tale assemblea il Presidente e l'Amministratore delegato hanno riferito, anche in risposta a specifiche richieste da parte dei soci e nel rispetto del diritto di intervento e di informativa degli stessi, sull'attività svolta e su quella programmata.

Nel corso del 2011 si è tenuta l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, in data 26 aprile 2011, che ha avuto ad oggetto l'approvazione del rendiconto sulla gestione del fondo per le spese sostenute alla tutela dei comuni interessi e la nomina, per un esercizio, del rappresentante comune nonché la determinazione del relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di promuovere iniziative volte a favorire una più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee in quanto la percentuale di capitale in esse rappresentata risulta già significativamente elevata.

Nel corso del 2011 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di borsa di Edison né nella composizione della compagine sociale.

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo statuto della società non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori rispetto a quelli spettanti per legge né disciplina modalità per il loro esercizio diverse da quelle previste dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Come già precisato, nel 2007, lo statuto è stato adeguato alle disposizioni di legge e alle valutazioni effettuate dalla Consob con riguardo alle soglie minime per la presentazione delle liste per le cariche sociali da parte delle minoranze e, nel 2010, in relazione alle modifiche legislative introdotte dal decreto legislativo 27/2010, il Consiglio di Amministrazione ha apportato allo statuto della Società gli emendamenti necessari per adeguare il documento alle prescrizioni di legge, in tema di legittimazione all'intervento in assemblea e alla presentazione di liste per la nomina di cariche sociali. La Società ha invece ritenuto di non proporre all'assemblea gli ulteriori interventi facoltativi, previsti dalla normativa da ultimo citata, né per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, poichè già oggetto di compiuta disciplina da parte del legislatore. Eventuali interventi saranno valutati una volta che si sia consolidata la relativa prassi applicativa.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Competenze

Il conferimento dell'incarico per la revisione contabile (ora revisione legale dei conti), che si riferisce alle verifiche del bilancio (di esercizio e consolidato) e alle verifiche periodiche afferenti alla regolare tenuta della contabilità, ad una società iscritta in un apposito registro, spetta all'assemblea, che ne determina altresì il compenso, su proposta motivata del collegio sindacale.

Il conferimento dell'incarico all'attuale revisore Deloitte & Touche Spa (Deloitte), è stato deliberato dall'assemblea del 26 aprile 2011, succeduta a PricewaterhouseCoopers Spa (PWC) che aveva svolto l'incarico per i precedenti nove esercizi (periodo massimo consentito dalla legge). L'incarico avrà la durata di nove esercizi, come previsto dalle attuali disposizioni e quindi si riferisce agli esercizi dal 2011 al 2019.

Anche le controllate italiane - salvo limitatissime eccezioni - hanno conferito incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione iscritta nell'apposito registro, in conformità a quanto prevedeva il decreto legislativo 58/1998. Tale società di norma coincide con la società di revisione di Edison, al fine di consentire al revisore della capogruppo di assumere la responsabilità diretta delle verifiche contabili dei bilanci delle controllate. Nel rispetto del vincolo di conferimento di un incarico al medesimo revisore per un massimo di nove anni si è anche allineata, laddove consentito, la scadenza dell'incarico a PWC delle controllate italiane a quello della controllante Edison. Conseguentemente, con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 sono scaduti anche gli incarichi conferiti al precedente revisore PWC dalla maggior parte delle società controllate italiane, che hanno pure provveduto a conferire/modificare il precedente incarico attribuendolo anch'esse a Deloitte & Touche per la durata massima consentita dalla legge.

Fa eccezione, con riferimento alla durata dell'incarico, la controllata Edison Trading Spa, che aveva già provveduto a nominare la società Deloitte & Touche nell'esercizio 2010, e che pertanto, ha potuto rinnovare l'incarico alla medesima società per un ulteriore periodo di otto esercizi, e quindi sino al 2018.

Quanto alla controllata Termica Cologno Srl, nel 2010 essa aveva rinnovato l'incarico alla PWC, ai sensi della previgente disciplina prevista nel codice civile, per la durata di un triennio. Nel 2011 si è reso quindi necessario risolvere consensualmente l'incarico di revisione in essere per consentire l'attribuzione dello stesso, a decorrere dall'esercizio 2011 e per un novennio, al medesimo revisore della controllante Edison, e cioè Deloitte & Touche.

Agli incarichi conferiti dalle controllate italiane si aggiungono quelli attribuiti dalle più rilevanti controllate estere, nell'ambito di un piano generale di revisione del Gruppo, che si prefigge, in linea di principio, la finalità di assoggettare alla revisione legale dei conti da parte di società di revisione, oltre alle società che ricadono nelle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob, tutte le società del Gruppo, con la sola esclusione - che peraltro prevede eccezioni - di quelle inattive o in liquidazione. Nel caso in cui risulti nominato esclusivamente il Collegio Sindacale, lo stesso è stato comunque incaricato, come consentito dalla legge, anche della revisione legale.

Sulla base di una *policy* di Gruppo da tempo seguita, Edison e le sue principali controllate hanno altresì assegnato alla società di revisione incaricata la verifica dei bilanci semestrali e, ove operanti nel settore elettrico e del gas, l'esame dei conti annuali separati del settore elettrico e del settore idrocarburi e ulteriori specifiche verifiche, in ottemperanza a obblighi contrattuali ovvero a richieste dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas. Tali incarichi sono stati adeguati alle recenti disposizioni emanate in materia dall'AEEG.

La società di revisione di Edison Deloitte & Touche e il suo *network* internazionale hanno revisionato - sulla base di incarichi a essa conferiti direttamente - una percentuale del totale dell'attivo consolidato (2011) pari a circa il 95,35% e sul totale ricavi consolidati pari a circa il 97,81%. Incarichi ad altre società di revisione sono stati conferiti da parte di talune società italiane ed estere del Gruppo.

Si segnala che, poiché Deloitte & Touche è subentrata al precedente revisore PWC dalla data dell'assemblea che ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2010, l'attività di verifica periodica della tenuta della contabilità relativa al primo semestre 2011 è stata svolta, sia con riferimento ad Edison, sia con riferimento alle sue controllate italiane (ad eccezione di Edison Trading) da PWC.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione di Edison ha adottato le linee guida per il conferimento e la gestione degli incarichi a società di revisione da parte delle società del gruppo.

Compensi

L'assemblea dei soci di Edison che ha conferito l'incarico di revisione legale, ne ha fissato il compenso.

Il corrispettivo complessivo per la prestazione di servizi di revisione e servizi diversi dalla revisione legale nel 2011 è stato pari a euro 830.926 per la capogruppo e, a euro 1.752.584 per il gruppo.

Prospetto costi revisione	Revisore Deloitte		Altri revisori		Totale	
	Ore	Onorario	Ore	Onorari	Ore	Onorari
Revisione Bilancio d'esercizio	8.370	385.000			8.370	385.000
Revisione Bilancio consolidato	1.100	52.000			1.100	52.000
Revisione limitata Relazione semestrale	1.990	91.000			1.990	91.000
Verifiche periodiche della tenuta contabilità	450	30.000	155	12.926	605	42.926
Coordinamento altri revisori	100	6.000			100	6.000
Revisione conti annuali separati	340	16.000			340	16.000
Ulteriori attività di revisione e verifica	1.315	95.000	990	143.000	2.305	238.000
Totale Edison Spa	13.665	675.000	1.145	155.926	14.810	830.926
Società controllate e Joint venture italiane	13.848	676.698	1.220	79.560	15.068	756.258
Società controllate e Joint venture estere	861	78.950	492	86.450	1.353	165.400
Totale Gruppo Edison	28.374	1.430.648	2.857	321.936	31.231	1.752.584

Dal 2008 il costo della revisione di Edison include le verifiche condotte sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio, introdotte dal decreto legislativo 32/2007 di attuazione della direttiva comunitaria 51/2003 (contenuto della Relazione sulla Gestione e formulazione della Relazione di revisione), nonché i controlli svolti in relazione alle previsioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo 471/1997. Dal 2009 il costo della revisione include inoltre le verifiche sui contenuti della Relazione di *Corporate Governance* richiesti dalle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2011:

- le ulteriori attività di verifica svolte da PWC e dal suo *network* sono pari a 990 ore per un costo di 143.000 euro e hanno riguardato attestazioni relative a contratti in essere;
- le ulteriori attività di verifica svolte da Deloitte & Touche e dal suo network sono pari a 1.315 ore per un costo di 95.000 euro e riguardano le verifiche sul bilancio di sostenibilità di Edison e le attività di attestazione delle tariffe di riaddebito ai *partners* nell'ambito di *joint ventures*.

Altre entità aderenti al network Deloitte hanno inoltre svolto, in esecuzione ed a completamento dei contratti in essere, attività di consulenza nell'ambito di progetti di sviluppo di sistemi informativi non contabili nonché attività di manutenzione non evolutiva per un importo complessivo pari a 468.850 euro di cui 335.100 euro per Edison Spa e 133.750 euro per la società Edison Trading Spa. I suddetti servizi sono stati parzialmente svolti in precedenza al conferimento dell'incarico di revisione di Edison Spa ed in parte successivamente; il completamento dei suddetti servizi è attualmente in corso e si prevede il loro esaurimento nell'esercizio 2012.

Sono stati inoltre forniti alla società Edison International Spa servizi fiscali, per un importo complessivo pari a 49.556 euro, aventi ad oggetto alcuni aspetti tributari legati ad una possibile riorganizzazione delle attività economiche della società nonché l'assistenza fiscale in relazione a personale espatriato.

ALLEGATI



Il palazzo di Foro Buonaparte 31,
sede di Edison.

ALLEGATI

Sintesi del confronto tra la <i>governance</i> di Edison e le raccomandazioni del Codice	55
Consiglio di Amministrazione	59
Sintesi struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	60
Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2011	61
<i>Curricula</i> amministratori in carica al 31.12.2011	63
<i>Curricula</i> amministratori in carica dal 2 marzo 2012	67
Collegio Sindacale	69
Sintesi struttura del Collegio Sindacale	70
Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2011	71
<i>Curricula</i> sindaci in carica al 31.12.2011	72
Statuto vigente	75

SINTESI DEL CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI EDISON E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE (edizione 2006)

	SÌ	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (edizione 2006)
Ruolo del Consiglio di Amministrazione			
Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei Piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e del sistema di governo della Società e della Struttura del Gruppo?	X		
Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi?	X		
Il Consiglio di Amministrazione determina, esamina le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato?	X		
Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati?	X		
Al Consiglio di Amministrazione sono riservate l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni Significative della Società e delle sue controllate con i terzi e con Parti correlate e nel caso in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi?	X		Al Consiglio di Amministrazione sono altresì riservate le operazioni significative con Parti Rilevanti e cioè (i) TdE; (ii) i soci di TdE; (iii) i soci dei soci di TdE; (iv) una o più parti correlate (secondo la definizione IAS); (v) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con tali soggetti e (vi) altre società o enti in cui i soggetti appena indicati detengono una partecipazione di collegamento, il tutto con esclusione delle società controllate da Edison e delle operazioni di natura finanziaria ordinaria con istituti di credito che siano soci di Delmi.
Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione, annuale, sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati?	X		
Composizione del Consiglio di Amministrazione			
Nella composizione del Consiglio di Amministrazione si sono seguiti i principi previsti dal Codice per la nomina di amministratori esecutivi e non esecutivi?	X		
Uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali?	X		
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali?		X	
Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta con periodicità?	X		
Nel Consiglio di Amministrazione vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi?		X	
Il Consiglio di Amministrazione ha designato un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i> ?		X	Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato, tra gli amministratori indipendenti, un <i>lead independent director</i> in quanto ha ritenuto non sussistere i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore?		X	Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.
L'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizza in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.?	X		In tema di divieto di non concorrenza si rappresenta che l'assemblea - cui lo statuto demanda la decisione di attivare, in sede di nomina degli amministratori, l'osservanza del divieto ove lo ritenesse opportuno - non si è avvalsa di tale facoltà e che il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'assemblea.

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (edizione 2006)
Amministratori indipendenti			
Gli amministratori indipendenti sono adeguatamente rappresentati in Consiglio?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza degli amministratori?	X		
Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato ufficiale diffuso al mercato e, successivamente nell'ambito della Relazione sul governo societario?	X		
Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri ed ha reso noto l'esito di tale controllo al mercato?	X		
Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori?	X		
Trattamento delle informazioni societarie			
Il Consiglio di Amministrazione, su proposta degli amministratori delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate?	X		
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione			
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno uno o più Comitati con funzione propositive e consultive?	X		In seno al Consiglio di Amministrazione la Società ha costituito il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Strategico e il Comitato Indipendenti.
La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle riunioni dei Comitati richiesti dal Codice (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione) sono conformi alle prescrizioni del Codice?	X		La prescrizione del Codice di assicurare una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nei Comitati istituiti in seno al Consiglio è stata osservata unicamente con riguardo alla composizione del Comitato per la Remunerazione. La circostanza trova spiegazione negli Accordi di <i>Governance</i> in ordine ai criteri per la designazione dei membri dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione. Le competenze dei Comitati per il Controllo Interno e per la Remunerazione, sono state definite, nelle loro linee generali, nell'ambito degli Accordi di <i>Governance</i> e sono state successivamente specificate e formalizzate, da ultimo, dal Consiglio nella riunione del 26 aprile 2011 e del 13 maggio 2011, che quanto al Comitato per la Remunerazione ne ha adeguato le competenze alle modifiche introdotte dal nuovo art.7 del Codice.
Nomina degli amministratori			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato per le nomine?		X	In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di <i>corporate governance</i> assunta dalla società, non si è ritenuto opportuno istituire un Comitato per la nomina.
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo, ed è stato accompagnato da una esauriente informativa anche con riguardo all'eventuale indipendenza?	X		
Remunerazione degli amministratori			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato di Remunerazione?	X		
Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?	X		
Almeno un componente del Comitato possiede una esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina?	X		
Il Comitato presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche e valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (edizione 2006)
La remunerazione degli amministratori esecutivi è legata, in parte, ai risultati economici della Società ed ad obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione?	X		
Sistema di controllo interno			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato per il Controllo Interno?	X		
Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?		X	Il Comitato è composto da quattro amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente.
Almeno un componente del comitato possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina?	X		
Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo, valuta l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del Sistema di controllo interno ed ha individuato un amministratore esecutivo che ne sovrintende alle funzionalità?	X		
Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione, valuta il corretto utilizzo dei principi contabili, esprime pareri, esamina il piano di lavoro e le relazioni del preposto al controllo interno, valuta sulle proposte della società di revisione e vigila sull'efficacia del processo di revisione nonché riferisce, semestralmente, al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno?	X		
Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato?	X		
L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del Sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito la retribuzione del Preposto al controllo interno?	X		La retribuzione del Preposto è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il <i>management</i> del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato per la Remunerazione.
Il Preposto al controllo interno verifica sull'idoneità del Sistema di controllo interno, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcuna area operativa, ha accesso a tutte le informazioni utili per il suo incarico e riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale?	X		
L'emittente ha istituito una funzione di <i>internal audit</i> e il responsabile è il Preposto al controllo interno che si si identifica con il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> ?	X		
L'emittente ha adottato un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/2001?	X		
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio di Amministrazione ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle Operazioni con Parti correlate?	X		Nel dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una nuova procedura per disciplinare le operazioni con le Parti Correlate, conformemente a quanto indicato dal regolamento Consob sulla materia. In tale ambito sono state definite Parti Correlate: i) le parti correlate identificate come tali dalla Consob sulla base dello IAS 24 vigente al marzo 2010; ii) A2A, Dolomiti Energia, EDF, Iren, Sel e le loro rispettive controllate ai sensi dell'art. 2359 codice civile.

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (edizione 2006)
Il Consiglio di Amministrazione, nel determinare le modalità di approvazione e di esecuzione delle Operazioni con Parti correlate, ha definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo parere del Comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti?	X		Il previo parere del Comitato per il Controllo Interno, nella nuova procedura adottata dal dicembre 2010, è stato sostituito, per le Operazioni di Maggior e Minor Rilevanza, dal previo parere del Comitato Indipendenti o del Presidio Alternativo Equivalente.
Sindaci			
L'emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse?	X		Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2008 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.
Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima?	X		
Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di <i>internal audit</i> e con il Comitato per il Controllo Interno?	X		
Il Collegio Sindacale ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza dei Sindaci?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo ed accompagnate da esauriente informativa?	X		
Rapporto con gli azionisti			
L'emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito <i>internet</i> , facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e costituito una struttura aziendale incaricata di tale funzione?	X		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea - cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione - mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.
Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare?	X		
Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente?		X	
Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'emittente?		X	
Se sì, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze?		X	Lo statuto è stato adeguato alle disposizioni di legge e alle valutazioni effettuate dalla Consob con riguardo alle soglie minime per la presentazione delle liste per le cariche sociali da parte delle minoranze nel 2007. In relazione alle modifiche legislative introdotte dal decreto legislativo 27/2010, il Consiglio di Amministrazione, del 23 luglio 2010 (con efficacia dal 1° novembre 2010) ha apportato allo statuto della Società gli emendamenti necessari per adeguare il documento alle prescrizioni di legge, in tema di legittimazione all'intervento in assemblea e alla presentazione di liste per la nomina di cariche sociali. La Società ha invece ritenuto di non proporre all'assemblea gli ulteriori interventi facoltativi, previsti dalla normativa da ultimo citata, né per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, a suo avviso già oggetto di compiuta disciplina da parte del legislatore.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione									Comitato Controllo interno		Comitato Remunerazione		Comitato Strategico		Comitato Indipendenti	
Carica	Componenti	Tratto dalla lista	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	***	Numero di altri incarichi *	% partecipaz. alle assemblee	**	***	**	***	**	***	**	***
<i>Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2011(a)</i>																
Presidente	Giuliano Zuccoli	(b)		X		100	7	100					X	100		
Amministratore delegato	Bruno Lescoeur	(b) (d)	X			100	6	100					X	100		
Amministratore	Mario Cocchi	(c)		X	X (h)	100	8	100			X	100			X	100
Amministratore	Gregorio Gitti	(b)		X	X (h)	92,86	11	100			X	100			X	100
Amministratore	Gian Maria Gros-Pietro	(b)		X	X (h)	100	4	100	X	100	X	100			X	100
Amministratore	Jean-Louis Mathias	(b) (e)		X		100	5	100			X	100	X	100		
Amministratore	Thomas Piquemal	(b)		X		100	8	0	X	100						
Amministratore	Henri Proglgio	(b)		X		57,14	12	0								
Amministratore	Renato Ravanelli	(b)		X		100	11	100					X	100		
Amministratore	Paolo Rossetti	(b)		X		100	14	100								
Amministratore	Klaus Stocker	(b)		X		100	7	(j)	X	100						
Amministratore	Andrea Viero	(b)				85,71	5	0	X	100						
Amministratore	Steven Wolfram	(f)		X		100	3	(k)								
<i>Amministratori cessati nel corso del 2011</i>																
Amministratore	Umberto Quadrino	(g)	X			100		100					X	(l)		
Amministratore	Marc Boudier	-		X		(i)		(i)			X	(i)	X	(i)		
Amministratore	Marco Merler	(g)		X		100		100	X	100						
Amministratore	Gerard Wolf	-		X		(i)		(i)								
Amministratore	Adrien Jami	(a) (b)		X		62,5		(j)								

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011

Consiglio di amministrazione: 14 Comitato Controllo Interno: 6 Comitato Remunerazioni: 7 Comitato Strategico: 3 Comitato indipendenti: 4

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di un amministratore:

1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella **Tabella che segue** gli incarichi sono indicati per esteso.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

(a) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per un esercizio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

(b) Nominativo tratto dalla lista del socio di maggioranza Transalpina di Energia Srl.

(c) Nominativo tratto dalla lista del socio di minoranza Carlo Tassara Spa.

(d) Cooptato dal Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2011 e nominato dall'assemblea del 26 aprile 2011, in sostituzione del dimissionario Marc Boudier. Nominativo indicato dal socio di maggioranza Transalpina di Energia Srl.

(e) Cooptato dal Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2011 e nominato dall'assemblea del 26 aprile 2011, in sostituzione del dimissionario Gerard Wolf. Nominativo indicato dal socio di maggioranza Transalpina di Energia Srl.

(f) Cooptato dal Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2011, in sostituzione del dimissionario Adrien Jami, ed in carica sino alla prossima assemblea. Nominativo indicato dal socio di maggioranza Transalpina di Energia Srl.

(g) Amministratori in carica sino all'Assemblea del 26 aprile 2011. Nominativo indicato, in precedenza, dal socio di maggioranza Transalpina di Energia Srl.

(h) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal principio n. 3 del Codice.

(i) Percentuale non applicabile in quanto cooptato precedentemente alla tenuta delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e/o dei Comitati, di cui faceva parte, nel 2011 e dell'unica Assemblea tenutasi nel 2011 (26 aprile 2011).

(j) Percentuale non applicabile in quanto successivamente alla nomina non si sono tenute, nel corso dell'esercizio 2011, ulteriori Assemblee.

(k) Percentuale non applicabile in quanto cooptato successivamente all'unica Assemblea tenutasi nel 2011.

(l) Percentuale non applicabile in quanto sino alla durata in carica non si sono tenute riunioni del Comitato.

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2011

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo TdE	Società del Gruppo Soci TdE
Giuliano Zuccoli	Presidente Consiglio di Gestione A2A Spa (*)		X
	Vice Presidente Banca Piccolo Credito Valtellinese Scpa (*)		
	Amministratore Delmi Spa		X
	Presidente Ecodeco Srl		X
	Amministratore EPCG - Elektroprivreda Crne Gore AD Niksic (*)		X
	Presidente Partenope Ambiente Spa		X
	Amministratore Delegato Transalpina di Energia Srl	X	
Bruno Lescoeur	Presidente Consiglio di Sorveglianza Dunkerque LNG Sas		X
	Direttore Generale Delgato EDF International Sas		X
	Presidente EDF Peninsula Iberica Srl		X
	Amministratore Fenice Spa		X
	Amministratore EDF Trading Limited		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Mario Cocchi	Membro Consiglio di Gestione A2A Spa (*)		X
	Amministratore Delegato Borno Energia Pulita Spa		
	Amministratore Delegato Carlo Tassara Spa		
	Amministratore Carlo Tassara International Sa		
	Amministratore Finanziaria di Valle Canonica Spa		
	Amministratore HOPA Spa		
	Amministratore Delegato Metalcam Spa		
	Amministratore Network Capital Partners Srl		
Gregorio Gitti	Amministratore Basilichi Spa		
	Amministratore Flos Spa		
	Amministratore Librerie Feltrinelli Srl		
	Presidente Lombarda 24 - 7 Finance Srl		
	Presidente Lombarda Lease Finance 3 Srl		
	Presidente Lombarda Lease Finance 4 Srl		
	Presidente Metalcam Spa		
	Amministratore Sabaf Spa (*)		
	Amministratore Saceccav Spa		
	Presidente UBI Finance 2 Srl		
	Presidente UBI Finance 3 Srl		
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore Banca Piccolo Credito Valtellinese Scpa Spa (*)		
	Amministratore Caltagirone Spa (*)		
	Amministratore Fiat Spa (*)		
	Amministratore Italy 1 Investment Sa (*)		
Jean-Louis Mathias	Membro Consiglio di Sorveglianza Dalkia		X
	Membro del Comitato Esecutivo EDF (*)		X
	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa		X
	Presidente Electricité de Strasbourg Sa		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Thomas Piquemal	Amministratore Dalkia International Sa		X
	Membro del Comitato Esecutivo EDF (*)		X
	Amministratore EDF Energy Holdings Ltd		X
	Amministratore EDF International Sa		X
	Vice-presidente Consiglio di Sorveglianza ERDF		X
	Membro Consiglio di Sorveglianza RTE EDF Transport Sa		X
	Amministratore Fimalac		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2011 (segue)

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo TdE	Società del Gruppo Soci TdE
Henri Proglio	Amministratore CNP Assurances Sa (*)		
	Amministratore Dassault Aviation Sa (*)		
	Presidente e Direttore Generale EDF Sa (*)		X
	Presidente EDF Energy Holdings Ltd		X
	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa		X
	Amministratore EDF International Sas		X
	Amministratore FCC Fomento de Construciones y Contratas Sa (*)		
	Amministratore Natixis Sa (*)		
	Presidente Transalpina di Energia Srl	X	
	Membro Consiglio di Sorveglianza Veolia Eau Sa		
	Amministratore Veolia Environnement Sa (*)		
	Amministratore Veolia Propreté Sa		
Renato Ravanelli	Direttore Generale e Membro del Consiglio di Gestione A2A Spa (*)		X
	Presidente A2A Energia Spa		X
	Presidente A2A Trading Srl		X
	Amministratore Delmi Spa		X
	Amministratore Dolomiti Energia Spa		X
	Amministratore Edipower Spa	X	X
	Amministratore EPCG - Elektroprivreda Crne Gore AD Nikši (*)		X
	Amministratore Hydros Srl	X	X
	Amministratore Metroweb Spa		X
	Amministratore Premium Gas Spa		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Paolo Rossetti	Direttore Generale e Membro del Consiglio di Gestione A2A Spa (*)		X
	Presidente A2A Calore & Servizi Srl		X
	Amministratore Unico A2A Servizi alla Distribuzione Spa		X
	Amministratore Unico A2A Ciclo Idrico Spa		X
	Presidente A2A Reti Elettriche Spa		X
	Presidente A2A Reti Gas Spa		X
	Amministratore Abruzzo Energia		X
	Amministratore AMSA Spa		X
	Amministratore Aprica Spa		X
	Amministratore Delmi Spa		X
	Amministratore Ecodeco Srl		X
	Amministratore Delegato Partenope Ambiente Spa		X
	Presidente Retragas Srl		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Klaus Stocker	Amministratore Delmi Spa		X
	Presidente Hydros Srl	X	X
	Presidente SelEdison Spa	X	X
	Presidente Sel Gmbh Srl		X
	VicePresidente Selgas Net Spa		X
	Amministratore Seltrade Spa		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Andrea Viero	Amministratore e Direttore Generale IREN Spa (*)		X
	Amministratore Delegato e Direttore Generale IREN Emilia Spa		X
	Amministratore Delegato IREN Ambiente Spa		X
	Amministratore Delegato Sinergie Italiane Srl		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Steven Wolfram	Amministratore Energy Nuclear Group		X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
	Presidente Unistar Nuclear Energy		X

(*) Società con azioni quotate in mercati regolamentati.

CURRICULA AMMINISTRATORI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2011

Giuliano Zuccoli (cessato il 10 febbraio 2012)

Nato a Morbegno (SO) il 12 aprile 1943. Nel 1968 consegue la laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Milano. Iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Sondrio.

Esperienze professionali

- Inizia la sua attività professionale nel gruppo siderurgico FALCK, ricoprendo responsabilità sempre maggiori fino ad assumere, nel 1990, la Direzione generale della FALCK NASTRI.
- Nel 1985 viene nominato Direttore Generale della "SOCIETA' NORDELETTRICA Spa SONDEL", società quotata alla Borsa valori di Milano, ove viene inseguito nominato Amministratore Delegato.
- Nel dicembre 1996 viene chiamato alla carica di Consigliere d'Amministrazione della AEM Spa di Milano. Nel settembre 1997 viene nominato Amministratore Delegato e, dal maggio 1999, è Presidente e Consigliere Delegato di AEM Spa stessa.
- Dal marzo 2002 al luglio 2006 è Presidente di Edipower Spa.
- Nel luglio del 2000 è nominato Presidente di Federelettrica. Nell'ottobre 2003 viene riconfermato Presidente di Federelettrica (Federenergia dal gennaio 2004) e dal giugno 2005 al maggio 2008 è Presidente di Federutility.
- Dall'aprile 2003 all'aprile 2010 è Consigliere di Amministrazione della Società Aar e Ticino Sa di Elettricità (ATEL) dal 2008 denominata ALPIQ.
- Nel maggio 2009 viene nominato Presidente di Assoelettrica, Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche.

Bruno Lescoeur

Nato a Parigi (Francia), il 19 novembre 1953. Laureato in Ingegneria all'Ecole Polytechnique, in Economia all'ENSAE (Ecole Nationale de la Statistique et de l'Administration Economique) e in Scienze Politiche all'Institut d'Etudes Politiques a Parigi. È sposato e padre di tre figli, è Cavaliere dell'Ordine Nazionale del Merito. Attualmente ricopre la carica in EDF di "Senior Executive Vice President".

Esperienze professionali

- Entrato in EDF nel 1978 nel servizio studi economici generali.
- Nominato direttore di EDF GDF Services Var nell'agosto 1991, diventa vice Direttore Finanziario di EDF nel 1993, responsabile della tesoreria, finanziamenti e delle fusioni-acquisizioni
- Nel 1998 è nominato Presidente e CEO di London Electricity Group, ora EDF Energy.
- Dall'inizio del 2002 alla fine del 2004, è Direttore della Produzione e dell'Ingegneria.
- A dicembre 2004 è nominato Vice Direttore Generale di EDF, membro del comitato esecutivo, responsabile dell'internazionale.
- Incaricato dello sviluppo delle attività del gas del gruppo EDF nel 2008, negozia l'accordo di cooperazione con Gazprom per l'ingresso di EDF nel progetto del gasdotto Southstream.
- Nell'aprile 2010 è nominato Senior Executive Vice-President, membro del nuovo Comitato di Direzione del Gruppo.

Mario Cocchi

Nato a Niardo (BS) il 18 luglio 1953, luogo in cui risiede tuttora, si è diplomato in Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Darfo B.T. (Bs) nel 1973.

Esperienze professionali

- Entrato a far parte del gruppo Tassara nel 1973, vi ha ricoperto incarichi di responsabilità crescente fino a svolgere dal 02.09.1997 al 20.09.2007 la funzione di Direttore Generale e a partire dal 20.09.2007 quella di Amministratore Delegato della capogruppo Carlo Tassara Spa.
- Svolge funzioni di Presidente o Amministratore Delegato anche in diverse società controllate o collegate di Carlo Tassara Spa.
- È stato Amministratore e membro del Comitato Strategico della EDISON Spa dall'ottobre 2002 al novembre 2005.
- È stato nominato nel Consiglio di Gestione di A2A Spa in data 11 marzo 2008 e riconfermato nel giugno 2009.
- Nel 2009 è stato nominato Amministratore nella società Hopa Spa.
- Nel 2005 ha ricevuto la Stella al Merito del Lavoro.

- Nel 2007 ha ricevuto il riconoscimento di Imprenditore dell'Anno dall'Associazione degli imprenditori della Vallecamonica, Sebino, Valcavallina e Val di Scalve.
- Sposato e padre di due figli, è stato attivamente impegnato nel sociale, con l'elezione a Sindaco del Comune di Niardo (Bs), dal 1993 al 2004.

Gregorio Gitti

Nato a Brescia il 21 giugno 1964. Laureato in Giurisprudenza nell'Università di Pavia con la votazione di 110 e lode nell'anno accademico 1987/88.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Professore ordinario di Diritto Privato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano dal 10 settembre 2003.
- Membro della direzione della *Rivista di Diritto Privato* dal 1995.
- Membro del comitato editoriale della *Rivista di Diritto Civile* dal 2002.
- Membro della direzione della rivista *Osservatorio del Diritto Privato e Commerciale* dal 2012
- Autore di numerose pubblicazioni (saggi, articoli e note a sentenza) in tema, soprattutto, di diritto delle obbligazioni, dei contratti, della banca e dei mercati finanziari e di due volumi dal titolo "Contratti Regolamentari e Normativi", Padova, Cedam, 1994 e "L'Oggetto della Transazione", Milano, Giuffrè, 1999; curatore del volume "L'Autonomia Privata e le Autorità Indipendenti. La Metamorfosi del contratto", Bologna, Il Mulino, 2006. "Il Terzo Contratto", Bologna, Il Mulino, 2008, "la Conciliazione Collettiva", Milano, Giuffrè, 2009.
- Socio fondatore dello Studio Legale Pavesi-Gitti-Verzoni di Milano costituito il 27 dicembre 2002, specializzato in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, commerciale, societario, dei mercati finanziari e bancari.

Gian Maria Gros-Pietro

Nato a Torino il 4 febbraio 1942. Insegna Economia dell'Impresa all'Università LUISS Guido Carli di Roma presso il Dipartimento di Impresa e Management, dove dirige il Grif - Gruppo di Ricerche Industria e Finanza. È autore di numerose pubblicazioni di argomento economico-industriale.

Esperienze accademiche e professionali

- Docente di diverse discipline nel campo dell'Economia Applicata presso l'Università di Torino, dal 1965 al 2004, quando passa alla Luiss.
- Dal 1974 al 1995 ha diretto l'Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo, il maggior organo economico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, fornendo supporto a diversi Ministeri su temi di politica economica e industriale.
- Nominato nel Comitato per le Privatizzazioni (Comitato Draghi) nel 1994, nel 1997 è nominato Presidente dell'Iri, con il mandato di privatizzarne le maggiori controllate. A fine 1999 viene nominato Presidente dell'Eni, per seguire la liberalizzazione del settore del gas e l'espansione della società nell'E&P. Dal 2002 al 2010 presiede Atlantia, il maggior operatore infrastrutturali privato in Italia.
- È stato membro dei consigli di amministrazione di numerose società industriali, bancarie e di servizi.
- Per 10 anni è stato membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, organo costituzionale.

Principali incarichi ricoperti

- È consigliere indipendente delle società quotate Caltagirone, Credito Valtellinese, Fiat, Italy 1 Investment Spac.
- È Presidente di Vimerc Spa e Vicepresidente di Adige Spa.
- È Presidente di Agens, Associazione che riunisce imprese ferroviarie e dei servizi.
- Fa parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Censis.
- Presiede il Consiglio Scientifico della Fondazione Cotec, di cui è amministratore e socio fondatore ed è stato primo Presidente, e della quale il Capo dello Stato ha assunto la Presidenza Onoraria.
- Presiede il Consiglio Scientifico di Nomisma.
- Membro dei Comitati Scientifici delle Riviste "L'Industria" e "Mercato, Concorrenza e Regole", fa parte della Giuria del Premio Dematté.

Jean-Louis Mathias

Nato a Clichy (Francia), il 21 agosto 1947. Laureato all' "Ecole Polytechnique", presso l'ENSAE (the National College for Statistics and Administration) e presso il "Centre de Perfectionnement aux Affaires" (Centre for Advanced Business Studies). È laureato anche in Sociologia. Attualmente ricopre la carica in EDF di "Group Senior Executive Vice President, Activities in France".

Esperienze professionali

- Tra il 1973 e il 1993 ricopre diverse posizioni di rilievo presso la Direzione Distribuzione di EDF e di Gaz de France.
- Tra il 1996 e il 1998 è Direttore del Personale e delle Relazioni Sociali di EDF e di Gaz de France.
- Tra il 1998 e il 2002 è Direttore Commerciale e poi Direttore del Trading di Gaz de France.
- Tra il 2002 e il 2004 è Direttore Generale Aggiunto del gruppo Gaz de France.
- Dal settembre 2004 al 2009 ricopre la carica di Chief Operating Officer di EDF.
- Dal dicembre 2009 è Executive Vice President per il coordinamento delle attività in Francia e delle Risorse Umane del gruppo EDF.
- Dal dicembre 2010 è Executive Vice President per il coordinamento delle attività in Francia, dell'area dell'Energia Rinnovabile, dei Sistemi Informativi e del Gas.

Thomas Piquemal

Nato a Lavelanet (Francia), il 13 maggio 1969. Laureato alla ESSEC (Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali). Attualmente ricopre la carica in EDF di "Group Senior Executive Vice President, Finance".

Esperienze professionali

- Nel 1991 avvia la sua carriera presso la società di revisione contabile Arthur Andersen.
- Nel 1995 inizia a lavorare nel Dipartimento M&A della banca Lazard Frères partecipando alle grandi operazioni finanziarie e strategiche di Veolia, in particolare la ristrutturazione del capitale sociale e l'aggregazione EDF/Dalkia.
- Nel 2008 assume a Londra la responsabilità del partnership strategico tra Lazard e il fondo di investimento americano Apollo.
- Nel gennaio 2009 diventa Vice Direttore Generale incaricato delle Finanze di Veolia Environnement ed entra a far parte del Comitato Esecutivo del Gruppo. A tale titolo si occupa della riduzione del debito principalmente attraverso un piano di dismissioni. Guida inoltre, con la Caisse des dépôts, l'aggregazione delle rispettive consociate Transdev e Veolia Transport per creare un leader mondiale dei trasporti pubblici e della mobilità sostenibile.
- Nel 2008 ha fondato con Christophe Tiozzo, tre volte campione del mondo di boxe, "l'Accademia Christophe Tiozzo" volta a favorire l'inserimento sociale e professionale dei giovani provenienti dai quartieri detti sensibili.

Henri Proglio

Nato ad Antibes (Francia) il 29 Giugno 1949. MBA, Master of Business Administration nel 1971.

Esperienze professionali

- Nel 1973 è entrato nella Compagnie Générale des Eaux.
- Nel 1990 è nominato Presidente e Direttore Generale di CGEA - Compagnie Générale d'Entreprises Automobiles, che raggruppa le attività di pulizia e trasporto del gruppo.
- Nel 1991 diventa direttore della Compagnie Générale des Eaux. Nel 1996 è nominato Membro del Comitato Esecutivo e nel 1997 Direttore Generale Aggiunto.
- Nel 1999 è nominato Presidente di CGEA, amministratore e Direttore Generale Esecutivo di Vivendi Water, Presidente della Compagnie Générale des Eaux e Direttore Generale delegato di Vivendi.
- Nel 2000 è Presidente del Comitato Esecutivo di Vivendi Environnement: Vivendi Water, Onyx, Connex, Dalkia.
- Nel 2003 diventa Presidente e Direttore Generale di Veolia Environnement.
- Nel novembre 2009 è nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Veolia Environnement e Presidente e Direttore Generale di EDF.
- È amministratore di CNP Assurances, Natixis, Dassault Aviation e Veolia Environnement.
- Nel 2006 è nominato Ufficiale della Legione d'Onore e nel 2009 Commendatore dell'Ordine Nazionale al Merito.

Renato Ravanelli

Nato a Milano nel 1965. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

Esperienze professionali

- Dopo un periodo trascorso presso istituti universitari, dove ha svolto studi e ricerche in particolare nel settore dei servizi di pubblica utilità, ha lavorato per quattro anni in uffici studi di Istituzioni Finanziarie, dapprima come macroeconomista, poi come analista dei settori industriali.
- Nel 1996 entra in AEM, dove assume la responsabilità dell'Ufficio Studi. Diviene poi direttore Pianificazione Strategica di Gruppo e, successivamente, **Chief Financial Officer**. Ha ricoperto inoltre nel gruppo AEM le cariche di Direttore generale e Amministratore Delegato di AEM Trading Srl.
- Nel 2005 viene nominato **Group Chief Financial Officer** di Edison Spa, incarico che mantiene sino a luglio 2007, quando viene nominato Direttore Generale del Gruppo AEM.
- Dal gennaio 2008 è Direttore generale Corporate e Mercato del Gruppo A2A.
- Siede nei Consigli di Amministrazione di società operanti nel settore energetico, in Italia e all'estero.
- È consigliere indipendente del Fondo Infrastrutturale Inframed.

Paolo Rossetti

Nato a Brescia il 25 giugno 1951. Laureato in Ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano. Abilitato alla professione di ingegnere nel 1976.

Esperienze professionali

- Dal 1976 al 1981 Gruppo OCEAN Spa: responsabile qualità produzione (1976-77); **product manager** per i mercati europei e statunitense (1977-80); Vice Direttore della progettazione e relazioni con i grandi clienti (1980-81); componente della commissione certificazione internazionale ANIE e di analoghe commissioni a livello europeo (BSI, VDE, AFNOR, Kema) e statunitense (UL).
- Dal 1981 al 2007 ASM SPA, ora A2A: responsabile del settore Sviluppo organizzativo e formazione (1981-84); PM del progetto Sintesi Spa (1984-87); responsabile filiera selezioni, formazione e sviluppo del personale (1987-92); responsabile del servizio controllo di gestione, analisi economica, organizzazione e qualità (1993-95); capo del personale (1996-99); direttore Area **Corporate** (2000-2007) dal 2002 svolge, inoltre, la funzione vicaria di Direttore Generale.
- Dal 1° dicembre 2009 è componente del Consiglio Direttivo di FederUtility e Presidente della Commissione Energia Reti di FederUtility.

Klaus Stocker

Nato ad Aldino (BZ) il 24 Aprile 1949. Residente ad Aldino (BZ). Frequenza scuola elementare, media e liceo classico.

Esperienze professionali

- 1967 - 1968: impiegato presso la SAD - Società Automobilistica Dolomiti, Bolzano.
- 1969 - 1975: impiegato presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione della Provincia Autonoma di Bolzano.
- 1976 ad oggi: attività in conto proprio in una società elaborazione dati nel settore della consulenza del lavoro ed elaborazione buste paga.
- 1985 - 1990: Vicesindaco del comune di Aldino (BZ).
- 1992 a tutt'oggi: Presidente dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Bolzano.

Incarichi ricoperti

- 1989-1999: Membro del Consiglio di Amministrazione della Banca "Credito Fondiario Trentino Alto Adige" con sede in Trento.
- 2000 - 2003: Membro del Consiglio di Amministrazione della RTC - Rail Traction Company Spa - Roma.
- 2003 - 2010: Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Teleriscaldamento Chiusa Srl" Chiusa.
- 2004 - 2008: Amministratore Unico della Ecotherm Srl - Bolzano.
- 1999 - 2002: Membro del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa - Bolzano.
- 2002 - Novembre 2011: Presidente del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa - Bolzano.
- 2005 - Settembre 2011: Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Energias Sudgas Srl - Ora (BZ).

Andrea Viero

Nata a Marostica (VI), il 7 aprile 1964. Laureato in Economia Aziendale all'Università "L. Bocconi" Milano e diplomato all'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Da luglio 2010 Direttore Generale di Iren Spa.
- Da luglio 2010 Amministratore Delegato di Iren Ambiente Spa.
- Da luglio 2010 Amministratore Delegato di Iren Emilia Spa.
- Da luglio 2008 Amministratore Delegato di Sinergie Italiane Srl.
- Da maggio 2008, è Amministratore delegato di Enia Spa e, a questo titolo, guida la fusione delle società Enia Spa - Iride Spa.
- Ha ricoperto dal 1996 al 2008 il ruolo di Direttore Generale e Centrale nella Pubblica Amministrazione e più precisamente:
 - Direttore Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (da gennaio 2004);
 - Direttore Generale del Comune di Gorizia (da ottobre 2002);
 - Direttore Centrale del Comune di Milano (da settembre 2001);
 - Direttore Generale del Comune di Trieste (da settembre 1996).
- Dal 1989 è docente presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano.
- Dal 1989 al 1996 è stato professore a contratto di Economia delle Amministrazioni Pubbliche presso l'Università Commerciale "L.Bocconi" di Milano.
- Ha partecipato a numerose ricerche e progetti di razionalizzazione organizzativa e gestionale con compiti di coordinamento. Tra i più recenti: la riorganizzazione dell'Ente Nazionale per le Strade (ex ANAS); la ridefinizione dell'assetto organizzativo e del Sistema Contabile ex D.L. 77 integrato con Sistema per il Controllo della Gestione di numerosi comuni.
- Si occupa dei temi del *Project Finance* - ha collaborato alla definizione del progetto Emster nel Land del Brandeburgo.
- Ha effettuato numerose esperienze all'estero: è stato assistente al Direttore del Settore Organizzazione del Senatus für Inneres del Land di Berlino Ovest per il Settore trasporto (BVG - Berliner Verkehrsgesellschaft) da giugno a ottobre 1989 e docente presso la New York University dal settembre 1992 al settembre 1993.

Steven Wolfram

Nato a Dallas, Texas il 28 Aprile 1949. Laureato ad Harvard nel 1971 e ad Harvard Law School nel 1974. È membro del New York Bar. In qualità di Direttore Legale per lo Sviluppo di EDF, è responsabile degli aspetti legali per la gestione e la negoziazione delle operazioni di acquisizioni, cessioni e altre operazioni strategiche del Gruppo.

Esperienze professionali

- Prima dell'ingresso nel gruppo EDF, a settembre 2010, ha lavorato per uno studio legale privato a Parigi.
- È membro del Consiglio di Amministrazione di Constellation Energy Nuclear Group, joint-venture tra EDF e Constellation Energy, che detiene e gestisce cinque reattori nucleari negli Stati Uniti.
- Essendo cittadino statunitense, è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unistar Nuclear Energy, società del Gruppo EDF, candidata per la licenza NCR per la costruzione di un nuovo reattore negli Stati Uniti.

CURRICULA AMMINISTRATORI IN CARICA DAL 2 MARZO 2012

Mauro Miglio

Nato a Milano il 19 ottobre 1961.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano.

M.B.A. (Master in Business Administration) presso l'INSEAD di Fontainebleau.

Esperienze professionali

- Negli ultimi dieci anni ha svolto la propria attività professionale nell'ambito di importanti gruppi nel settore dell'energia, in particolare Edison e A2A, ricoprendo posizioni manageriali in altri grandi gruppi industriali, quali Montedison e Fiat.
- Siede nei Consigli di Amministrazione di varie società del Gruppo A2A.
- Attualmente è Direttore M&A del Gruppo A2A.

COLLEGIO SINDACALE

SINTESI STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Tratto da lista	Indipendente dal Codice	% di partecipazione alle riunioni del Collegio	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione	% di partecipazione alle Assemblee	Numero altri incarichi (*)
<i>Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2011 (a)</i>							
Presidente	Alfredo Fossati	(b)	X	100	92,86	100	25
Sindaco effettivo	Angelomaria Palma	(c)	X	100	92,86	100	9
Sindaco effettivo	Leonello Schinasi	(c)	X	100	100	100	10

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di un sindaco:

1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

(*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società. Nella Tabella che segue gli incarichi sono indicati per esteso.

(a) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

(b) Nominativo tratto dalla lista del socio di minoranza Carlo Tassara Spa.

(c) Nominativo tratto dalla lista del socio di maggioranza Transalpina di Energia Srl.

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2011

Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo TdE	Società del Gruppo Soci TdE
Alfredo Fossati	Presidente Collegio Sindacale Ajanta Holding Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Benelli Armi Spa		
	Sindaco Effettivo Energetic Source Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Flyenergia Spa		
	Sindaco Effettivo Hewlett Packard Italiana Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Hewlett Packard Customer Delivery Services Italia Srl		
	Presidente Collegio Sindacale HP Enterprise Service Italia Srl		
	Amministratore Unico Immobiliare Giardino 8 Srl		
	Amministratore Lavoro 2 Spa		
	Amministratore Lavoro 3 Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Linara Srl		
	Sindaco Effettivo Marazzi Group Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Mediterranean Cement Company Spa (in liquidazione)		
	Amministratore Metacal Spa		
	Amministratore Unico Mirage Srl		
	Amministratore Unico Milival Srl		
	Sindaco Effettivo Mittel Spa (*)		
	Presidente Collegio Sindacale Mittel Corporate Finance Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Permira Associati Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Poinx Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Sintesi Holding Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Hewlett Packard Customer Delivery Services Italia Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Valentino Fashion Group Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Valentino Spa		
	Presidente Collegio Sindacale VFG Distribuzione Spa		
	Presidente Collegio Sindacale VFG Italia Srl		
Angelomaria Palma	Vice Presidente Vicario Banca Piccolo Credito Valtellinese Scpa (*)		
	Amministratore Celleografia Gerosa Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Comense Beni Stabili Spa		
	Liquidatore C.L.A.C. Centro Legno Arredo Cantù Srl (in liquidazione)		
	Amministratore Lechler Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Seco Tools Spa		
	Amministratore Sviluppo Como Spa		
	Amministratore Unico Tritone Srl		
Leonello Schinasi	Presidente Rodari Spa		
	Presidente Collegio Sindacale A. Raymond Italiana Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Aran World Srl		
	Sindaco Effettivo Bticino Spa		
	Presidente Collegio Sindacale Fontex		
	Presidente Collegio Sindacale Micron Technology Italia Srl		
	Presidente Collegio Sindacale Micron Semiconductor Italia Srl		
	Presidente Collegio Sindacale MNTC Holding Srl		X
	Presidente Collegio Sindacale Tyco Electronics Amp Italia Products Spa		
	Sindaco Effettivo Transalpina di Energia Srl	X	
	Presidente Collegio Sindacale WGRM Holding 4 Spa		X

(*) Società con azioni quotate in mercati regolamentati

CURRICULA SINDACI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2011

Alfredo Fossati

Nato a Monza (Milano) il 2 agosto 1958. Studi universitari: Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano nel 1984.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Iscrizione ad albi professionali: Dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1990.
- Revisione contabile: Iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Decreto Ministeriale 12 aprile 1995 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 12 aprile 1995, p. 317.
- Dal 1° giugno 2003 socio dello Studio Legale e Tributario Fantozzi & Associati presso la sede di Milano.
- Dal 1997 a maggio 2003: Studio di Consulenza Legale e Tributaria - Andersen Legal - Milano-Treviso.
- Dal 1990 al 1997: Studio di Consulenza Legale e Tributaria - Milano.
- Dal 1° settembre 1990 socio dello Studio di Consulenza Legale e Tributaria di Milano, associazione tra professionisti iscritti agli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti e membro del *network* Andersen Worldwide, con uffici ubicati a Milano, Roma, Torino, Treviso, Genova e Bologna. In precedenza collaboratore presso lo stesso Studio.
- Attività di docenza: Partecipazione in qualità di relatore a convegni e seminari organizzati da diversi Enti (Ordine dei Dottori Commercialisti, IPSOA, CEGOS, Unindustria Treviso, Centro Studi Bancari di Lugano, ecc.).
- Pubblicazioni: Collaborazione con riviste specializzate in materia tributaria e societaria, con articoli e monografie.

Incarichi ricoperti

- Specializzazioni: Di particolare rilevanza è stata l'attività professionale svolta nel campo delle operazioni straordinarie, quali acquisizioni, fusioni, scissioni, ecc., in tema di consulenza tributaria e societaria e più in generale nei progetti di riorganizzazione di gruppi societari di grandi e medie dimensioni. Inoltre ha fornito consulenza fiscale e societaria su diverse acquisizioni di società italiane ed estere per conto di gruppi multinazionali e di fondi di *private equity*.
- Ricopre diversi incarichi in organi di amministrazione e controllo di società. In passato è stato anche sindaco effettivo di Italenergia Bis Spa dal 2002 al 2005 e di AEM Spa dal 2001 al 2007.

Angelomaria Palma

Nato a Como il 6 ottobre 1940, coniugato, tre figli, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Professore già di ruolo di Economia Aziendale all'Università Cattolica di Milano presso la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici.
- Dottore Commercialista e Revisore Contabile.
- Fondatore dello Studio Associato Palma, studio professionale in Como e in Milano.
- Membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale.
- Autore di numerose pubblicazioni in materia aziendale e di tre volumi, rispettivamente sul bilancio d'esercizio, sull'equilibrio finanziario nella gestione d'impresa, sui controlli del collegio sindacale nelle banche.
- Relatore a numerosi convegni a livello nazionale.
- Membro del Comitato Scientifico della rivista "Il controllo nelle società e negli enti".
- Ha maturato una consolidata esperienza nella consulenza aziendale-societaria e, in particolare, nelle operazioni straordinarie (cessione di aziende, fusioni, scissioni) e nelle valutazioni di aziende e di partecipazioni societarie.
- Ricopre incarichi di amministratore e di sindaco di società anche quotate.
- È attivo nel volontariato con incarichi in Associazioni non profit.
- È Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa.
- È stato: Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Como dal 1994 al 2000; Componente della Commissione Nazionale per la Fissazione dei Principi Contabili dal 1980 al 2002; Presidente del Nucleo di valutazione della C.C.I.A.A. di Como dal 1996 al 2006.

Leonello Schinasi

Nato a Il Cairo il 5 giugno 1950, coniugato, laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano nel 1976. Votazione di Laurea 110 su 110. Argomento tesi di laurea: L'elusione e l'evasione tributaria. Relatore: prof. Victor Uckmar.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Dal 1979 Dottore Commercialista. Abilitazione all'esercizio della professione mediante superamento dell'esame presso l'università di Urbino.
- Dal 1993 Consulente tecnico del Tribunale di Torino.
- Dal 1995 Revisore Contabile.
- 1977 Pirola Pennuto Zei & Associati. Studio di consulenza tributaria e legale con sede in Milano.
- 1988 Associato Fondatore con la responsabilità dell'ufficio di Torino.
- Ha maturato una notevole e consolidata esperienza nella consulenza a livello di società, anche quotate, nonché gruppi nazionali e multinazionali.
- Riveste la carica di sindaco in diverse società.
- Ha precedenti esperienze come perito in occasione di conferimenti in natura e come consulente nell'impostazione ed attuazione di operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni, cessioni, di aziende, conferimenti anche transnazionali, nonché di processi di quotazione di società in mercati regolamentati.
- Ha inoltre acquisito una significativa esperienza per gruppi operanti nei settori dell'alta tecnologia e delle telecomunicazioni, anche a livello internazionale.
- Ha ricoperto frequentemente il ruolo di *tutor* in corsi e convegni di aggiornamento in materia fiscale e societaria, anche in ambito internazionale fruendo della sua padronanza delle lingue straniere.
- Lingue conosciute: Francese (lingua madre), inglese, italiano, arabo.

STATUTO

STATUTO VIGENTE

TITOLO I

Denominazione - Sede - Oggetto - Durata

Art. 1 - Denominazione

1. La Società è denominata "EDISON Spa". La denominazione può essere scritta in caratteri maiuscoli o minuscoli senza vincoli di rappresentazione grafica.

Art. 2 - Sede

1. La Società ha sede in Milano, Foro Buonaparte 31.

Art. 3 - Oggetto

1. La Società, anche attraverso società partecipate o controllate, opera direttamente e indirettamente:
 - a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo dell'attività di ricerca, produzione, importazione ed esportazione, distribuzione, vendita e trasmissione;
 - b) nel settore degli idrocarburi liquidi e gassosi, comprensivo delle attività di ricerca ed esplorazione, estrazione, produzione, importazione ed esportazione, stoccaggio, trasformazione nonché distribuzione e vendita;
 - c) nel settore idrico, comprensivo delle attività di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione nonché protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici;
 - d) nel settore delle telecomunicazioni, con la realizzazione di impianti e reti di telecomunicazione fissi e/o mobili e la fornitura dei relativi servizi;
 - e) nel settore dei servizi a rete e dei servizi di pubblica utilità;
 - f) nell'ambito delle attività di manutenzione e assistenza con riferimento ai settori di cui alle lettere a), b), c), d), e).
2. La Società può svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quella delle partecipate o controllate medesime.
3. La Società può compiere inoltre tutte le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, finanziarie e mobiliari - queste due ultime non nei confronti del pubblico - ritenute necessarie, utili o funzionali per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi comprese la concessione di mutui e finanziamenti, la prestazione, senza carattere di professionalità, di avalli, fidejussioni ed ipoteche ed ogni altra garanzia anche reale anche a favore di terzi.
4. La Società potrà inoltre continuare a gestire le partecipazioni esistenti in società operanti in settori diversi da quelli indicati nel precedente comma 1 al fine di dismetterle con l'obiettivo di massimizzare il valore dell'investimento.
5. Sono comunque escluse tutte le attività finanziarie nei confronti del pubblico e le attività riservate per legge.

Art. 4 - Durata

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata con le formalità previste dalla legge.

TITOLO II

Capitale Sociale - Azioni - Obbligazioni e Finanziamenti - Recesso

Art. 5 - Capitale Sociale

1. Il capitale sociale è di euro 5.291.700.671,00 diviso in numero 5.291.700.671 azioni ordinarie e di risparmio, tutte del valore nominale unitario di euro 1 (uno).
2. Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti. Diversamente le azioni, se interamente liberate, potranno essere nominative o al portatore, a scelta e spese dell'azionista.

3. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati in mercati regolamentati.
4. L'aumento di capitale potrà avvenire anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.
5. A seguito di deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in base alle deleghe ricevute dall'assemblea, il capitale è elevabile in via scindibile:
 - a) per massimi euro 4.200.000,00 (ora ridotti a massimi euro 491.814,00) mediante emissione di massime n. 4.200.000 azioni ordinarie (ora ridotte a massime n. 491.814) da nominali euro 1 (uno) ciascuna, godimento regolare, da riservare all'esercizio della prima *tranche* di opzioni di sottoscrizione assegnate a dirigenti della società, della controllante o di società controllate, italiane od estere, al prezzo di euro 1,36 (uno virgola trentasei) per azione, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2010.
6. In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria (o delle altre categorie).
7. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle assemblee speciali delle diverse categorie.

Art. 6 - Azioni di risparmio e Rappresentante comune

1. Le azioni di risparmio hanno i privilegi e le caratteristiche previsti dal presente statuto.
2. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.
3. Saranno inviati al rappresentante comune i comunicati e gli avvisi pubblicati dalla Società relativi ad operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.
4. Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 10.000,00 (diecimilavirgolazerozero) annui.
5. In caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero potranno essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni che dovranno essere stabilite dall'assemblea da convocare entro 2 (due) mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione.
6. In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio potranno essere convertite a semplice richiesta dell'azionista in azioni ordinarie alla pari nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 - Obbligazioni e Finanziamenti

1. La Società può emettere obbligazioni in ogni forma e nei limiti consentiti dalla legge.
2. La competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili in, o con warrants per la sottoscrizione di, azioni di nuova emissione spetta, salva la facoltà di delega ex artt. 2420 ter e 2443 del codice civile, all'assemblea straordinaria. Negli altri casi la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni spetta, senza facoltà di delega deliberativa, al Consiglio di Amministrazione.
3. Si applica il comma 3 dell'art. 5.
4. La Società potrà, senza rivolgersi al pubblico e comunque nel rispetto della normativa vigente, assumere prestiti e mutui anche ipotecari anche da soci, società collegate, controllate o controllanti.

Art. 8 - Recesso

1. Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di:
 - a) proroga del termine di durata della Società;
 - b) introduzione, modificazione, eliminazione di vincoli alla circolazione delle azioni.

TITOLO III Assemblea

Art. 9 - Convocazione

1. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione.
2. L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dal regolamento emanato dalla Consob, nonché ancora, ove necessario o deciso dagli amministratori, su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Il Corriere della Sera.
3. L'assemblea ha luogo in Italia, anche fuori dal Comune dove si trova la sede sociale.
4. Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione qualora alle precedenti non intervenga la parte di capitale richiesta per deliberare; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda e/o terza convocazione deve essere convocata entro 30 (trenta) giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine per la pubblicazione dell'avviso a 10 (dieci) giorni. Non sono consentite convocazioni ulteriori alla seconda per quanto riguarda l'assemblea ordinaria e alla terza per quanto riguarda l'assemblea straordinaria.
5. Per il diritto da parte dei soci, che rappresentino la percentuale minima fissata dalla legge, di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, valgono le disposizioni di legge.

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in assemblea

1. Sono legittimati ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto coloro che, sulla base delle evidenze dell'intermediario, risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata dall'assemblea in prima convocazione. La legittimazione è attestata mediante una comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, comprovante la registrazione in accredito delle azioni - al termine della data sopra indicata - in regime di dematerializzazione e gestione accentrata. La comunicazione deve pervenire all'emittente, in conformità alla normativa applicabile, entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.
2. Per la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.
3. La notifica della delega alla società per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione.

Art. 11 - Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni

1. L'assemblea ordinaria degli azionisti in prima e seconda convocazione delibera col voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea e almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società fatta eccezione per: (i) l'assemblea ordinaria di seconda convocazione avente ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale, la nomina e la revoca delle cariche sociali che è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera col voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea, (ii) quanto previsto dall'art. 14 del presente statuto con riferimento alla nomina degli amministratori e (iii) quanto previsto dall'art. 22 del presente statuto con riferimento alla nomina dei sindaci.
2. L'assemblea straordinaria degli azionisti è validamente costituita in prima, seconda e terza convocazione quando è rappresentato più della metà del capitale sociale ordinario della Società e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.
3. Sono fatte salve le disposizioni di legge che richiedono quorum più elevati.

Art. 12 - Presidenza e svolgimento dell'assemblea degli azionisti

1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da persona eletta dall'assemblea a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in assemblea.

2. Spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione in ogni caso palese, verificare i risultati delle votazioni.
3. Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'assemblea a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in assemblea su proposta del Presidente, o da un Notaio nei casi di legge o quando il Presidente lo ritenga opportuno.
4. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Art. 13 - Assemblee speciali

1. Alle assemblee speciali si applicano le disposizioni di legge previste per l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e, in quanto compatibili, le disposizioni previste dal presente statuto per l'assemblea e quelle, in particolare, previste per l'assemblea straordinaria.
2. Alle assemblee degli obbligazionisti non si applica il termine di 2 (due) giorni previsto dal comma 1 dell'art. 10.

TITOLO IV Amministrazione

Art. 14 - Consiglio di Amministrazione

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da 12 (dodici) componenti ovvero, nel caso in cui siano presentate e votate una o più liste di minoranza ai sensi dell'art. 147-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, secondo la procedura di seguito indicata, da 13 (tredici) componenti, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 21. Gli amministratori durano in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi, salvo che l'assemblea non stabilisca una minore durata per il Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dello stesso, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.
2. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia. Almeno 2 (due) di essi (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile) devono essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.
3. Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.
4. La nomina del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto nei commi 16 e seguenti del presente articolo, avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore a 12 (dodici). Tuttavia, la lista presentata dal socio o dai soci che, anche congiuntamente, detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società contiene un numero di candidati pari a 12 (dodici), di cui almeno 2 (due) (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile) devono essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.
5. Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino, il giorno di presentazione della lista presso la Società, complessivamente almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria pari a quella massima determinata ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.
6. Ogni socio così come i soci che risultino collegati, anche indirettamente, tra di loro ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'art. 148, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, in tema di Collegio sindacale potranno presentare, concorrere a presentare e votare, anche attraverso interposta persona o fiduciari,

una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Nel caso di violazione di tale disposizione si terrà conto solo dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore della lista presentata o votata da parte di uno o più soggetti legittimati alla presentazione e votazione di un'unica lista che abbia ottenuto la percentuale più alta di adesioni o voti, in entrambi i casi in termini di capitale sociale, mentre non si terrà conto dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore di altre liste. In ogni caso non potranno presentare, né concorrere a presentare né votare una lista diversa da quella presentata o votata dall'azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società (secondo la nozione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile) i seguenti soggetti: (a) i soggetti che detengono una partecipazione almeno pari alla metà del capitale sociale di tale azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società, (b) i soci dei soggetti indicati alla precedente lettera (a) e (c) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con, i soggetti o soci indicati alle precedenti lettere (a) e (b) (secondo la suddetta nozione di controllo).

7. Non possono essere iscritti nelle liste, e se eletti amministratori decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e dal presente articolo o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza.
8. Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del diritto di voto per il numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste i soci devono produrre, entro il termine fissato dalle vigenti disposizioni e indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, le certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alla normativa applicabile, comprovante la registrazione delle azioni in loro favore alla data del deposito della lista presso la Società.
9. Unitamente al deposito di ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con questi ultimi anche ai sensi del precedente comma 6, (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile, nonché (iv) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.
10. Le liste ovvero le singole candidature per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono saranno considerate come non presentate.
11. Il voto di ciascun soggetto legittimato riguarderà la lista nel suo complesso e dunque automaticamente tutti i candidati nella stessa indicati secondo l'ordine ivi previsto, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni.
12. Alla elezione degli amministratori si procede come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea, fermo restando quanto previsto al successivo comma 14) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella medesima lista, 12 (dodici) amministratori;
 - b) dalla lista che, tra le altre liste diverse da quella di cui alla lettera (a) che precede, ha ottenuto il maggior numero di voti e sia stata presentata e votata dai soggetti legittimati che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti legittimati che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto 1 (uno) amministratore, indicato come primo in ordine numerico progressivo tra i candidati della medesima lista.

13. Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo tali liste, fermo restando che la lista di maggioranza per risultare eletta dovrà ottenere la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea) e fermo restando quanto previsto al successivo comma 14. La medesima regola del ballottaggio si applicherà nel caso di parità di voti tra due o più liste previste dalla lettera (b) del comma 12 che precede; in tal caso, tuttavia, saranno esclusi dal computo gli astenuti. Pertanto, in tale ultimo caso, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soggetti legittimati al voto presenti in assemblea, ed è eletto dalla lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, escludendo dal computo gli astenuti, il restante amministratore nella persona del candidato indicato come primo in ordine numerico progressivo tra i candidati della medesima lista.
14. Resta inteso che in prima convocazione (anche nel caso di eventuali votazioni di ballottaggio) occorrerà per la lista di maggioranza altresì il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società; nel caso in cui, in prima convocazione, la lista prevista dalla lettera (a) del comma 12 che precede non ottenga il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società, non risulterà eletto in tale prima convocazione nessun amministratore, neppure quello da trarre dalle liste di minoranza.
15. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea) nonché in prima convocazione il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario, risultano eletti amministratori tutti i 12 (dodici) candidati elencati in tale lista.
16. Nel caso non venga presentata alcuna lista ai sensi dell'art. 147-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea), restando peraltro inteso che in prima convocazione occorrerà altresì il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società, e il Consiglio di Amministrazione sarà composto dai 12 (dodici) amministratori votati dall'assemblea.
17. Le disposizioni che precedono non si applicheranno per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.
18. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo quanto di seguito previsto.
19. Nel caso in cui l'amministratore cessato sia quello tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede, e purché la maggioranza degli amministratori sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista dell'amministratore cessato. Qualora per qualsiasi ragione non vi siano nominativi disponibili ed eleggibili e nel caso in cui l'amministratore cessato sia quello tratto dalla lista prevista dalla lettera (a) del comma 12 che precede, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto o i sostituti per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. senza vincoli nella scelta.
20. Qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine degli amministratori necessarie per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cessazione, si procede secondo le statuizioni che seguono.
21. Nel caso occorra procedere alla sostituzione dell'amministratore tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede, sono proposti per la carica esclusivamente i candidati (non eletti) elencati in tale lista e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di nominativi da proporre ai sensi di quanto sopra previsto, verrà data facoltà esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni di cui al precedente comma 5 e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che

siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente (anche ai sensi della prima e/o terza frase di cui al precedente comma 6), con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii) di presentare candidature per l'elezione del sostituto dell'amministratore cessato tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede; il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non trovino applicazione, non verrà eletto alcun sostituto al posto del cessato amministratore tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede e il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione verrà ridotto a 12 (dodici).

22. Nel caso occorra procedere alla sostituzione degli amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, ovvero nominati dall'assemblea in caso di presentazione di una sola lista o di mancata presentazione di alcuna lista, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea), restando peraltro inteso che in prima convocazione occorrerà altresì il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società.
23. Possono essere proposti candidati ai sensi dei precedenti commi 21 e 22 esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 9.
24. Gli amministratori nominati dall'assemblea in sostituzione dei membri cessati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
25. Qualora per qualsiasi causa venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Art. 15 - Compensi agli amministratori

1. I compensi, anche sotto forma di partecipazione agli utili o di diritti di sottoscrizione di azioni, del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, del Comitato esecutivo, sono determinati dall'assemblea e restano invariati fino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa.
2. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi fra i propri membri e quelli del Comitato esecutivo, ove nominato.
3. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.
4. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Art. 16 - Cariche sociali - Comitati

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea o, in mancanza, dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indicati con il numero dispari nella lista presentata dal socio che detenga la maggioranza assoluta del capitale sociale ordinario, laddove tale lista sia stata presentata da detto socio in assemblea all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dal presente statuto alla propria competenza, ad uno dei suoi membri, al quale sono affidati incarichi speciali, stabilendo i limiti all'esercizio dei poteri delegati. Il Consiglio di Amministrazione può altresì affidare incarichi speciali ad uno o più degli altri amministratori per specifiche operazioni. L'Amministratore Delegato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indicati con il numero pari nella lista presentata dal socio che detenga la maggioranza assoluta del capitale sociale ordinario, laddove tale lista sia stata presentata da detto socio in assemblea all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione.
3. Il Consiglio di Amministrazione, su designazione dell'Amministratore Delegato, nomina - anche di volta in volta - il Segretario del Consiglio di Amministrazione scelto anche fuori dei suoi componenti.
4. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire: (i) un Comitato esecutivo, al quale delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dal presente statuto alla propria

competenza; (ii) i comitati previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati; (iii) comitati strategici o altri comitati con funzioni specifiche, fissandone i relativi poteri, i compiti, il numero dei componenti e le norme di funzionamento.

5. Del Comitato esecutivo, ove costituito, fa parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede.
6. Alle riunioni del Comitato esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le corrispondenti determinazioni previste dal presente statuto per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 - Poteri

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea.
2. Fatte salve le competenze dell'assemblea e quelle esclusive del Consiglio di Amministrazione previste dalla legge, il potere di deliberare sulle materie qui di seguito elencate è riservato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione e non può essere delegato né all'Amministratore Delegato né ad altri amministratori o comitati del Consiglio di Amministrazione (incluso l'eventuale Comitato esecutivo), restando inteso che le decisioni e materie di seguito indicate si riferiscono sia ad Edison direttamente sia alle società controllate da Edison (secondo la nozione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile) per le quali controllate occorrerà pertanto una delibera del Consiglio di Amministrazione di Edison con riferimento a tali decisioni e materie, salvo per i punti b) (bilancio di esercizio e consolidato, business plan e budget), d) (sedi secondarie), e) (indicazione di amministratori con la legale rappresentanza), g) (adeguamenti dello statuto a disposizioni normative) e t) (Chief Financial Officer) che si riferiscono solo ad Edison:
 - a) decisioni inerenti il capitale sociale, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, aumento e riduzione del capitale sociale, fusione, scissione, trasformazione;
 - b) decisioni inerenti l'approvazione e la modifica del progetto di bilancio di esercizio e consolidato, del business plan anche consolidato o del budget anche consolidato di Edison;
 - c) acquisti o atti dispositivi di beni, o altri investimenti, contratti o operazioni per un ammontare superiore a euro 30 (trenta) milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, fatta eccezione per la stipula di contratti di cessione o acquisto di gas, energia elettrica, altre materie prime e titoli rappresentativi di Certificati Verdi o di diritti di emissione di CO₂ per i quali non sono previsti limiti di valore ai poteri delegabili e fatto salvo quanto diversamente previsto in altri punti del presente art. 17, comma 2;
 - d) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie di Edison;
 - e) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza di Edison;
 - f) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del soggetto legittimato;
 - g) gli adeguamenti dello statuto di Edison a disposizioni normative;
 - h) fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
 - i) emissione di obbligazioni;
 - l) trasferimenti o altri atti di disposizione (in tutto o in parte, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, ivi inclusi senza alcuna limitazione la costituzione o concessione di pegni, garanzie, vincoli, usufrutti o altri diritti di terzi) di partecipazioni detenute che possano comportare la perdita del controllo ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 o 2 del codice civile, di una società controllata o ogni altra operazione dalla quale derivi la perdita del controllo di una tale società controllata;
 - m) altri acquisti, acquisizioni a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma (per esempio a seguito di aumento di capitale o costituzione di società), trasferimenti o altri atti di disposizione (in tutto o in parte, sotto qualsiasi forma e qualsiasi titolo ivi inclusi senza alcuna limitazione la costituzione o concessione di pegni, garanzie, vincoli, usufrutti o altri diritti di terzi) di partecipazioni e interessenze in altre società, imprese o altri enti per un ammontare superiore

a euro 30 (trenta) milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate e che non rientrino in quanto previsto nel precedente punto l) del presente art. 17, comma 2;

- n) decisioni riguardanti l'esercizio del diritto di voto nell'assemblea dei soci delle società controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 o 2, del codice civile o di ogni altra società partecipata (inclusa la presentazione di liste di candidati per l'elezione alle cariche di amministratore o sindaco alle assemblee delle suddette società), fatta eccezione per le votazioni in società che potranno essere identificate di tempo in tempo dal Consiglio di Amministrazione ovvero inerenti talune materie che potranno essere identificate di tempo in tempo dal Consiglio di Amministrazione per determinate società identificate dallo stesso;
- o) acquisti, acquisizioni a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, cessione e affitto, costituzione e concessione di pegno, vincoli, garanzie, usufrutto, concessione di altri diritti a soggetti terzi o altri atti di disposizione, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, di aziende o rami di azienda per un ammontare superiore a euro 30 (trenta) milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- p) stipula di contratti di joint-venture e di associazione, fatta eccezione per quelli relativi ad attività di esplorazione e sfruttamento di giacimenti di petrolio, gas e altre materie prime;
- q) concessione e liberazione di vincoli, pegni, garanzie reali e personali, altre garanzie o diritti affini su beni materiali e immateriali (diversi da vincoli, pegni, garanzie o diritti affini contemplati in altri punti del presente art. 17, comma 2), anche a favore di terzi, per un ammontare superiore a euro 30 (trenta) milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- r) concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura (diverse da operazioni di impiego di liquidità attraverso strumenti negoziati sui mercati monetari e da strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio delle variazioni dei tassi di cambio, tassi di interesse o prezzi di commodities) di ammontare superiore a euro 200 (duecento) milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- s) decisioni relative ad azioni giudiziarie per importi superiori a euro 30 (trenta) milioni o il suo equivalente in altra valuta;
- t) nomina e revoca del Chief Financial Officer di Edison.

Art. 18 - Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato anche fuori dalla sede sociale - purché in Italia, altri stati dell'Unione Europea, Svizzera, Stati Uniti d'America o qualsiasi altro stato dove la Società svolge la propria attività - dal Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, qualora sia ritenuto necessario od opportuno.
2. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato dal Collegio sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione del Consiglio di Amministrazione viene effettuata mediante comunicazione scritta da inviare via fax, telegramma o posta elettronica almeno 5 (cinque) giorni o, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima di quello fissato per la riunione, al domicilio o all'indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco in carica.
4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare.
5. Il Consiglio di Amministrazione potrà tuttavia validamente deliberare, anche in assenza di formale convocazione, ove intervengano tutti i suoi membri in carica e tutti i sindaci effettivi, ovvero intervengano almeno 10 (dieci) amministratori in carica e la maggioranza dei sindaci effettivi e gli

assenti siano stati preventivamente informati mediante comunicazione scritta degli argomenti oggetto della riunione e abbiano espresso per iscritto il loro consenso alla trattazione degli stessi.

6. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione.
7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da altro amministratore all'uopo designato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso. In difetto, sono presiedute da altro amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.
8. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza di almeno 10 (dieci) amministratori.
9. Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole di almeno 10 (dieci) amministratori. Tuttavia, nel caso in cui uno o più amministratori decidano in via volontaria, senza obbligo di legge o regolamenti applicabili, di astenersi dal voto rispetto ad una proposta di delibera, tale delibera potrà essere adottata anche con il voto favorevole di meno di 10 (dieci) amministratori, purché essa ottenga il voto favorevole di tutti gli amministratori presenti e non astenuti.
10. Le deliberazioni constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nominato ai sensi del precedente art. 16, comma 3.

Art. 19 - Informativa periodica

1. Fermo quanto previsto all'art. 16, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, anche attraverso gli amministratori cui sono stati delegati poteri, sono tempestivamente informati sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. L'informazione viene resa in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa ai sindaci potrà essere resa anche mediante comunicazione scritta al Presidente del Collegio sindacale, con obbligo di riferirne nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 20 - Rappresentanza

1. La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio con facoltà di rilasciare mandati, nominare procuratori ed avvocati spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.
2. Gli amministratori, anche se non in possesso di delega permanente, hanno la firma sociale e rappresentano la Società di fronte ai terzi per l'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di cui siano specificatamente incaricati.
3. La rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti può essere conferita a dipendenti della Società ed anche a terzi dalle persone legittimate all'esercizio della rappresentanza legale.

Art. 21 - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

1. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi di legge, scegliendolo tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì il potere di revocare tale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

TITOLO V

Collegio sindacale e controllo contabile

Art. 22 - Collegio Sindacale

1. Il Collegio sindacale è composto di 3 (tre) membri effettivi e di 3 (tre) supplenti, nominati secondo la procedura indicata nei commi seguenti, atta a riservare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.
2. La nomina del Collegio sindacale, salvo quanto previsto nei commi 16 e seguenti del presente articolo, avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere e dovrà contenere uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente.
3. Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino, il giorno di presentazione della lista presso la Società, complessivamente almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, ferme eventuali riduzioni di tale percentuale ai sensi di leggi o regolamenti applicabili anche ai sensi del successivo comma 8.
4. Ogni socio così come i soci che risultino collegati, anche indirettamente, tra di loro ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'art. 148, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, potranno presentare, concorrere a presentare e votare, anche attraverso interposta persona o fiduciari, una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Nel caso di violazione di tale disposizione si terrà conto solo dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore della lista presentata o votata da parte di uno o più soggetti legittimati alla presentazione e votazione di un'unica lista che abbia ottenuto la percentuale più alta di adesioni o voti, in entrambi i casi in termini di capitale sociale, mentre non si terrà conto dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore di altre liste. In ogni caso non potranno presentare, né concorrere a presentare né votare una lista diversa da quella presentata o votata dall'azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società (secondo la nozione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile) i seguenti soggetti: (a) i soggetti che detengono una partecipazione almeno pari alla metà del capitale sociale di tale azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società, (b) i soci dei soggetti indicati alla precedente lettera (a) e (c) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con, i soggetti o soci indicati alle precedenti lettere (a) e (b) (secondo la suddetta nozione di controllo).
5. Non possono essere iscritti nelle liste, e se eletti sindaci decadono dalla carica, coloro che ricoprano già il numero massimo di incarichi di componente di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile, ovvero che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa applicabile e dal presente articolo o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza. I sindaci uscenti sono rieleggibili.
6. Fermo il caso di applicazione di un diverso termine di legge o regolamento applicabile, le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del diritto di voto per il numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste i soci devono produrre, entro il termine fissato dalle vigenti disposizioni e indicato nell'avviso di convocazione, le certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alla normativa applicabile, comprovante la registrazione delle azioni in loro favore alla data del deposito della lista presso la Società.

7. Unitamente al deposito di ciascuna lista, entro il medesimo termine sopra indicato, sono depositate presso la sede sociale (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con questi ultimi anche ai sensi del precedente comma 4, (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché (iv) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, anche ai sensi del precedente comma 5, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.
8. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma 6 non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi della prima e/o terza frase del precedente comma 4, il termine per la presentazione delle liste di cui al comma 6 che precede sarà esteso di ulteriori 5 (cinque) giorni e la percentuale di cui al comma 3 che precede sarà ridotta alla metà.
9. I candidati iscritti nelle liste devono essere in possesso dei seguenti requisiti professionali:
 - almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni;
 - gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo, devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:
 - compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza e controllo presso società per azioni quotate in borsa;
 - attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche afferenti il settore dell'energia;
 - funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore dell'energia.
10. Le liste ovvero le singole candidature per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono saranno considerate come non presentate.
11. Il voto di ciascun soggetto legittimato riguarderà la lista nel suo complesso e dunque automaticamente tutti i candidati nella stessa indicati secondo l'ordine ivi previsto, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni.
12. Alla elezione dei sindaci si procede come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, 2 (due) membri effettivi e 2 (due) supplenti;
 - b) dalla lista che, tra le altre liste diverse da quella di cui alla lettera (a) che precede, ha ottenuto il maggior numero di voti e sia stata presentata e votata da soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista - 1 (un) membro effettivo e 1 (un) membro supplente.
13. Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo tali liste, fermo restando che la lista di maggioranza per risultare eletta dovrà ottenere la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea). La medesima regola del ballottaggio si applicherà nel caso di parità di voti tra due o più liste previste dalla lettera (b) del comma 12 che precede; in tal caso, tuttavia, saranno esclusi dal computo gli astenuti. Pertanto, in tale

ultimo caso, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soggetti legittimati al voto presenti in assemblea, e sono eletti dalla lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, escludendo dal computo gli astenuti, un sindaco effettivo e un sindaco supplente.

14. La presidenza del Collegio sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede.
15. Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo statuto, il sindaco decade dalla carica.
16. Le disposizioni che precedono non si applicheranno per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio sindacale.
17. Nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo eletto dalla lista prevista dalla lettera (b) di cui al comma 12 che precede, subentra (anche con funzioni di Presidente del Collegio sindacale), fino alla successiva assemblea, il sindaco supplente tratto dalla medesima lista cui apparteneva il sindaco cessato o, in mancanza, i candidati alla carica di sindaco effettivo (o, in subordine, a sindaco supplente) non eletti indicati in tale lista secondo l'ordine progressivo in cui sono indicati nella stessa ovvero, in subordine, i candidati indicati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione. L'assemblea dovrà provvedere all'integrazione del Collegio sindacale e, nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo o supplente eletto dalla lista prevista dalla lettera (b) di cui al comma 12 che precede, saranno proposti per la carica di sindaco effettivo o supplente, secondo l'ordine numerico progressivo di presentazione, rispettivamente i candidati a sindaco effettivo o a sindaco supplente elencati nelle corrispondenti sezioni della lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede o, in mancanza, quelli indicati nell'altra sezione della medesima lista ovvero, in mancanza, i candidati indicati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di nominativi da proporre ai sensi di quanto sopra previsto, verrà data facoltà esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni di cui al precedente comma 3 e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente (anche ai sensi della prima e/o terza frase di cui al precedente comma 4), con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii) di presentare candidature per l'elezione del sostituto del sindaco cessato tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede; il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Il nuovo sindaco effettivo di minoranza eletto assumerà la carica di Presidente del Collegio sindacale. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Possono essere proposti candidati esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 7.
18. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare uno dei sindaci di maggioranza, subentra, fino alla successiva assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In tal caso si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Possono essere proposti candidati esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 7.
19. Nel caso di presentazione di un'unica lista ovvero nel caso non venga presentata alcuna lista si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Si applica

altresì l'ultimo paragrafo del comma 17. In tal caso, qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti o del Presidente necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale a seguito di cessazione, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Si applica altresì l'ultimo paragrafo del comma 17.

20. Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni.

21. È ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio sindacale si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi tali requisiti, l'adunanza del Collegio sindacale si considererà tenuta nel luogo in cui si trova colui che presiede la riunione e colui che ne redige il verbale.

Art. 23 - Controllo contabile

1. Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge ed iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi di legge.

TITOLO VI Bilancio - Utili

Art. 24 - Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 25 - Destinazione degli utili

1. Gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione.
2. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei 4 (quattro) esercizi successivi.
3. Qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per 5 (cinque) esercizi consecutivi, esse possono essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio.
4. Gli utili che residuano, di cui l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% (tre per cento) del valore nominale dell'azione.
5. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi previsti dai comma 1 e 4 del presente articolo per le azioni di risparmio possono essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve.

Art. 26 - Acconti sui dividendi

1. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto dei diritti spettanti ai portatori di azioni di risparmio, nei limiti e con le forme previsti dalla legge.

TITOLO VII

Liquidazione

Art. 27 - Scioglimento e liquidazione

1. Oltre che nei casi previsti dalla legge, la Società può essere sciolta per deliberazione dell'assemblea degli azionisti.
2. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.
3. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

TITOLO VIII

Disposizioni Generali

Art. 28 - Rinvio alle norme di legge

1. Per quanto non espressamente contemplato nello statuto sono richiamate le norme di legge.

Art. 29 - Domicilio degli azionisti

1. Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro Soci.

Milano, 13 febbraio 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Bruno Lescoeur

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2011

INDICE

1. Introduzione	95
1.1 Premessa generale	96
1.2 Riferimenti normativi	96
1.3 Finalità e contenuti	96
1.4 Predisposizione e struttura	97
2. Sezione prima	99
2.1 Governance e compliance	100
2.2 Politica della remunerazione: finalità e principi generali	101
2.3 Struttura e articolazione della remunerazione	
2.4 Procedure di gestione	102
3. Sezione seconda	105
3.1 Tabelle dei compensi degli amministratori e dei sindaci	106
3.2 Tabella delle partecipazioni detenute dagli amministratori e dai sindaci	110
4. Proposta di delibera	113

La presente Relazione sulla Remunerazione (in seguito "Relazione sulla Remunerazione" o la "Relazione") è consultabile sul sito della Società (www.edison.it - "Governance - Corporate Governance").

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa generale

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 che ha stabilito la durata temporale del mandato in un solo esercizio, e quindi sino all'approvazione da parte dell'assemblea del bilancio 2011. Da tale data cesseranno quindi sia il Consiglio, sia i Comitati costituiti al suo interno e l'assemblea si dovrà esprimere sulla loro remunerazione.

Si segnala che in data 26 dicembre 2011, tra gli azionisti di Transalpina di Energia Srl (la Società controllante) è stato raggiunto un accordo di principi che ha portato, nei primi mesi del 2012, alla definizione di una serie di contratti, nell'ambito dei quali sono stati disciplinati i diversi aspetti negoziali di esso. La conclusione ed esecuzione di detti contratti, che dovrebbe intervenire entro il primo semestre 2012, determinerà importanti cambiamenti nella struttura di controllo della Società che si rifletteranno sulla sua struttura di *governance*.

Pertanto, avuto riguardo allo scenario in significativa evoluzione, avviato con l'inizio dell'anno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non formulare, nella presente Relazione, proposte modificative dell'attuale politica di remunerazione, in attesa del compimento di tale annunciato cambiamento.

In ogni caso, ove per effetto, anche, del mutato quadro azionario, si creassero le condizioni per attuare rilevanti e variazioni nella politica di remunerazione rispetto all'impostazione fin qui adottata e descritta nella presente Relazione, la Società fornirà, in corso di esercizio, adeguata e tempestiva informazione ai mercati e al pubblico.

1.2 Riferimenti normativi

La presente Relazione è stata definita in osservanza ed applicazione di quanto previsto dall'art.123-*ter* del "TUF" (Testo Unico della Finanza) ed è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nell'art. 84-*quater* introdotto dalla Consob con delibera n.18049 del 23 dicembre 2011, che ha modificato il regolamento emittenti emanato dalla stessa Consob in attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

Inoltre essa assume quali linee guida generali di riferimento in materia di politiche di remunerazione, i principi espressi dall'art.7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa italiana al quale la Società ha dichiarato di aderire, e quali altresì recepiti nell'art. 6 della versione del dicembre 2011 del Codice.

1.3 Finalità e contenuti

La Relazione annuale sulla remunerazione fornisce un'informativa finalizzata ad accrescere la conoscenza e consapevolezza degli *shareholders* ed in generale degli investitori e del mercato, nonché della stessa Consob circa:

- la politica generale della società in materia di remunerazione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche, descrivendo la *governance* e le procedure utilizzate per la definizione, l'implementazione ed il controllo della politica;
- un'informativa dettagliata e analitica circa le voci e i compensi che compongono la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento ad elementi di natura monetaria fissi e variabili, alla remunerazione basata su strumenti finanziari, ai benefici non monetari, alle partecipazioni detenute nella società o in società controllate, nonché ad ogni altra indennità o forma di compenso pattuito in relazione all'eventuale cessazione anticipata o alla cessazione naturale senza rinnovo dell'incarico ricoperto.

1.4 Predisposizione e struttura

La presente Relazione sulla remunerazione, predisposta dalla Società, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, (acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale); la prima sezione della Relazione viene quindi sottoposta al voto dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio relativo all'esercizio 2011.

La Relazione è inserita nel documento di *Corporate Governance* pubblicato con il Bilancio economico-finanziario e la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2011; essa viene posta a disposizione dei mercati entro il ventunesimo giorno precedente la data di detta Assemblea, ed è consultabile sul sito internet aziendale www.edison.it nella sezione *Governance*.

La Relazione è strutturata secondo le linee guida espresse dal citato art.84-*quater* ed in conformità con l'Allegato 3A, Schema 7-*bis* e Schema 7-*ter* in esso richiamati.

2. SEZIONE PRIMA

2.1 Governance e compliance.

Il Consiglio d'Amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea del 26 aprile 2011 con mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011. La stessa **Assemblea** ne ha determinato il compenso complessivo per un valore annuo lordo di 585.000 euro, oltre ad un gettone di presenza di euro 1800 per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio o dei Comitati costituiti in seno al Consiglio stesso.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ha quindi deliberato circa:

- la suddivisione del compenso complessivo annuo di 585.000 in quote di 45.000 euro lordi anno per ciascuno dei 13 componenti il Consiglio stesso;
- il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore delegato);
- il compenso degli amministratori nominati nei Comitati costituiti in seno al Consiglio d'Amministrazione (Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Remunerazione, Comitato Strategico, Comitato Indipendenti) e all'Organismo di Vigilanza.

Le suddette deliberazioni sono state adottate dal Consiglio d'Amministrazione, previa proposta e parere del **Comitato per la Remunerazione** - espresse anche in qualità di Comitato Indipendenti ai sensi della procedura interna approvata dallo stesso Consiglio in attuazione della normativa in materia di Operazioni con Parti Correlate emessa dal Regolamento Consob - sentito altresì il **Collegio Sindacale**.

Tenuto conto della particolare struttura di **Governance** della Società, in tema di attribuzioni di responsabilità e competenze attribuiti agli organi sociali (Consiglio d'amministrazione e Comitati da esso costituiti) nonché delle deleghe di attribuzione di poteri degli amministratori esecutivi, non sono stati identificati dirigenti con responsabilità strategiche nell'accezione del principio IAS 24.

2.2 Politica della remunerazione: finalità e principi generali

La politica generale della remunerazione ha la finalità fondamentale di attrarre e trattenere le migliori risorse funzionali allo sviluppo dell'azienda nel proprio settore di mercato, riconoscerne le responsabilità attribuite, motivarne l'azione verso il raggiungimento di obiettivi allineati alle aspettative degli *stakeholders* sia nel breve che nel medio e lungo termine nel rispetto della politica di gestione del rischio definita, e premiarne i risultati ottenuti.

Per la definizione della politica di remunerazione vengono di norma considerati:

- gli elementi essenziali della politica di remunerazione relativa all'esercizio precedente ed in corso;
- l'andamento macro-economico generale ed i *trend* in atto con particolare riferimento al mercato del lavoro;
- l'andamento dei *trend* delle remunerazioni con riferimento alle grandi aziende che operano sul mercato domestico ed europeo con particolare *focus* sul settore energetico italiano;
- la situazione economica aziendale in corso, gli obiettivi di breve periodo nonché le sfide connesse alle strategie di medio-lungo periodo definite nel piano strategico aziendale approvato.

Per l'analisi dei *trend* di mercato nonché del confronto e del posizionamento competitivo delle politiche aziendali e delle remunerazioni dei propri *managers* con il mercato, l'azienda si avvale del supporto di indagini esterne effettuate da qualificate società di consulenza che operano a livello internazionale.

Oltre ai riscontri di cui sopra e con particolare riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori, il Comitato per la Remunerazione valuta e dispone di volta in volta circa l'opportunità di avvalersi a spese aziendali del supporto di qualificate società di consulenza esterne diverse da quelle normalmente utilizzate dal *management* aziendale. Relativamente all'esercizio 2011 il Comitato non si è avvalso di tale facoltà.

2.3 Struttura e articolazione della remunerazione

Tenuto conto delle finalità generali sopra espresse e del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, la politica sulla remunerazione si è sviluppata sulla base dei seguenti principi:

- **per gli amministratori a cui sono attribuiti specifici incarichi (Presidente e Amministratore delegato)**, la remunerazione monetaria è articolata di norma in: una componente fissa annua lorda, ed -esclusivamente per gli amministratori a cui sono delegati poteri di gestione e controllo operativo (l'Amministratore delegato) -, una componente variabile annua lorda;
- **la remunerazione fissa annua lorda** è commisurata al contenuto di responsabilità dell'incarico ricoperto ed è sufficiente ad assicurare un'adeguata competitività del pacchetto economico anche nell'eventualità di un mancato pagamento della componente variabile annua. Con riferimento al mandato in corso relativo all'esercizio 2011, tenuto conto dei principi e criteri generali sopra esposti al par. 2.2, il Consiglio d'Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato una riduzione di tale componente fissa nel confronto con l'esercizio precedente pari al 5% per il Presidente ed al 7,5% per l'Amministratore delegato;
- **la remunerazione variabile annua lorda per l'Amministratore delegato** è predeterminata con riferimento ad un valore target (100%) ed ad un valore economico massimo (125% del valore *target*), ed è correlata al raggiungimento di obiettivi predefiniti e misurabili assegnati dal Consiglio d'Amministrazione, previo parere del Comitato di Remunerazione. Con riferimento al mandato in corso relativo all'esercizio 2011, il Consiglio d'Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato una riduzione del valore massimo di *bonus* potenzialmente guadagnabile nel confronto con l'esercizio precedente pari al 35%.
Con riferimento al pacchetto complessivo della retribuzione definita per l'Amministratore delegato, la componente variabile incide circa il 40%.
Per l'esercizio 2011 sono stati considerati quali obiettivi di riferimento da collegare alla retribuzione variabile, l'Ebitda (peso 50%), la posizione finanziaria netta (peso 30%) e tre obiettivi di *performance* operativa (peso complessivo 20%) costituiti dall'indisponibilità del parco impianti, dalla crescita del portafoglio clienti e dall'indice di frequenza degli infortuni sul lavoro. Gli obiettivi così definiti sono rapportati ad una scala lineare espressa su tre soglie: una soglia minima di risultato da raggiungere al di sotto della quale l'obiettivo specifico non viene considerato raggiunto e non produce conseguentemente nessun effetto economico, una soglia target ed una soglia massima. Gli obiettivi generali sopradetti costituiscono analogamente obiettivi annuali comuni per tutto il *management* aziendale, ad integrazione degli obiettivi specifici di area e/o individuali;
- la peculiarità relativa alla brevità temporale del mandato in corso relativa al Consiglio d'Amministrazione in carica (mandato conferito con durata di un solo anno scadente con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2011), ha determinato l'inopportunità di introdurre per l'Amministratore delegato strumenti di incentivazione orientati sul medio-lungo periodo. Viceversa il Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha valutato l'opportunità, in continuità con il passato, di introdurre una **remunerazione variabile di medio-lungo periodo (LTI) di natura monetaria per alcuni managers**, approvandone uno specifico Regolamento.
Il corrente Programma LTI ha finalità di attrarre e trattenere le persone rilevanti per lo sviluppo dell'azienda, allinearne obiettivi e comportamenti verso risultati di medio-lungo periodo rilevanti per gli *stakeholders*, contribuire a sostenere la competitività complessiva del pacchetto economico dei beneficiari nel confronto con il mercato.
Il programma LTI è costituito da cicli triennali *rolling* ed è predeterminato nel valore massimo guadagnabile: il primo ciclo relativo al triennio 2011-2013 coinvolge circa sessanta beneficiari ed è correlato ad un obiettivo di Risultato Netto d'esercizio per ciascuno degli anni del ciclo ed ad un obiettivo di sviluppo strategico di medio periodo collegato al nuovo Piano strategico aziendale;
- la remunerazione definita per l'Amministratore delegato e per tutti i dipendenti aziendali, è di norma comprensiva di tutti i compensi eventualmente correlati ad eventuali incarichi ricoperti per conto e nell'interesse della Società, in società controllate e/o partecipate, nonché in associazioni, enti, fondazioni;

- **la remunerazione degli amministratori non esecutivi** è commisurata all'impegno loro richiesto, tenuto conto anche della partecipazione ai Comitati costituiti in seno al Consiglio; è costituita di una componente predeterminata in cifra fissa annua quali membri dell'organo sociale e di un gettone fisso collegato all'effettiva partecipazione alle riunioni dell'organo stesso. Per i componenti dei diversi Comitati è stata confermata la scelta, operata nel precedente triennio, di attribuire a ciascun componente il medesimo compenso, e diversificando la retribuzione da Comitato a Comitato, in relazione al diverso impegno richiesto. Non sono previste forme di remunerazione variabili connesse ai risultati aziendali in nessuna forma;
- **non** sono previsti particolari **benefits** per l'Amministratore delegato in carica, tenuto conto per quest'ultimo della peculiare situazione costituita dalla durata del mandato e del suo rapporto contrattuale in essere con l'azionista che in base ai vigenti patti parasociali ne esprime la designazione quale Amministratore delegato della Società; per effetto di quanto sopra, tutti i compensi definiti dal Consiglio d'Amministrazione per la carica di Amministratore delegato in corso, sono corrisposti alla società di appartenenza dell'Amministratore delegato stesso.
Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è attivata una specifica copertura assicurativa aziendale in materia di responsabilità civile verso terzi;
- **non** esistono accordi tra la Società e gli Amministratori, incluso l'Amministratore delegato attuale e precedente, che prevedano particolari **indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato/incarico** per qualsiasi ragione e/o causa, o di **mancato rinnovo** dello stesso alla sua naturale scadenza.

2.4 Procedure di gestione

Gli Organi Sociali coinvolti nella gestione della remunerazione degli amministratori sono:

- L'**Assemblea** definisce il compenso complessivo annuale per il Consiglio d'Amministrazione relativo alla durata di ciascun mandato e, in linea con l'art.123-ter TUF, esprime un voto sulla prima parte della relazione sulla politica di remunerazione predisposta dal Consiglio d'Amministrazione e ad essa sottoposta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio.
- Il **Consiglio d'Amministrazione** definisce la ripartizione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i membri che lo compongono ed il compenso per la partecipazione degli amministratori ai Comitati costituiti dallo stesso consiglio. Il Consiglio definisce anche la struttura ed i compensi di qualsiasi natura per gli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore delegato), gli obiettivi di riferimento a cui è correlata la componente variabile annua dell'Amministratore delegato, sia in sede di definizione che al momento della consuntivazione ed ogni eventuale piano di incentivazione di medio-lungo periodo anche a beneficio del management aziendale. A tal fine il Consiglio si avvale in particolare del supporto del Comitato per la Remunerazione con funzione propositiva in materia di remunerazione e delibera sentito anche il Collegio Sindacale.
Il Consiglio attribuisce quindi all'**Amministratore delegato** attraverso il coordinamento ed il controllo delle direzioni aziendali che al medesimo fanno capo, l'implementazione operativa delle decisioni assunte in materia di remunerazioni e ne monitora la corretta implementazione anche avvalendosi del supporto del Comitato per la Remunerazione.
Infine il Consiglio predispone la Relazione annuale sulla Remunerazione.
- Il **Comitato per la Remunerazione** costituito dal Consiglio stesso che ne ha anche attribuito le relative funzioni (vedi Documento di Relazione sulla Gestione 2011 a cui si rinvia) e approvato le Norme di Funzionamento (che si allegano alla presente Relazione); per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato si avvale del supporto operativo della Direzione Personale e Organizzazione e qualora valutato opportuno, di Società qualificate di consulenza esterna diverse da quelle utilizzate normalmente dal management aziendale.
Ove il Comitato per la Remunerazione sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti, come è il caso del Comitato attualmente in carica, esso agisce altresì in qualità di **Comitato Indipendenti** ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate con riguardo alle decisioni che abbiano come oggetto la remunerazione degli amministratori investiti di particolari

cariche (inclusi quelli che siano componenti di Comitati interni al Consiglio) esprimendo al Consiglio un parere preventivo obbligatorio ma - in considerazione degli importi - non vincolante.

- Il **Collegio Sindacale** che svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art.2389 comma 3 del codice civile, per l'efficace esercizio dei quali partecipa, come membro invitato, nella persona del Suo Presidente o di altro sindaco alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.
- Il **Management Aziendale** che supporta l'attività del Comitato per la Remunerazione con compiti di segreteria generale (a cura della Direzione Affari Societari che già assolve medesime funzioni anche per il Consiglio d'Amministrazione) e che fornisce di elementi e dati necessari all'istruttoria dei temi affrontati (a cura della Direzione Personale e Organizzazione partecipando alle riunioni del Comitato su richiesta ed invito dello stesso).

3. SEZIONE SECONDA

3.1 Tabelle dei compensi degli amministratori e dei sindaci

Nella sottoriportata tabella sono riportati analiticamente i compensi degli amministratori e dei sindaci, anche se cessati in corso d'anno, maturati nel corso del 2011 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma riferiti alla società, alle società controllate e collegate alla data del 31 dicembre 2011.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011

(in migliaia di euro)

Soggetto		Descrizione e periodo carica				
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica (*)	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a Comitati
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2011 (a)						
Giuliano Zuccoli	Presidente (e)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	680	35
Bruno Lescoeur (b)	Amm. Delegato (e)	14.01.11	31.12.11	31.12.2011	750	34
Mario Cocchi	Amministratore (f) (g) (h)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	35
Gregorio Gitti	Amministratore (f) (h) (i)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	69	82 (m)
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore (f) (g) (h) (i)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	118 (m)
Jean-Luis Mathias (c)	Amministratore (e) (f)	14.01.11	31.12.11	31.12.2011	68	53
Thomas Piquemal	Amministratore (g)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	36
Henry Proglio	Amministratore	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	60	0
Renato Ravanelli	Amministratore (e)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	35
Paolo Rossetti	Amministratore	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	0
Klaus Stocker	Amministratore (g)	26.04.11	31.12.11	31.12.2011	49	24
Andrea Viero	Amministratore (g)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	67	36
Steven Wolfram (d)	Amministratore	21.12.11	31.12.11	24.04.2012	5	0
Amministratori cessati nel corso del 2011						
Umberto Quadrino	Amm. Delegato (e)	01.01.11	26.04.11	26.04.2011	364	10
Marc Boudier	Amministratore (e) (f)	01.01.11	14.01.11	14.01.2011	2	1
Marco Merler	Amministratore	01.01.11	26.04.11	26.04.2011	21	12
Gerard Wolf	Amministratore	01.01.11	14.01.11	14.01.2011	2	0
Adrien Jami	Amministratore (a)	26.04.11	21.12.11	21.12.2011	39	0
Totale compensi amministratori					2.526	511
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2011 (a)						
Alfredo Fossati	Presidente Coll. Sind.	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	60	0
Angelo Palma	Sindaco effettivo	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	40	0
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	40	0
Totale compensi sindaci					140	0
Totale compensi					2.666	511

(*) Il mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude alla data indicata.

(**) I benefici non monetari si riferiscono a coperture assicurative stipulate dalla Società a favore del soggetto ed al valore convenzionale dell'auto utilizzata dal soggetto.

(***) Gli altri compensi includono gli emolumenti annuali per le cariche in società controllate e collegate al 31 dicembre 2011. Si segnala che nel 2011 non sono stati attribuiti compensi da società controllate, ma unicamente da società collegate.

(a) Nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2011.

(b) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 14.01.11 in sostituzione del dimissionario Marc Boudier e nominato AD dal Consiglio di Amministrazione del 26.04.2011.

(c) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 14.01.11 in sostituzione del dimissionario Gerard Wolf.

(d) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 21.12.11 in sostituzione del dimissionario Adrien Jami.

(e) Membro del Comitato Strategico.

(f) Membro del Comitato per la Remunerazione.

(g) Membro del Comitato di Controllo Interno.

(h) Membro del Comitato Indipendenti.

(i) Membro dell'Organismo di Vigilanza.

(l) Compenso variabile per il 2011 per l'Amministratore Delegato in carica.

(m) Include gli emolumenti per la partecipazione alle riunioni e i gettoni presenza dell'Organismo di Vigilanza pari ad euro 47 mila.

(n) Compenso corrisposto direttamente alla Società di appartenenza e non al soggetto stesso.

(o) Compenso corrisposto direttamente al Soggetto.

(p) Compensi corrisposti direttamente al Soggetto per euro 120mila e compensi annui corrisposti alla Società di appartenenza per euro 13mila.

(q) Compensi corrisposti direttamente al Soggetto per euro 33mila e compensi corrisposti alla Società di appartenenza per euro 3mila.

(r) Designazione nelle cariche delle società collegate su indicazione non effettuata da Edison.

(s) Compenso variabile relativo al periodo 1° gennaio 2011 - 26 aprile 2011, data di cessazione dalla carica.

Compensi							
Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (**)	Altri compensi (***)	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
0	0	0	0	715 (o)	0	0	
421 (l)	0	0	97	1.302 (n)	0	0	
0	0	0	0	105 (o)	0	0	
0	0	0	0	151 (o)	0	0	
0	0	0	0	188 (o)	0	0	
0	0	0	0	121 (n)	0	0	
0	0	0	0	106 (n)	0	0	
0	0	0	0	60 (n)	0	0	
0	0	0	28 (r)	133 (p)	0	0	
0	0	0	0	70 (o)	0	0	
0	0	0	58 (r)	131 (o)	0	0	
0	0	0	0	103 (n)	0	0	
0	0	0	0	5 (n)	0	0	
320 (s)	0	10	6	710 (o)	0	0	
0	0	0	0	3 (n)	0	0	
0	0	0	3 (r)	36 (q)	0	0	
0	0	0	0	7 (n)	0	0	
0	0	0	0	39 (n)	0	0	
741	0	10	192	3.980	0	0	
0	0	0	0	60 (o)	0	0	
0	0	0	0	40 (o)	0	0	
0	0	0	0	40 (o)	0	0	
0	0	0	0	140	0	0	
741	0	10	192	4.120	0	0	

Relazione sulla Remunerazione

Nella sottoriportata tabella è indicato il dettaglio delle voci "Compensi fissi" e "Compensi per la partecipazione a Comitati" della precedente tabella.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011

(in migliaia di euro)

Soggetto		Descrizione e periodo carica			Compensi fissi	Dettaglio dei Compensi fissi			Compensi per la partecipazione a Comitati
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica (*)		Emolumenti deliberati dalla Assemblea ⁽¹⁾	Emolumento per i Gettoni di presenza alle riunioni del Consiglio ⁽¹⁾	Emolumento Fisso per la carica ⁽²⁾	
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2011 (a)									
Giuliano Zuccoli	Presidente (e)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	680	45	25	610	35
Bruno Lescoeur (b)	Amm. Delegato (e)	14.01.11	31.12.11	31.12.2011	750	43	25	682	34
Mario Cocchi	Amministratore (f) (g) (h)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	45	25	-	35
Gregorio Gitti	Amministratore (f) (h) (i)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	69	45	24	-	82
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore (f) (g) (h) (i)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	45	25	-	118
Jean-Luis Mathias (c)	Amministratore (e) (f)	14.01.11	31.12.11	31.12.2011	68	43	25	-	53
Thomas Piquemal	Amministratore (g)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	45	25	-	36
Henry Proglgio	Amministratore	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	60	45	15	-	-
Renato Ravanelli	Amministratore (e)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	45	25	-	35
Paolo Rossetti	Amministratore	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	70	45	25	-	-
Klaus Stocker	Amministratore (g)	26.04.11	31.12.11	31.12.2011	49	31	18	-	24
Andrea Viero	Amministratore (g)	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	67	45	22	-	36
Steven Wolfram (d)	Amministratore	21.12.11	31.12.11	24.04.2012	5	1	4	-	-
Amministratori cessati nel corso del 2011									
Umberto Quadrino	Amm. Delegato (e)	01.01.11	26.04.11	26.04.2011	364	14	7	343	10
Marc Boudier	Amministratore (e) (f)	01.01.11	14.01.11	14.01.2011	2	2	-	-	1
Marco Merler	Amministratore	01.01.11	26.04.11	26.04.2011	21	14	7	-	12
Gerard Wolf	Amministratore	01.01.11	14.01.11	14.01.2011	2	2	-	-	-
Adrien Jami	Amministratore (a)	26.04.11	21.12.11	21.12.2011	39	30	9	-	-
Totale compensi amministratori					2.526	585	306	1.635	511
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2011 (a)									
Alfredo Fossati	Presidente Coll. Sind.	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	60	60	-	-	-
Angelo Palma	Sindaco effettivo	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	40	40	-	-	-
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo	01.01.11	31.12.11	31.12.2011	40	40	-	-	-
Totale compensi sindaci					140	140	0	0	0
Totale compensi					2.666	725	306	1.635	511

(*) Il mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude alla data indicata.

(a) Nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2011.

(b) Cooptato dal Consiglio di amministrazione del 14.01.2011, in sostituzione del dimissionario Marc Boudier e nominato AD dal Consiglio di Amministrazione del 26.04.2011.

(c) Cooptato dal Consiglio di amministrazione del 14.01.2011, in sostituzione del dimissionario Gerard Wolf.

(d) Cooptato dal Consiglio di amministrazione del 21.12.2011, in sostituzione del dimissionario Adrien Jami.

(e) Membro del Comitato Strategico.

(f) Membro del Comitato per la Remunerazione.

(g) Membro del Comitato di Controllo Interno.

(h) Membro del Comitato Indipendenti.

(i) Membro dell'Organismo di Vigilanza.

(1) Emolumenti deliberati dall'Assemblea del 23 marzo 2010 e successivamente dall'Assemblea del 26 aprile 2011.

(2) Emolumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009, con effetto dal 23 marzo 2010, e successivamente dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2011.

(3) Emolumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2008 e successivamente dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2011.

(4) Deliberato il solo gettone presenza dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2011.

Dettaglio dei Compensi per la partecipazione a Comitati								
Emolumenti per la partecipazione al Comitato Strategico (3)	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato Strategico (1)	Emolumenti per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione(3)	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato per la Remunerazione(1)	Emolumenti per la partecipazione al Comitato per il Controllo Interno(3)	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato per il Controllo Interno(1)	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato Indipendenti (4)	Emolumenti per la partecipazione all'Organismo di vigilanza (3)	Emolumenti per i Gettoni di presenza all'Organismo di vigilanza (3)
30	5	-	-	-	-	-	-	-
29	5	-	-	-	-	-	-	-
-	-	15	13	-	-	7	-	-
-	-	15	13	-	-	7	40	7
-	-	15	13	25	11	7	40	7
20	5	15	13	-	-	-	-	-
-	-	-	-	25	11	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	5	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	17	7	-	-	-
-	-	-	-	25	11	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	8	4	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	20	60	52	100	44	21	80	14
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	20	60	52	100	44	21	80	14

3.2 Tabella delle partecipazioni detenute dagli amministratori e dai sindaci

Nella sottoriportata tabella sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2010 - 31 dicembre 2011 nella Edison e nelle società da essa controllate alla data del 31 dicembre 2011, da amministratori e sindaci, anche se cessati in corso d'anno, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011

(in migliaia di euro)

Nome e cognome	Carica ricoperta	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (31.12.10)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (31.12.11)
<i>Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2011</i>						
Giuliano Zuccoli	Presidente	Edison Spa - Azioni ordinarie	46.000	-	-	46.000
Bruno Lescoeur	Amm. Delegato		-	-	-	-
Mario Cocchi	Amministratore	Edison Spa - Azioni ordinarie	1.330.000	-	-	1.330.000
Gregorio Gitti	Amministratore		-	-	-	-
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore	Edison Spa - Azioni ordinarie	30.000	-	-	30.000
Jean-Luis Mathias	Amministratore		-	-	-	-
Thomas Piquemal	Amministratore		-	-	-	-
Henry Proglio	Amministratore		-	-	-	-
Renato Ravanelli	Amministratore		-	-	-	-
Paolo Rossetti	Amministratore		-	-	-	-
Klaus Stocker	Amministratore		-	-	-	-
Andrea Viero	Amministratore		-	-	-	-
Steven Wolfram	Amministratore		-	-	-	-
<i>Amministratori cessati nel corso del 2011</i>						
Umberto Quadrino	Amm. Delegato	Edison Spa - Azioni ordinarie	850.000	-	-	850.000
Marc Boudier	Amministratore		-	-	-	-
Marco Merler	Amministratore		-	-	-	-
Gerard Wolf	Amministratore		-	-	-	-
Adrien Jami	Amministratore		-	-	-	-
<i>Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2011</i>						
Alfredo Fossati	Presidente Coll. Sind.		-	-	-	-
Angelo Palma	Sindaco effettivo	Edison Spa - Azioni ordinarie	6.100	-	-	6.100
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo		-	-	-	-

ALLEGATO**Norme di Funzionamento del Comitato per la Remunerazione****Art. 1 (Cariche)**

1. Il Comitato nomina, ove non vi abbia provveduto il Consiglio di Amministrazione, il Presidente.
2. Il Comitato designa, in via permanente o di volta in volta, un segretario, scelto anche al di fuori dei suoi componenti.

Art. 2 (Convocazione)

1. Il Comitato è convocato anche fuori dalla sede sociale, in Italia o all'estero, dal suo Presidente, da persona da questi incaricata o, se nominato, dal segretario, mediante comunicazione scritta inviata anche mediante telegramma, telefax o posta elettronica spediti almeno cinque giorni o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione.
2. I partecipanti alla riunione possono intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento tele/audiovisivo che assicurino l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento, la possibilità per ciascuno di essi di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché di esaminare e deliberare con contestualità. In tal caso la riunione del Comitato si considera tenuta nel luogo indicato nell'avviso di convocazione. Si applica il comma 5 dell'art. 3.
3. Il Comitato si considera validamente costituito anche in assenza di formale convocazione ove intervengano tutti i suoi componenti.
4. L'ordine del giorno è fissato dal Presidente del Comitato, tenuto anche conto delle indicazioni ricevute dagli altri componenti.
5. Nell'avviso di convocazione è specificata l'eventuale partecipazione alla riunione dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo 3. In tal caso l'avviso è inviato in copia ai soggetti di volta in volta invitati.
6. L'avviso di convocazione è inviato, in copia, al presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Art. 3 (Riunioni)

1. La riunione è presieduta dal Presidente, o in caso di sua assenza, da altro componente designato dal Comitato.
2. Il Comitato è validamente costituito con l'intervento di tutti i componenti ovvero della maggioranza assoluta degli stessi e quindi con almeno tre dei suoi componenti e il componente assente abbia espresso il proprio consenso alla tenuta della riunione.
3. Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei componenti, e quindi con almeno tre dei suoi componenti.
4. Dipendenti ed esperti possono essere invitati di volta in volta dal Comitato a partecipare ai lavori del Comitato con mere funzioni consultive e senza pertanto il potere di partecipare alle deliberazioni dello stesso Comitato. Alle riunioni potrà inoltre essere invitato di volta in volta a partecipare il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco.
5. Le deliberazioni constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, previamente approvato da tutti i componenti del Comitato intervenuti.
6. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato hanno diritto di prendere parte ai lavori del Comitato con mere funzioni consultive e senza pertanto il potere di partecipare alle deliberazioni del Comitato, fermo rimanendo il principio che essi non potranno assistere alla trattazione delle materie che riguardano la loro remunerazione.

Art. 4 (Competenze)

1. Il Comitato per la remunerazione, in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, svolge un ruolo istruttorio e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori esecutivi e dell'alta direzione.
2. Più in particolare, le funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione sono le seguenti:
 - i. formulare proposte al consiglio di amministrazione in ordine alla politica generale per la remunerazione del presidente e dell'amministratore delegato e degli altri amministratori investiti di particolare cariche (inclusi gli amministratori componenti di Comitati); e valutarne periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione anche nei confronti del mercato;
 - ii. formulare al consiglio di amministrazione, in coerenza con la politica generale di cui alla lettera (i) proposte sulla remunerazione del Presidente e dell'Amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono cariche particolari nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di breve e medio/lungo termine per gli amministratori per i quali è stata definita tale componente. Nello svolgimento di tale compito, se i criteri di composizione del Comitato sono soddisfatti, il Comitato agisce nella funzione di, e formula i pareri richiesti al, Comitato Indipendenti di cui alla procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, approvata dal consiglio di amministrazione del 3 dicembre 2010;
 - iii. monitorare l'applicazione delle decisioni adottate in materia di remunerazione dei soggetti indicati alla precedente lettera (ii) dal consiglio stesso, verificando in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance e formulando conseguentemente al Consiglio di Amministrazione una proposta di consuntivazione della componente variabile sulla base dei risultati raggiunti;
 - iv. esprimere pareri e raccomandazioni per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni ovvero altri sistemi di remunerazione di lungo periodo (LTI);
 - v. esaminare le proposte dell'amministratore delegato circa la remunerazione del Chief Financial Officer e del Chief Operating Officer, e gli obiettivi di riferimento a cui è correlata la retribuzione variabile annua, esprimendo il relativo parere all'Amministratore Delegato;
 - vi. valutare le linee guida ed i criteri afferenti alla politica di remunerazione del management esprimendo il relativo parere.

Art. 5 (Proposte e informativa al consiglio e all'assemblea)

1. Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine ad eventuali argomenti da includere nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di amministrazione, di norma alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle valutazioni e pareri assunti sulle tematiche di propria competenza.
3. Il Comitato riferisce all'assemblea degli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

4. PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

a decorrere dal corrente esercizio l'assemblea è tenuta ad esprimere il proprio voto sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione, che si riferisce alle politiche della Vostra Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Tale Relazione è stata predisposta conformemente a quanto indicato dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vostra Società aderisce.

Se condividete i contenuti in essa indicati, Vi proponiamo di esprimere voto favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione adottando la seguente deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti,

- preso atto della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 123-*ter* del decreto legislativo 58/98 e successive modificazioni, ed alle indicazioni contenute nell'art. 84-*quater* introdotto dalla Consob nel Regolamento Emittenti con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011;
- esaminata in particolare la "sezione prima" relativa alla politica della Vostra Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- avuto riguardo al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Società aderisce;

delibera

in senso favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione".

Milano, 2 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Renato Ravanelli

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edipower
Archivio Edison
Renato Cerisola
Eye Studio
Alberto Novelli
Polifemo fotografia
Fabrizio Villa
Jenny Zarins

Stampa
Grafiche Mariano, Mariano Comense

Milano, aprile 2012

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

